Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7635 nuova serie Fondazione 1881

DOPO TANTI CONTRASTI IL CONSIGLIO NAZIONALE SI E' CONCLUSO CON UNA VOTAZIONE UNANIME

Un compromesso «in extremis» ha evitato spaccature nella D.C.

Tutte le correnti hanno accettato il documento finale dopo notevoli modifiche - «Quorum» ridotto per gli organi periferici
Partecipazione dei «forzanovisti» alla gestione del partito - Solo i tavianei hanno criticato gli scarsi risultati raggiunti

CHI HA VINTO?

Roma, 30

Il «sì» unanime con cui il consiglio nazionale democristiano ha approvato il documento politico conclusivo dopo cinque giorni di incandescente dibattito e a sole poche ore di distanza da una tempestosa serie di incontri, di riunioni, di tentativi di mediazione che facevano apparire certissime ora le dimissioni di Forlani, ora la frattura del partito con tutti i riflessi sul piano governativo e della maggioranza, ora la possibilità di trovare almeno un minimo denominatore comune, appare quanto meno sorprendente anche per chi sa ormai che in politica nulla è sorprendente.

Quel che colpisce non è soltanto il fatto che il partito, nuova araba fenice, sia risorto dalle ceneri di un fuoco polemico che aveva creato due fronti nettamente contrapposti, ma sia risorto fino al punto di acquisire una maggiore omogeneità con l'assunzione di dirette responsabilità di gestione da parte dei «forzanovisti» che da tempo si erano «ritirati sull'Aventino». Meraviglia ancor più il fatto che ancora una volta, dopo una serie di sequenze avvincenti, di sviluppo a «suspense» lo spettacolo si sia concluso con il consueto finale-polpettone a lieto fine, quando invece gli spettatori erano stati chiamati proprio per assistere a uno spettacolo diverso.

Doveva essere il consiglio nazionale della «chiarificazione»: lo avevano detto tutti i maggiori «big» democristiani, ed era stato sollecitato da tempo proprio per questo; doveva essere l'occasione — come ha esplicitamente detto Forlani — per porre ognuno di fronte alle proprie responsabilità e alle proprie scelte, per smetterla finalmente di dire «ni». In questa luce si capisce benissimo perché qualcuno, nei corridoi di palazzo Sturzo, parlava oggi di «occasione perduta».

Chiarezza e compromesso sono innegabilmente termini inconciliabili. Se n'è avuta ulteriore conferma a pochi minuti di distanza dalla conclusione dei lavori. Quasi tutti si sono dichiarati soddisfatti; dall'uno e dall'altro dei due schieramenti dai quali fino a stanotte partivano frecciate avvelenate, più che polemiche, si sono levati subito inni di vittoria. Appare inevitabile dover constatare che se si è partiti per raggiungere un chiarimento, se si sono agitate le acque per dire basta a una situazione che non doveva protrarsi e malgrado ciò al termine del braccio di ferro tutti si dichiarano vincitori, l'unico sconfitto è il chiarimento stesso.

Chi in realtà ha vinto? Pur nella valutazione a caldo e quindi nell'impossibilità di un'esatta diagnosi, è possibile fare in proposito alcune considerazioni. Forlani sembra, almeno per ora, aver superato abbastanza bene la prova, ma non può considerarsi il vincitore in assoluto; ripetiamo: almeno per ora, tenendo conto del percolo che a più o meno breve scadenza qualcuno gli faccia pagare a caro prezzo la decisione di aver agitato tanto le acque.

Indubbiamente era partito bene, le sue proposte per il «quorum», oltre ad avere un chiaro significato politico, hanno posto tutti di fronte all'esigenza di fare una scelta. La sua piattaforma politica nel corso del dibattito aveva coagulato una maggioranza pari al 65-70 per cento, la sua relazione introduttiva e soprattutto la replica finale avevano dimostrato che il personaggio ha sangue nelle vene, ne avevano fatto appunto un personaggio di primissimo piano, avevano posto in luce che «la terza generazione del partito» — come è stata definita da Fanfani — ha una grinta tale da sbalordire i vecchi «notabili» adusi ad altri toni.

Ma quando si è giunti alla stretta finale, al limite della spaccatura, non ha potuto non sentire su di sé il peso di quanti lo sollecitavano ad evitare che la sua azione giungesse sino alle estreme conseguenze della netta spaccatura del partito, non ha potuto, e certamente non ha voluto, non valutare i riflessi della spaccatura in questo momento politico. Hanno così potuto prendere l'avvio quelle trattative (un po' meno sulla questione del «quorum», che indubbiamente è il maggior risultato per Forlani, un po' più sul documento conclusivo) che hanno portato alla ricucitura in extremis.

Il perdente sarebbe dunque Moro? Neanche questa valutazione sembra esatta sotto tutti gli aspetti. E' vero che Moro ed i suoi amici ad un certo punto hanno corso il rischio di essere totalmente emarginati insieme con i forzanovisti di Donat Cattin; è vero che Moro e Donat Cattin hanno finito con il dire «sì» ad un documento conclusivo che non ricalca del tutto quella linea politica che il ministro degli esteri aveva tracciato con la sua controrelazione; è vero che sono stati posti ad un bivio e sono stati costretti ad accettare (sia pure astenendosi) quelle proposte per il «quorum» che tanto avevano criticato e temuto, ma è altrettanto vero che con il suo discorso Moro è riemerso in tutta la sua autorità di personaggio politico, ha ritrovato un suo spazio, una sua area di consensi, ha evitato che l'altro «cavallo di razza della DC» cioè Fanfani facesse da solo ed incontrastato la corsa fino al traguardo del Quirinale. Ora in proposito ha tutte le carte da giocare.

Ma c'è un altro personaggio che può considerarsi vincente: Rumor. Dopo il suo «getto della spugna» per il governo, in alcuni ambienti del partito veniva ormai inquadrato tra i «notabili». Ora ponendosi come mediatore ad alto livello tra i due schieramenti, è riemerso anch'egli con autorità. C'è anche chi dice che è riuscito a porsi come candidato in subordinata per il Quirinale, qualora i due «cavalli di razza» nella corsa dovessero urtarsi fino al punto di cadere entrambi.

Sono tutte prospettive che potranno essere meglio valutate in un più ampio arco di tempo. Per ora restano le luci e le ombre di questa conclusione a sorpresa, e certamente fra le prime va annoverato il risultato di aver assicurato la sopravvivenza del governo.

Roberto Perugini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Forlani è riuscito a far approvare le modifiche allo statuto della DC per istituire un «quorum» nell'elezione del consiglio nazionale e dei comitati provinciali e regionali. Forzanovisti e morotei che sul «quorum» si sono astenuti — sono riusciti a ridurre un po' l'entità di questo sbarramento elettorale (che è del 15 per cento a livello nazionale) al 10 per cento ai livelli provinciale e regionale. Inoltre, la relazione del segretario politico è stata approvata con un documento, frutto di complesse trattative tra la maggioranza di Forlani e la minoranza che aveva il suo leader in Moro. Al documento hanno dato l'assenso tutte le correnti, compresa quella di Donat Cattin, che la frattura di fatto determinatasi ieri vedeva ormai emarginata insieme con i morotei.

Il voto favorevole della corrente di Donat Cattin al documento politico comporta la sua partecipazione alla maggioranza interna del partito, la cui gestione diviene perciò unanimistica. Il modo preciso di questa partecipazione, l'ufficio cioè che sarà assegnato ai «forzanovisti», costituirà oggetto di una riunione della direzione della DC. In tal modo è stata accolta la richiesta avanzata da Moro nel corso del dibattito e sostenuta dai basisti, che sono stati i maggiori artefici del lavoro di mediazione tra i due schieramenti. A questa conclusione, si è arrivati al termine di faticose e confuse trattative protrattesi per tutta la notte e proseguite questa mattina. E' stato proprio questo impegnativo «tiro alla fune» ad evitare che la frattura di fatto ormai determinatasi si traducesse in una vera e propria spaccatura del partito sanzionata dal «no» dei morotei e dei forzanovisti al documento politico preparato da Forlani. E veniamo ora alle fasi salienti dell'ultimo drammatico «round» di questo incandescente consiglio nazionale.

Come si ricorderà, la dura replica svolta ieri mattina da Forlani aveva suscitato la vivace reazione degli «amici» di Moro e di Donat Cattin, i quali avevano annunciato il loro voto contrario e al documento e alle modifiche statutarie. Questo orientamento metteva in crisi la corrente di base, che si divideva tra i fautori del sostegno a Forlani ad ogni costo (De Mita, Marcora, Misasi) e i sostenitori del cosiddetto «Cartello delle sinistre» (Galloni e Granelli). La situazione all'interno della base si era fatta così tesa che ieri sera, nel corso di un incontro conviviale, Galloni e Granelli avevano preso a male parole De Mita.

Quest'ultimo, nonostante l'intransigenza dei morotei e dei sindacalisti, non perdeva la speranza di un compromesso, ma i suoi tentativi di mediazione erano bloccati dal rifiuto di Forlani di recedere dai suoi punti di vista e soprattutto dalla proposta del quorum nella misura del 15 per cento. Ciononostante De Mita insisteva, e in un colloquio avvenuto nelle prime ore di stamane poneva morotei e forzanovisti di fronte ad una scelta precisa, chiedendo quale sarebbe stato il comportamento delle correnti di sinistra nel caso in cui la base avesse votato contro le proposte Forlani, provocando così la crisi della segreteria. «Siete in condizioni — domandava De Mita a Donat Cattin e a Moro — di assumere la gestione del partito? ne avete la forza? che cosa può verificarsi con il sacrificio di Forlani? Avremo — dichiarava De Mita — un effettivo spostamento a destra».

Moro e Donat Cattin replicavano che si rendevano conto della situazione che si sarebbe venuta a creare e formulavano proposte conciliative e cioè la riduzione del quorum dal 15 al 14 per cento per il consiglio nazionale, al 10 per cento per le assemblee regionali e all'8 per cento per le provinciali, e l'attribuzione dell'ufficio organizzazione tenuto attualmente dallo on. Scalfaro, scelbiano, all'on. Vittorino Colombo di «forze nuove». De Mita comunicava queste proposte a Forlani, il quale non cedeva sul 15 per cento per il consiglio nazionale, ma cedeva lievemente per i consigli regionali e provinciali proponendo come misura definitiva quella del 10 per cento per entrambi. Forlani escludeva poi di poter dare l'ufficio organizzativo a «forze nuove», ma prometteva un «incarico importante».

A questo punto era chiaro che le difficoltà si spostavano dal contesto strettamente politico e riguardavano esclusivamente il «quorum» e le modalità di presenza di «forze nuove» nell'esecutivo del partito. Inoltre l'ormai evidente volontà dei morotei di fare un po' marcia indietro toglieva dall'imbarazzo i basisti i quali perciò decidevano all'unanimità di votare a favore delle ultime concessioni fatte da Forlani, qualunque fosse stato il comportamento degli «amici» di

R. P.

Continua in 2.a pagina

L'affare delle spie



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Quando il poliziotto Charles Shearer, nella foto, un mese fa bloccò in Tottenham Court Road un automobilista ubriaco, non poteva immaginare le ripercussioni che l'incidente avrebbe avuto. L'ubriaco era infatti l'agente segreto sovietico Oleg Lyalin, quello che pochi giorni fa ha denunciato la colossale rete spionistica russa in Gran Bretagna provocando la espulsione di 105 funzionari russi (Il servizio in XI pagina)

TRA USA E URSS

Accordi per evitare la guerra per errore

Washington, 30

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi due accordi collaterali di disarmo, impegnandosi a proseguire gli sforzi per una reciproca riduzione dei loro sistemi missilistici. Il segretario William Rogers, firmando per gli Stati Uniti nel corso di una cerimonia al dipartimento di stato, ha detto che i due nuovi accordi riflettono «il nuovo imperativo dell'era nucleare». Gli accordi prevedono l'ammodernamento della «linea calda» Washington-Mosca mediante l'impiego di satelliti per telecomunicazioni ed immediate consultazioni per evitare il rischio di una guerra nucleare accidentale.

Rogers ha poi parlato dell'accordo cui mirano le due superpotenze alle conferenze sulla limitazione delle armi strategiche, che riprenderà i lavori a novembre, a Vienna. Rogers ha detto che considerevoli progressi sono stati realizzati in questo grande impegno, ma molto rimane da fare nei negoziati Salt. «Mentre entriamo nella prossima fase delle trattative, dobbiamo intensificare gli sforzi per raggiungere accordi che limitino i mezzi come pure i rischi di fare una guerra. Lotteremo per raggiungere questo obiettivo».

A sua volta il ministro degli esteri sovietico Gromiko si è compiaciuto per gli accordi bilaterali, che ha definito «il primo tangibile risultato di due anni di negoziati Salt», ed ha aggiunto: «Gli accordi firmati oggi non risolvono in alcun modo la sostanza del problema di limitare gli armamenti strategici. Questo compito è tuttora enorme ed i partecipanti alle trattative debbono cercare di risolverlo».

Gli accordi sulla linea calda e sulla prevenzione di un conflitto accidentale sono stati elaborati dai tecnici nel quadro delle trattative Salt. La linea, con i nuovi perfezionamenti, entrerà in funzione entro 18-24 mesi, il tempo necessario per la costruzione di stazioni terrestri di trasmissione e ricezione in ciascun paese. L'accordo che mira a prevenire una guerra nucleare scatenata per errore prevede che ciascuna nazione mantenga e perfezioni i propri sistemi di salvaguardia contro l'utilizzazione accidentale o non autorizzata delle proprie armi nucleari.

Le due nazioni hanno convenuto di dare reciproca comunicazione nel caso di incidenti occasionali, non autorizzati o inspiegabili, che comportino la possibile esplosione di un'arma nucleare con il rischio di far scoppiare la guerra. Dovranno inoltre notificare immediatamente all'altra nazione se i loro sistemi d'avvistamento missilistici scorgono oggetti che potrebbero creare il rischio di una guerra nucleare fra le due nazioni.

Ogni paese dovrà inoltre notificare anticipatamente all'altro l'eventuale lancio di missili al di fuori del proprio territorio in direzione dell'altro, e nel caso di un inspiegabile incidente nucleare ognuna delle due parti dovrà agire in modo da ridurre la possibilità che tali azioni siano fraintese dall'altra parte.

(Ap)

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA RELAZIONE PREVISIONALE PER IL 1972

Il Governo indica le misure per superare la congiuntura

Rilevata soprattutto la necessità di rilanciare gli investimenti e di sostenere i settori in difficoltà
Occupazione, prezzi e riforme - Per quest'anno prevista una «modestissima» crescita del reddito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

L'economia italiana «attraversa una difficile fase di ristagno»; il 1971 segnerà, «nella migliore delle ipotesi», una «crescita modestissima del reddito nazionale»; rimane quindi pienamente attuale per l'ultima parte del '71 l'obiettivo della relazione dell'anno scorso di «ristabilire le condizioni economiche e finanziarie dell'espansione e intraprendere le azioni riformatrici rivolte ad assicurarne la finalizzazione sociale»: questi gli elementi salienti della relazione previsionale programmatica per il 1972 approvata stasera dal consiglio dei ministri e presentata oggi stesso in Parlamento.

Quali i mezzi per superare la attuale congiuntura? Il documento rileva che «una politica dell'aumento dell'occupazione, di contenimento dei prezzi, di attuazione delle riforme è l'unica risposta concreta alle legittime aspirazioni dei lavoratori, l'unica risposta che evita la vanificazione degli aumenti salariali attraverso meccanismi di reazione, che incidono sul livello di occupazione, scatenano la rincorsa dei prezzi sui salari, compromettono l'attuazione delle riforme».

Nel documento si sottolinea che la situazione «impone una mobilitazione di tutti gli strumenti a disposizione del governo atti a incidere in modo diretto sul processo di investimento», e cioè rilancio degli interventi nel Mezzogiorno, degli investimenti nell'edilizia scolastica e ospedaliera, e nella viabilità, e sostegno ai settori produttivi in particolare difficoltà.

Nella relazione si esaminano le cause che hanno impedito la ripresa economica: l'interruzione della produzione determinata dalle lotte del lavoro, difficoltà di manovrare lo strumento tributario, timore di squilibri interni ed esterni con conseguenze sulla politica monetaria insufficienze del credito di fronte al fabbisogno, inizio della recessione edilizia, pessimismo tra gli imprenditori.

Nella seconda metà del '70, poi, «la carenza di domanda che colpì gli investimenti ha costituito il principale ostacolo della produzione». Quanto alla funzione svolta dalla spesa pubblica, essa viene definita «inadeguata» a causa di: 1) «incapacità di regolazione del disavanzo pubblico in funzione del livello della domanda globale»; 2) «la dilatazione delle spese correnti, sollecitate da lievitazioni dei costi amministrativi, da pressioni interne dell'apparato burocratico, da istanze rivendicative dei vari gruppi sociali»; 3) «vischiosità della spesa per gli investimenti sociali».

Dopo un intero capitolo dedicato ai riflessi sull'economia italiana della situazione economica internazionale e delle misure americane, il documento si sofferma sulle prospettive dell'azione pubblica, insistendo sulla «necessità e possibilità di una linea di politica economica di decisa espansione, consentita dall'eccedenza di risorse produttive e dall'andamento dell'occupazione», politica che non può essere frenata dall'«accelerazione dell'aumento dei prezzi che sembra essersi manifestata di recente».

Per una politica espansiva — si sottolinea nella relazione — «bisogna naturalmente che siano rimossi alcuni ostacoli derivanti dalle incertezze circa il regime e le scadenze delle riforme all'esame del Parlamento e in particolare della riforma tributaria». A quest'ultimo proposito si specifica che se «per ragioni di forza maggiore la data di inizio dell'applicazione dell'Iva (l'imposta sul valore aggiunto che sostituirà l'Ige) dovesse essere rinviata al 1.o luglio '72, saranno adottate misure compensative tali da evitare intralci al processo di investimenti e di formazione delle scorte».

Nell'ultima parte del documento vengono trattati analiticamente i problemi dell'edilizia scolastica e abitativa, della politica delle imprese pubbliche, della Cassa del Mezzogiorno, dell'azione di sostegno per le imprese industriali, dei progetti di investimenti industriali, ribadendo per ciascuno di questi settori la necessità dell'adozione di una linea di espansione.

La relazione è stata illustrata nel corso della riunione governativa dal ministro del bilancio Giolitti. Vari ministri l'hanno brevemente commentata nel lasciare Palazzo Chigi.

Gino Roberti

NEL MAR DEL GIAPPONE

NAVE RUSSA SPARA a un aereo americano

Tokio, 30

Fonti dei servizi d'informazione occidentali hanno dichiarato che una nave sovietica ha sparato razzi luminosi e, successivamente, colpi di avvertimento contro un aereo da ricognizione della marina americana nel Mar del Giappone. L'incidente è avvenuto martedì scorso al tramonto, mentre l'aereo stava controllando una formazione di navi sovietiche in navigazione al largo del Giappone.

L'unità sovietica, che ha sparato davanti al muso dell'aereo quando l'apparecchio si è accinto a sorvolare nuovamente le navi, era un incrociatore della classe «Sverdlov». Le fonti hanno dichiarato che l'aereo americano si è avvicinato alla nave sovietica, a breve distanza, più volte e che il tiro dell'unità sovietica era abbastanza vicino per costringere l'aereo ad allontanarsi.

In totale, 47 navi della marina da guerra sovietica sono state avvistate in navigazione nelle acque giapponesi dalla metà di agosto, subito dopo l'incidente di martedì, le autorità americane hanno richiamato l'aereo ed hanno dato disposizione a tutti gli aerei della ricognizione di tenersi ad una distanza di nove chilometri.

NESSUNA CONCESSIONE NEL DISCORSO DI CONNALLY AL FONDO MONETARIO

Per ora l'America non cambia la linea nella crisi valutaria

Condizionata l'abolizione della soprattassa all'abbattimento di altre barriere
Ferrari Aggradi ha rilevato che il disaccordo persiste soprattutto sui rimedi

Washington, 30

La strada verso il negoziato rimane aperta e si è fatta, forse, meno ardua, ma l'America la imbocca con una posizione sostanzialmente immutata rispetto a quella messa in luce alla riunione del Gruppo dei Dieci a Londra. Le forze del libero mercato avranno una funzione decisiva nel determinare il valore delle nuove parità valutarie. Il futuro dei diritti speciali di prelievo al posto dell'oro e del dollaro, come moneta internazionale di riserva, rimane incerto. Queste le prime conclusioni dopo l'atteso discorso pronunciato stamane all'assemblea del Fondo monetario internazionale del segretario al tesoro americano John Connally, nella cui sostanza appare, insieme alla volontà di cooperare con tutti nel ripristinare l'ordine economico-monetario sconvolto dalle decisioni di Nixon del 15 agosto, anche l'intenzione americana di conseguire ad ogni costo l'obiettivo di una stabile e prospera economia interna ad un prezzo che dovrà essere pagato congiuntamente con il resto del mondo.

La frase chiave del discorso di Connally è stata questa: «Se gli altri governi faranno nelle prossime settimane progressi tangibili verso l'abbattimento di barriere commerciali specifiche — il ministro non le ha indicate, riservandosi ovviamente di farle conoscere al momento della trattativa di novembre — e saranno pronte a consentire che le realtà del mercato determinino liberamente i tassi di cambio per le loro valute in un periodo transitorio, noi, da parte nostra, saremo pronti a rimuovere la soprattassa doganale».

Il discorso di Connally è stato in complesso conciliante nel tono e ottimistico nelle sue previsioni, ma non ha concesso nulla, anche se non si potevano attendere soluzioni sostitutive — ha detto il segretario al tesoro americano — sono stati fatti progressi. Il mondo — ha aggiunto — si è reso conto del fatto che le nazioni si trovano insieme di fronte a un problema di assestamento «di rilevante ampiezza». Le nazioni — ha detto Connally — riconoscono la necessità di un vasto riallineamento delle valute, di prendere altri provvedimenti essenziali per il ripristino di un equilibrio della bilancia dei pagamenti americana e, a più lunga scadenza, di sottoporre l'attuale sistema monetario internazionale a «una riforma a lungo termine, ivi compreso un ruolo minore almeno per l'oro».

Connally non ha mancato di deplorare le misure che stanno per essere intraprese da altri paesi per impedire che le loro monete salgano a nuovi valori realistici nel periodo di fluttuazione della parità da quando il Presidente Nixon ha sospeso la convertibilità del dollaro in oro. Connally ha poi parlato del disappunto manifestato da alcuni paesi, che considerano eccessivi i 13 miliardi di dollari pretesi dagli Stati Uniti per riequilibrare la propria bilancia dei pagamenti, e che propongono invece per il momento una soluzione parziale (che includa, preliminarmente alle trattative, un mutamento del prezzo ufficiale dell'oro in dollari e l'abolizione della soprattassa) allo scopo di evitare misure di rappresaglia da parte di altri paesi, e quindi nuovi impedimenti al libero commercio. «Noi possiamo pienamente valutare le preoccupazioni espresse», ha detto Connally, ma — ha aggiunto — i rimedi proposti da costoro non offrono alcuna soluzione duratura dei problemi lamentati. Secondo il segretario al tesoro americano, sono altre le misure da prendere, più appropriate e durature.

Il ministro del tesoro italiano Ferrari Aggradi si è dichiarato convinto che Connally non abbia reso impossibile una soluzione soddisfacente della crisi monetaria in corso. «E' stato un discorso deciso e franco — ha detto il ministro italiano — ma non ha chiuso la porta a soluzioni».

Ferrari Aggradi si è dichiarato favorevolmente colpito dal fatto che Connally «ha riconosciuto l'esistenza dei nostri problemi ed ha riconosciuto la validità dei nostri scopi». «Sono rimasto particolarmente colpito — ha aggiunto Ferrari Aggradi — dal fatto che egli abbia riconosciuto che la nuova struttura monetaria non può fondarsi né sul dollaro né sul deficit della bilancia dei pagamenti americana». Ma il disaccordo persiste — ha rilevato il ministro italiano — «soprattutto per quanto riguarda i rimedi. Io sono convinto che le proposte presentate dai paesi del Mercato comune debbano essere mantenute».

Da parte sua, il direttore generale del Fondo monetario Pierre-Paul Schweitzer ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che una libera fluttuazione dei tassi di cambio chiesta dagli Stati Uniti, possa risolvere le attuali difficoltà monetarie del mondo non comunista. «Secondo la mia opinione — ha detto — non potrà raggiungere l'ampiezza del riallineamento resosi necessario, né il complesso dei tassi di cambio».

Schweitzer ha detto di annettere un carattere di urgenza al ritorno a un sistema di tassi di cambio valutari fissi. «Spero — ha aggiunto — che sia una questione di settimane, non di più».

Anche autorevoli fonti monetarie giapponesi, che desiderano mantenere l'incognito, hanno dichiarato «irrealistico» l'appello di Connally per una libera fluttuazione delle valute al fine di determinare il loro valore in vista del prossimo loro allineamento.

(Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caracas — La signora Thelma Frias, console generale della Repubblica Dominicana in Venezuela, rapita dai terroristi. La foto la ritrae durante un comizio politico a Santo Domingo

SI RIFANNO VIVI I TERRORISTI CHE SEQUESTRARONO DI STEFANO

Rapimento a Caracas di una donna console

Appartiene alla Repubblica Dominicana - Seicento milioni chiesti per il suo rilascio - Messaggio con minacce di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 30

Per la prima volta nella ormai copiosa e drammatica storia dei rapimenti, la vittima è una donna. Si tratta della signora Thelma Frias De Rodriguez, di 56 anni, console generale della Repubblica dominicana nella capitale del Venezuela. E' stata rapita ieri pomeriggio nel cuore di Caracas e soltanto oggi la sua ambasciata ne dà notizia.

Il rapimento è opera di sedicenti «forze armate di liberazione nazionale». Suo figlio adottivo, Fausto Frias, viceconsole all'ambasciata dominicana, ha detto ai giornalisti di aver ricevuto due messaggi dai rapitori di sua madre. Nella prima nota, consegnatagli a casa pochi minuti dopo che la signora era stata costretta a salire a bordo della vettura dei guerriglieri, si dice che «Thelma Frias è nelle mani degli uomini del gruppo Rudas Menzones delle forze armate di liberazione nazionale». Il secondo messaggio contiene la richiesta dei guerriglieri: un milione di dollari (circa 600 milioni di lire) in cambio della libertà del diplomatico.

Fausto Frias ha fatto presente ai rapitori che sua madre soffre di disturbi a causa della bassa pressione sanguigna; questi disturbi potrebbero compromettere il suo stato di salute nel caso non ricevesse il trattamento medico adeguato. Chiestogli se la famiglia Frias Rodriguez metterà insieme la astronomica cifra richiesta dai rapitori quale riscatto, il viceconsole della Repubblica dominicana ha dichiarato: «Non siamo in grado di pagare la somma. Io spero che i governi dominicano e venezolano pensino a provvedere alla richiesta».

In un terzo messaggio, i guerriglieri minacciano di uccidere al signora Frias De Rodriguez nel caso che la polizia cominciasse a ricercare il suo nascondiglio. La minaccia è contenuta in un pezzo di carta igienica lasciato in piazza Washington di Caracas. Ci sono tre punti: il primo ordina di non comunicare con la polizia, il secondo afferma che l'unica alternativa è negoziare con i rapitori, il terzo è la minaccia di uccidere la rapita.

Il rapimento è opera di una organizzazione di sinistra, la stessa che qualche anno fa si impose all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale per aver organizzato il rapimento di Alfredo Di Stefano, il non dimenticato calciatore spagnolo, asso indiscusso del Real Madrid. Per il «Rudas Menzones» si tratta di una vera e propria rentrée sulla scena politica del Venezuela. Dal giorno del rapimento del calciatore infatti l'organizzazione sembrava essersi dissolta.

Sulla dinamica del sequestro del console non si hanno molti particolari. Quello che è certo è che i terroristi che ben conoscevano le abitudini della signora Frias, hanno agito senza dare troppo nell'occhio e forse nelle immediate vicinanze del consolato della Repubblica dominicana. A poche ore dal rapimento, la polizia ha provveduto a circondare completamente al città, istituendo numerosi posti di blocco e setacciando tutti i quartieri periferici di Caracas nella speranza di mettere le mani sui terroristi.

La signora Frias che è separata dal marito, è console generale della Repubblica dominicana da due anni. Personalità molto in vista nel suo paese, fu anche vicepresidente del Senato sotto il Presidente Bosh. Durante la dittatura di Rafael Trujillo, conobbe più di una volta il carcere per la sua attività politica.

U.P.I.

OGGI LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE CELEBRA LA FESTA NAZIONALE

PECHINO: SENZA CIU EN-LAI IL RICEVIMENTO AI DIPLOMATICI

Niente discorsi e nessuna dichiarazione ufficiale durante la riunione - Nella capitale l'atmosfera è «gioiosa»: ma da più parti si rinnovano le voci inquietanti dei giorni scorsi

Pechino, 30

Centinaia di bandiere rosse sventolano in piazza Tien An Men di Pechino, alla vigilia del primo ottobre, festa nazionale cinese. La capitale del grande paese asiatico comunista gode di un'atmosfera gioiosa, anche se da più parti continuano ad essere formulate le domande, secondo alcuni inquietanti, circa il mistero che avvolge il gruppo dirigente della Repubblica popolare cinese. I sei principali parchi di Pechino si apriranno domani venerdì, dalle 9 alle 12, così da permettere a migliaia di cinesi e agli «amici stranieri», di assistere alle rappresentazioni teatrali e sportive che sono state organizzate all'aperto. Queste «attività» rimpiazzano, a causa di una ancora misteriosa «riforma», l'imponente sfilata in piazza Tien An Men. Le ragioni di questa decisione, non sono state rese note.

Intanto, questa sera, il primo ministro Ciu En-lai, contrariamente agli anni passati, non ha partecipato al tradizionale ricevimento offerto ai diplomatici stranieri nella grande sala del popolo. La riunione, tenuta in sostituzione del banchetto, è stata caratterizzata dalla mancanza di discorsi e di dichiarazioni di alti funzionari. C'erano 1.800 ospiti; hanno mangiato toast e bevuto vino rosso chiamato «Mao Tai». Negli ambienti diplomatici si dice che l'assenza di Ciu En-lai si spiega perché gli inviti per la riunione sono stati fatti dal ministero degli esteri. Gli anni passati era lo stesso primo ministro che si occupava del banchetto. Ciu En-lai è stato visto ieri sera spettatore di un'esibizione sportiva di atleti albanesi e cinesi.

Fonti diplomatiche hanno riferito che al ricevimento di questa sera hanno partecipato le organizzazioni di liberazione di tutto il mondo, in numero però inferiore rispetto a quello registrato in passato. Durante il ricevimento alcuni funzionari cinesi, parlando con dei giornalisti occidentali, hanno smentito in blocco, tutte le ipotesi fatte nelle ultime due settimane in Occidente, sulla situazione in Cina. Questi funzionari hanno detto che non vi è una crisi interna, né una lotta per il potere; che Mao Tse-tung gode di ottima salute; che l'ex presidente Liu Schao-chi non è fuggito; che l'aereo cinese precipitato il 13 settembre presso Ulan Bator in Mongolia era un apparecchio civile che aveva compiuto un errore di rotta.

Sempre nel quadro dei preparativi per la festa del primo ottobre, per la prima volta, da ventun anni, Radio Pechino non ha diffuso l'editoriale che solitamente veniva pubblicato dal «Quotidiano del popolo», dalla «Bandiera Rossa», e dal giornale dell'arma di liberazione. Come è già stato annunciato è stato anche annullato il tradizionale banchetto. L'anno scorso, in questa occasione, furono presentati i membri più influenti del potere, assenti solo Mao Tse-tung e il suo presunto erede Lin Piao.

Un minor accento sul «culto di Mao» è stato avvertito stasera anche dalla folla di diplomatici e giornalisti affluiti in massa — neppure un invito è rimasto inutilizzato — al ricevimento all'ambasciata cinese a Mosca, sempre in onore della festa nazionale cinese.

Di Mao Tse Tung nel salone vi erano solo fotografie abbastanza vecchie, esposte su un pannello che occupava un'intera parete: Mao dopo la nuotata nel fiume Jang-Tse, Mao al IX congresso del partito del 1969, Mao al comitato centrale. L'atmosfera al ricevimento sembrava gaia. Gli ospiti cinesi parlavano molto poco ma sorridendo versavano agli stranieri vodka cinese, o riempivano piatti di leccornie. In linea di massima gli stranieri a caccia di «sintomi» su quel che può essere accaduto in Cina nella seconda quindicina di settembre non hanno colto segni di grosse anomalie, ma solo indizi di qualcosa di strano, di indecifrabile. Un rebus complicato ma forse in scala non drammatica.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

CON ARMI A BORDO

UN AEREO CINESE A PICCO IN MONGOLIA

Mosca, 30

Soltanto oggi l'Unione Sovietica da notizia di un disastro aereo occorso a un jet cinese, caduto in territorio della Mongolia. Nove persone sono morte. La «TASS», nel darne notizia, aggiunge che l'apparecchio della Repubblica popolare cinese ha violato lo spazio aereo sovietico sorvolando il suolo della Repubblica mongola. Un dispaccio dell'agenzia mongola «Montsame», citato dalla TASS, dice: «Nella notte del 13 settembre un aereo a reazione della Repubblica popolare cinese ha violato la frontiera della Repubblica popolare di Mongolia e, continuando il volo verso l'interno del paese, si è schiantato al suolo per motivi ignoti nella regione di Khentei Aimak. Sul luogo dell'incidente, sono stati trovati i corpi carbonizzati di nove uomini, nonché armi da fuoco.

In contrasto con queste affermazioni alcuni diplomatici cinesi hanno affermato che l'aereo precipitato era un aereo civile. I diplomatici cinesi hanno anche aggiunto commenti ironici sul fatto che la «TASS» avesse dato notizia dell'incidente aereo soltanto oggi. «Tanto valeva — ha detto sorridendo uno di essi — fare come l'agenzia cinese che ha ignorato la notizia».

Con il cardinale liberato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Sommo Pontefice, accompagnato dal cardinale Mindszenty, entra nella cappella Sistina per celebrare la santa messa che aprirà simbolicamente i lavori del Sinodo

DALLA PRIMA PAGINA

Compromesso «in extremis»

Moro e di Donat Cattin. Ma anche costoro ormai si erano orientati per il sì, ma cercavano di ottenere nuove concessioni per quanto si riferiva al documento politico e comunque volevano dare l'impressione che non cedevano se non dopo un lungo travaglio e le pressioni degli altri. Per tale motivo la seduta del consiglio alle 4 di questa mattina è stata rinviata alle 10.

Il documento conclusivo (frutto, come si è detto, di un lungo «tira e molla») reca le firme di Andreotti, Arnaud, De Mita, Piccoli, Rumor, Scalfaro, Spagnolli, Sullo, Taviani, cioè di tutte le correnti, ad eccezione di quella morotea e di quella di «forze nuove», della delegata femminile Falcucci e del delegato giovanile Pignata. Approva la relazione di Forlani, conferma la validità della collaborazione di centro-sinistra, l'esigenza della difesa della legalità repubblicana, di una politica di sviluppo economico e sociale che assicuri migliori condizioni di vita nel Paese, invita il governo ad emanare entro la fine del '71 i decreti delegati per le regioni. L'ordine del giorno ribadisce la linea centrale, democratica, popolare e antifascista del partito, aperta ad una costruttiva collaborazione con i partiti della maggioranza. Auspica che le elezioni del presidente della Repubblica possano realizzarsi con l'ampia convergenza delle forze politiche che si richiamano ai valori e al rispetto della costituzione repubblicana.

In relazione ai problemi relativi al divorzio, il documento «in coerenza con la ferma opposizione espressa alla Camera e al Senato dai gruppi parlamentari della DC, riafferma la fedeltà del partito agli ideali e ai principi dai quali trae ispirazione e che intende tradurre nella realtà sociale nel quadro delle istituzioni parlamentari e democratiche». Il documento fa propria larga parte dei concetti espressi da Forlani nella sua relazione ed anche, specie per quanto riguarda l'esigenza della difesa della legalità repubblicana, i programmi di sviluppo e la politica economica, quanto dichiarato dal presidente del consiglio Colombo.

Comunque, nelle complesse trattative svoltesi in nottata sono state apportate modifiche al testo originale, in modo da consentire ai morotei e ai forzanovisti di individuare nel documento un minimo comune denominatore. La modifica principale concerne l'inserimento della affermazione che il PRI, il PSDI e il PSI sono «componenti tutte essenziali dell'alleanza». Con ciò vengono accolte le tesi di Moro e quelle della maggioranza Forlani. Un'altra modifica riguarda il punto quinto. Il testo approvato dice: «Il consiglio nazionale ribadisce la linea centrale, democratica, popolare e antifascista del partito, aperta ad una costruttiva collaborazione con i partiti della maggioranza ed a un corretto rapporto con le opposizioni nella netta contrapposizione ideologica e politica al comunismo». Il testo originario non faceva cenno «all'aperta e costruttiva collaborazione con i partiti della maggioranza e al corretto rapporto con l'opposizione».

E' stato modificato anche il punto sesto. Il testo approvato dice: «Auspica che la elezione del Presidente della Repubblica possa realizzarsi con l'ampia convergenza delle forze politiche che si richiamano ai valori ed al rispetto della Costituzione repubblicana». Il testo originario diceva: «Auspica che la elezione del Presidente della Repubblica possa realizzarsi con l'ampia convergenza delle forze politiche impegnate al rispetto della Costituzione, all'operante fedeltà e ai suoi valori».

Un emendamento è stato accolto anche per il punto relativo al divorzio. Il testo votato dice: «In coerenza con la ferma opposizione espressa alla Camera e al Senato dai gruppi parlamentari della D.C., riafferma la fedeltà del partito agli ideali e ai principi dai quali trae ispirazione e che intende tradurre nella realtà sociale nel quadro delle istituzioni parlamentari e democratiche». Il testo originario diceva: «In relazione ecc. ecc.... riafferma la coerente fedeltà della D.C. agli ideali della sua ispirazione cristiana, che intende tradurre nella realtà sociale nel pieno rispetto della vita democratica». Non si tratta di modifiche tanto marginali per chi ha l'orecchio abituato a dar peso alle sfumature tipicamente politiche, dato che purtroppo ancora con le sfumature e con le mezze frasi si devono fare i conti.

Com'era facile prevedere, numerose sono state le reazioni e le dichiarazioni dei vari gruppi dopo il braccio di ferro. Tutti, ovviamente, dicono di aver vinto. Gli «amici» di «Nuove cronache», di Rumor e di Piccoli, di Andreotti e di Colombo sono apparsi molto soddisfatti. Sostengono che le correnti di sinistra ed in particolare i morotei e «forze nuove» hanno dimostrato chiaramente i loro limiti ed il loro scarso margine contrattuale.

Dopo una controrelazione di netta opposizione pronunciata dall'on. Moro — fanno ancora osservare — dopo il «no» deciso al «quorum» del 15 per cento, i morotei e i sindacalisti piuttosto che lasciarsi emarginare e restare isolati, hanno finito con l'accettare all'ultimo momento ciò che avevano rifiutato in precedenza. Ricordano inoltre che la offerta a «forze nuove» di far parte dell'esecutivo era stata ripetutamente fatta da Forlani nei precedenti consigli nazionali e sempre rifiutata da «forze nuove», perché allora la corrente si sentiva più robusta e più sicura. Oggi «forze nuove» hanno accettato perché si sono sentite più deboli e senza collegamenti con le altre forze del partito.

Gli «amici» di Forlani a loro volta sostengono che sulla linea politica non ci può essere alcun equivoco, perché è quella indicata dal segretario del partito prima nella relazione introduttiva e ribadita poi con chiarezza nella replica. Nel corso di tutto il dibattito, i morotei e i forzanovisti hanno parlato contro questa linea politica ma poi — aggiungono i fanfaniani — Moro e Donat Cattin hanno votato a favore. Sono loro perciò, dicono gli «amici» di «nuove cronache», che si sono ricreduti e non Forlani.

Ovviamente, questa interpretazione viene confutata dagli «amici» di Moro e di «forze nuove», i quali sostengono di aver ottenuto quanto loro volevano e soprattutto di non essere emarginati e isolati. Forlani — sostengono i morotei e i forzanovisti — ci voleva fuori dalla maggioranza, ci voleva umiliare e sconfiggere, ed invece oggi siamo più forti di prima, perché «forze nuove» stanno nell'esecutivo del partito, mentre prima non c'erano. I morotei e i sindacalisti sostengono inoltre che le concessioni sul quorum, al livello regionale e provinciale, sono di grande importanza, e che le modifiche introdotte nel documento politico sono sostanziali.

La versione di «forze nuove» e degli «amici» di Moro è indirettamente accreditata dagli amici dell'on. Taviani. Questi ultimi sostengono che l'ingresso di «forze nuove» nell'esecutivo del partito, l'unanimità con cui è stato approvato il documento politico e soprattutto la riduzione del quorum al 10 per cento al livello regionale e provinciale, annullano gli sforzi che erano stati compiuti per tentare di ridare ordine all'assetto interno del partito, chiarezze alla linea politica al di sopra di ogni confusione e di ogni incertezza e soprattutto per combattere il frazionismo. Secondo i tavianei che sono molto amareggiati sulla conclusione del consiglio nazionale, il mantenimento del quorum del 15 per cento per il consiglio nazionale ha scarsa importanza, perché di esso si riparlerà in occasione del congresso, mentre l'abbassamento al 10 per cento al livello regionale e provinciale, lascia inalterata la attuale struttura delle correnti. Per i tavianei Forlani e soprattutto Fanfani sarebbero usciti sconfitti da questa assise. Da domani la parola passerà agli altri partiti.

R. P.

SI ACUISCONO I MOTIVI DI INSODDISFAZIONE

A Padova e a Genova sindacati sotto accusa

Lettere di protesta inviate da operai ai due prefetti per degli scioperi «non sentiti dalla maggioranza»

Padova, 30

Duecentocinque dipendenti dello stabilimento rayon della Snia Viscosa di Padova hanno chiesto, con una lettera al Prefetto, l'intervento delle autorità al fine di poter godere del non «ancora abrogato diritto di libertà e di lavoro». Alla Viscosa di Padova lavorano nel settore fibre 748 operai e 148 nel settore maglieria. Oltre seicento lavoratori sono in cassa integrazione mentre le riduzioni di lavoro nella fabbrica sono iniziate il 15 marzo scorso. Il settore delle fibre della Viscosa, a quanto si apprende, è in crisi e da qualche giorno a Padova si parla di un possibile trasferimento dell'azienda.

Nella lettera inviata al Prefetto, si afferma, tra l'altro, che «i dipendenti della Snia di Padova, già duramente provati da numerosi scioperi attuali e subiti in precedenza, e più ancora dalla progressiva riduzione di lavoro per la persistente crisi nella lavorazione del rayon, preoccupati di salvare il posto di lavoro e la prosecuzione della attività dell'azienda, si rivolgono all'autorità, fiduciosi nelle istituzioni democratiche, per essere tutelati nel loro diritto al lavoro contro l'azione irresponsabile di pochi sindacalisti che, nell'attuale situazione, continuano a promuovere e imporre scioperi non sentiti dalla maggioranza dei dipendenti».

A Genova, quaranta dei 155 dipendenti della «Paragon Italia» hanno scritto una lettera al Prefetto, nella quale «contestano» i sindacati per avere «proclamato uno sciopero a singhiozzo che sta riducendo sull'orlo del collasso la società». I sindacati — dice la lettera — «dimostrano uno scarso senso della responsabilità, mettono a repentaglio il posto di lavoro di tutti pur di non scendere a posizioni ragionevoli e di abbandonare le tesi velleitarie fatte proprie dai loro rappresentanti all'interno della fabbrica».

La «Paragon Italia S.p.A.», che produce moduli per calcolatori elettronici, aveva deciso di costruire un altro stabilimento nei pressi di Busalla e aveva stabilito, d'accordo con la commissione interna, che eventuali trasferimenti di personale sarebbero stati concordati con la stessa commissione interna. Alcuni mesi fa, però, i sindacati appresero che la «Paragon Italia» aveva costituito una nuova società («Paragon Italiana») con sede a Borgo Fornari, un paese della Valle Scrivia, e aveva offerto ad alcuni dipendenti della «Paragon Italia» il trasferimento nella nuova fabbrica. Di qui la apertura di una vertenza e la proclamazione di sciopero a singhiozzo nel reparto macchinisti.

(Ansa)

collocare in cassa integrazione.

Infatti la Zanussi porrà in cassa integrazione guadagni per due mesi, a partire dalla metà di ottobre, novemila dei 12 mila dipendenti del gruppo, impegnati nel settore degli elettrodomestici «Bianchi», e del totale dei dipendenti che è di 30 mila. La decisione è stata determinata da motivi di ristrutturazione interna della azienda, dopo i recenti numerosi assorbimenti di altre imprese del settore; ciò ha determinato polemiche, tra azienda e sindacati, sull'applicazione dell'85 per cento della retribuzione. I sindacati, in sostanza, hanno accusato la direzione di non aver garantito il rispetto di questa clausola.

Oggi, intanto, la direzione aziendale ha diramato un comunicato alle maestranze nel quale afferma di avere tenuto nel massimo rispetto la clausola del punto due e ne spiega il significato e la portata in cinque punti che definisce «impegni».

(Italia)

NELLA SEDE DELLA CISL

OGGI A ROMA riunione confederale

Roma, 30

E' stata confermata oggi la riunione delle tre segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, che si svolgerà nella sede della CISL a Roma. L'incontro, che comincerà domani mattina, sarà dedicato all'esame dei problemi dell'unità, della situazione economica del paese e delle riforme. Nel corso dell'incontro, secondo le previsioni delle confederazioni, dovrebbe essere definita la piattaforma rivendicativa per le pensioni da presentare al governo.

LUNEDI' A PORDENONE incontro per la Zanussi

Roma, 30

Lunedì a mezzogiorno avrà luogo, a Pordenone, nella sede della prefettura, l'incontro tra il sottosegretario al lavoro Toros, i rappresentanti del lavoro della direzione aziendale Zanussi, e i sindacalisti, per esaminare il punto due dell'accordo del 1. luglio scorso, nel quale si garantisce l'applicazione dell'85 per cento delle retribuzioni ai dipendenti da

IL SINODO HA VISSUTO IN VATICANO LA PRIMA DELLE SUE IMPEGNATIVE GIORNATE

APPELLO DEL PAPA AI VESCOVI CONTRO LE FALSE DOTTRINE DELLA FEDE

«Insinuante e pericoloso» il volto delle pressioni esterne incuranti dell'autentica vocazione cristiana
La relazione introduttiva sulla vita della Chiesa d'oggi - Commozione per la presenza di Mindszenty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Il Sinodo dei vescovi ha vissuto, stamane, nella cappella Sistina, la prima delle sue ore impegnate. E' stata un'ora di preghiera e di incontro con Paolo VI. Nel pomeriggio, l'avvio ai lavori è stato dato, nella nuova aula sinodale, dalla relazione «panoramica» sulla situazione ecclesiale, tenuta da monsignor Bartoletti, vescovo di Lucca, e sulla quale non ci sarà dibattito: è stata quasi un preludio ai due temi «scottanti» («sacerdozio ministeriale» e «giustizia nel mondo»), che impegneranno i 214 padri per tutto il mese di ottobre.

Durante il solenne rito alla Sistina, Paolo VI aveva accanto a sé, nella concelebrazione della Messa, con tre cardinali e un vescovo, anche il cardinale Mindszenty. Al prelato — che ha saputo nascondere l'intima commozione — il Papa, nel discorso pronunciato subito dopo la lettura del Vangelo, ha rivolto un indirizzo come a un «eroe della fede». Non appena lo ha nominato, un lungo applauso si è levato dall'assemblea. Il Papa, ha rivolto il suo saluto al cardinale Mindszenty, «giunto a Roma dopo tanti anni di non libera assenza», e «quasi glorioso testimonio della unione millenaria della Chiesa magiara con la sede apostolica, quasi simbolo del vincolo spirituale, che sempre, tutti, ci stringe ai fratelli impediti di avere con gli altri fratelli e con noi, normali rapporti, e quale esempio di intrepida fermezza nella fede e di infaticabile servizio alla Chiesa, con l'opera generosa dapprima, e poi, con un vigile amore, con la preghiera e con la prolungata sofferenza».

Nel prosieguo del suo discorso, il Papa non è entrato nei temi specifici del Sinodo, come da qualche parte si riteneva: è dato vedere in ciò la precisa volontà di lasciare ai vescovi piena libertà e responsabilità nel dibattito, nello studio e nell'approfondimento dei problemi. E' stato, il suo, un intervento «preliminare» al Sinodo, per inquadrare l'assemblea dei vescovi nell'ora particolare che la Chiesa sta vivendo. Ha esortato i presenti alla fede e alla «comunione» e ha affermato che non si tratta ora di fare «una frettolosa diagnosi dei disagi che affliggono la vita della Chiesa e delle tristi condizioni spirituali della società», ma di affrontare una «unica crisi di fede», causa originaria dei vari mali.

Punto saliente del discorso papale è stato l'appello a non cedere, nel corso dei lavori sinodali, alle «pressioni esterne». Paolo VI ha detto di voler mettere in guardia i confratelli contro un «pericolo specifico»: «Quello della pressione di opinioni di dubbia conformità alla dottrina della fede; di tendenze incuranti di tradizioni autorevoli e acquisite alla autentica vocazione della Chiesa; di lusinghe all'adattamento alla mentalità profana e secolare; di timori delle difficoltà sollevate dai mutamenti alla vita moderna; di pubblicità tentatrice e molesta; di accuse di anacronismo e di giuridismo paralizzante lo spontaneo svolgimento, così detto carismatico, di un nuovo cristianesimo; e così via».

Il Papa ha proseguito affermando che il volto della «pressione» è molteplice, il suo potere «insinuante e pericoloso» e ha aggiunto: «Procuriamo di esserne affrancati mediante lo impulso della nostra coscienza; procuriamo di conservale la tranquillità e la fortezza di spirito: liberi da indebite ingerenze ed estranee suggestioni nell'esercizio dei nostri doveri sinodali, dobbiamo invece sentirci vincolati da questi doveri stessi, fra i quali è da ricordare l'osservanza del mandato ricevuto dalle rispettive conferenze episcopali, o dai sinodi dei rispettivi riti, ovvero dalla rispettiva unione dei superiori generali».

Il Papa ha ricordato che se è permesso, richiamandosi a precise norme, parlare a titolo personale, i sinodali sanno, però, che loro precipuo dovere è di portare nell'aula la voce qualificata delle loro Chiese. Ha quindi detto che, per la edificazione della Chiesa, «bisogna lavorare insieme per la grande opera che costituisce l'unico scopo della vita della Chiesa: costruirla sul suo fondamento incrollabile che è Cristo. Non lasciamoci in nessun modo deviare da questa strada — ha concluso il Papa — non lasciamoci allettare da nessun'altra voce: la verità è una. Non lasciamoci trascinare verso alcuna altra fonte che non sia quella di Dio vivente e vivificante».

Il rito nella cappella Sistina, che si è svolto tutto in latino, ha avuto momenti altamente suggestivi, come quando il Papa ha scambiato l'abbraccio liturgico della pace con il cardinale Mindszenty, o, quando il coro della cappella Sistina ha intonato l'antica melodia gregoriana dell'«Ubi charitas et amor...». La trasmissione in eurovisione ha diffuso in varie nazioni le immagini della straordinaria assemblea di preghiera. Le telecamere indugiavano sui capolavori pittorici e in primo luogo sui particolari del giudizio universale di Michelangelo; passavano a inquadrare, tra la folla dei padri, volti noti di protagonisti dell'attuale storia della Chiesa: il cardinale Wyszynski, il cardinale Slypi, il cardinale Suenens; e vescovi negri, giapponesi, di ogni parte del mondo. Si aveva, anche in modo visivo, il senso dell'unità e cattolicità della Chiesa.

Nel pomeriggio, dopo un breve saluto del Papa ai padri sinodali, monsignor Bartoletti, vescovo di Lucca, ha tenuto la relazione panoramica sulla «Vita della Chiesa nell'ora presente», articolata in tre parti: «Gli avvenimenti del mondo che hanno una influenza positiva o negativa sulla vita del popolo di Dio; la Chiesa del post Concilio; i maggiori problemi della Chiesa nel momento presente». L'oratore ha cominciato con il rilevare che il mondo è oggi caratterizzato da grandi trasformazioni in campo tecnico culturale e antropologico, tanto che si prefigura già un «umanesimo planetario». I fatti che balzano più evidenti sono la concentrazione e lo sviluppo della industria, l'immenso problema delle migrazioni, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione sociale che possono essere usati, in determinati casi, anche per «manipolare l'opinione pubblica».

Accanto a queste constatazioni vanno sottolineati importanti elementi positivi, come una decisa presa di coscienza collettiva della dignità della persona umana, dei diritti dell'individuo e dei gruppi, e dell'unità di tutto il genere umano; e altri negativi, come la decadenza del senso morale, il deterioramento dei costumi pubblici e privati, e infine la perdita dei valori religiosi accompagnata dallo sviluppo della secolarizzazione e della laicizzazione.

Nella seconda parte del suo rapporto («la Chiesa del post Concilio») monsignor Bartoletti ha indicato come fattori positivi: il «rinnovamento liturgico, una più viva coscienza dei fedeli di appartenere al popolo di Dio», la «maturazione» del laicato.

Quando i fermenti contestatari sottolineano problemi giusti, vanno tenuti nel debito conto, ma spesso «hanno alla base una concezione deformata della Chiesa». In più, «i gruppi che si mettono volutamente ai margini della Chiesa ne disturbano la comunione ecclesiale, e creano scandalo tra i fedeli». Di fronte a queste situazioni è necessaria, da parte della Chiesa, una azione paziente e prudente per sceverare i dati negativi dalle aspirazioni autentiche e generose di questa «dolorosa contestazione». E quali (terza parte della relazione Bartoletti) sono i maggiori problemi della Chiesa oggi? Eccoli: maggiore fede nel popolo di Dio; accettazione da parte dei fedeli del magistero autentico della Chiesa, sviluppo della teologia nel quadro di rapporti chiari con il magistero; aiuto alle chiese giovani, limiti e diritti nella ricerca e nella divulgazione, unità dogmatica e pluralismo teologico; una più incisiva azione per la pace.

A. Paglialunga

Nuovo interrogatorio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Nell'ambito dell'inchiesta per la morte di Giuseppe Pinelli, il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha interrogato nuovamente la vedova dell'anarchico, Licia Rognini. La donna si è intrattenuta con il magistrato poco più di un'ora

NOTA DELLA SANTA SEDE

PER MINDSZENTY non richiesta l'amnistia

Città del Vaticano, 30

Una precisazione ufficiale è stata diramata oggi in Vaticano a proposito dell'«amnistia» concessa dal governo ungherese al cardinale Mindszenty, è stato sottolineato in particolare che, contrariamente a notizie diffuse da qualche parte «la Santa Sede non ha sollecitato tale provvedimento né ha modificato il giudizio a suo tempo espresso sul processo e sulla condanna del porporato. Essa si è limitata a chiedere che al cardinale venisse garantita la possibilità di lasciare liberamente l'Ungheria. La concessione della grazia riguarda pertanto solo il governo ungherese.

LIBERATI I FEDAIN che fuggirono in Israele

Tel Aviv, 30

Le autorità israeliane hanno liberato oggi una parte dei quasi cento guerriglieri arabi rifugiatisi in Israele attraverso il Giordano, nel luglio scorso, quando in Giordania infuriavano gli scontri tra palestinesi e truppe di Re Hussein.

(Ansa - Upi)

SORPASSI IMPRUDENTI E LA PIOGGIA ALL'ORIGINE DI TRAGICI INCIDENTI

Tre morti presso Foggia in uno scontro frontale

Un furgone si è schiantato contro un autotreno spostatosi a sinistra
Due calciatori coinvolti in un'analoga sciagura a Foligno: uno è morto

Foggia, 30

Tre persone sono morte in uno scontro tra un autotreno e un furgone, accaduto stamani sulla statale 16, nel tratto Cerignola - Foggia, a sette chilometri da quest'ultimo centro. Le vittime — che erano a bordo del furgone — sono Francesco Ferdinando Lorusso, di 56 anni — il quale era alla guida del furgone «Volkswagen» — la matrigna Paola Musci, di 77 anni, e Teresa Sardelli di 72. I cadaveri si trovano nella sala mortuaria del cimitero, dove sono stati riconosciuti da familiari, giunti da San Ferdinando di Puglia (Foggia), comune del quale essi erano originari.

Secondo la ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dai carabinieri, l'autotreno guidato da Michele Maffione, di 32 anni, — che viaggiava da Foggia verso Cerignola — forse in fase di sorpasso ha invaso la corsia di sinistra, sulla quale sopraggiungeva, in direzione opposta, il furgone del Lorusso. Quest'ultimo ha sterzato verso l'esterno per evitare lo scontro ma il veicolo è prima sbandato a destra e subito dopo verso il centro della strada, finendo contro la parte centrale della motrice dell'autotreno. A causa dell'urto, il cristallo anteriore del veicolo più piccolo si è frantumato e i tre occupanti sono stati proiettati all'esterno, finendo sotto il rimorchio dell'altro automezzo.

Durante il sopralluogo, i carabinieri hanno sequestrato i due autoveicoli ed hanno fermato il Maffione, il quale è rimasto illeso. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, dott. Bassi. Il Lorusso era titolare di un panificio a San Ferdinando di Puglia e la matrigna — che risiede da tempo a Milano — era in vacanza da qualche giorno nel centro pugliese. Il Maffione proveniva da Torino, con un carico di pezzi di ricambio per auto, destinato ad uno stabilimento di Bari. Proseguono gli accertamenti per stabilire con precisione le cause dell'accaduto, non si esclude la ipotesi di un colpo di sonno del Maffione.

Analoga la dinamica di un altro tragico incidente, che è avvenuto nei pressi di Foligno, lungo la statale Flaminia, in località Borgo Trevi. Una «Fiat 500», nella quale erano due giovani giocatori di calcio — entrambi di Foligno — della società «Subasio», partecipante al campionato dilettanti, stava dirigendosi alla volta di Spoleto quando, nei pressi di Borgo Trevi, si è spostata sembra sulla sinistra, venendo a collisione frontale con un pullman che proveniva dalla parte opposta.

Nonostante la pronta frenata del conducente del grosso automezzo, l'auto è stata trascinata per vari metri e ridotta in un ammasso di rottami. Dalle ferraglie sono stati estratti i due giovani calciatori: Giancarlo Felici, di 23 anni, che era morto, e Giovanni Amato, di 24 anni, che è stato ricoverato nel reparto ortopedico e traumatologico dell'ospedale di Foligno e giudicato guaribile in 30 giorni.

Sempre sulla Flaminia, nei pressi di Strattura, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, una «Opel», sulla quale si trovava l'ex pugile della nazionale italiana dilettanti Franco Falcinelli, di 24 anni, è sbandata andando a cozzare contro un autocarro. L'ex pugile, ricoverato nell'ospedale di Spoleto, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Attualmente Franco Falcinelli fa parte, come preparatore unitamente a Rea e a Poggi, della nazionale dilettanti di pugilato.

Uno scontro si è verificato pure a Firenze sulla via Bolognese: una «Fiat 128» con a bordo cinque militari in permesso, si è scontrata questa sera ad una curva, nei pressi della «Pietra», contro un pullman di linea. Nell'urto i cinque militari sono rimasti feriti. Paolo Bortolotti, di 22 anni, di Mirandola (Modena), in forza alla caserma «Perotti» di Coverciano, è stato trasportato nell'istituto traumatologico di Careggi e giudicato guaribile in 20 giorni; gli altri quattro, tutti della caserma «Simoni» di via Jacopo da Diacceto, di Firenze, e tutti di 20 anni, sono stati condotti all'ospedale di Santa Maria Nuova e ricoverati: Dino Nannoni, di Monghidoro (Bologna), che era alla guida dell'auto, ha riportato ferite guaribili in 40 giorni; Walter Rivieri, di Vignola (Modena) è guaribile in 15 giorni; Gualtiero Costantini, di Castello Daiano (Bologna), in cinque giorni, e Giampietro Perni, di Monterenzio (Bologna), in cinque giorni. I militari avevano noleggiato la «128» ed erano di ritorno da una gita.

La situazione

Conclusione a sorpresa all'incandescente consiglio nazionale democristiano. Dopo che si era giunti sino al limite di rottura nel braccio di ferro tra la maggioranza facente capo a Forlani e l'opposto schieramento guidato da Moro, le lunghe e complesse trattative sviluppatesi nella nottata di ieri hanno portato ad un compromesso. Le proposte di modifica allo statuto cioè il «quorum» elettorale sono state approvate a larga maggioranza e con l'astensione (non l'opposizione) dei morotei e dei forzanovisti che tante critiche avevano formulato in proposito; il documento finale, frutto di un lungo «tiro alla fune», è stato approvato all'unanimità.

Per il quorum le proposte di Forlani sono rimaste pressoché immutate, per il documento, invece, sono state introdotte varie modifiche rispetto al testo originario, in modo da permettere alla minoranza di individuare nel documento stesso un minimo comune denominatore. Si è così riusciti ad evitare che la frattura di fatto determinatasi dopo il fermo «no» di Forlani a Moro, si traducesse in una vera e propria spaccatura del partito; si è evitato altresì che la spaccatura determinasse una reazione a catena nel governo e nella maggioranza che lo sostiene.

Tutti i protagonisti del braccio di ferro si sono dichiarati soddisfatti e ritengono di essere i vincitori. Unico sconfitto appare quel processo di chiarificazione per il quale erano state agitate le acque, poiché chiarificazione e compromesso, necessità di scelte ed unanimismo sono termini inconciliabili. Ora la parola passerà agli altri partiti, che hanno già formulato i primi commenti, ma in riunioni dei propri organi direttivi valuteranno a fondo i risultati della assise democristiana.

NELL'AGRIGENTINO

MUORE UNA PICCINA caduta nell'acqua bollente

Agrigento, 30

Liboria Amodeo, una bambina di quattro anni, di Cattolica Eraclea, è morta oggi nello ospedale civile di Agrigento dove era stata trasportata ieri sera gravemente ustionata. La bambina, durante un momento di distrazione della madre, era caduta dentro un recipiente colmo di acqua bollente.

LA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Confermati per Braibanti quattro anni di reclusione

Ridotta a cinque anni l'interdizione dai pubblici uffici

Roma, 30

La prima sezione penale della cassazione ha confermato questa sera nella sostanza la condanna a quattro anni di reclusione inflitta ad Aldo Braibanti dalla corte di assise di appello di Roma per il reato di plagio. I giudici, in particolare, accogliendo solamente uno dei motivi del ricorso presentato dai difensori del filosofo-scrittore, hanno tramutato da perpetua a temporanea (cinque anni) la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

L'esame del ricorso, cominciato questa mattina, si è concluso verso le 19. Nella discussione, per sostenere le tesi della parte civile e dell'accusa, erano intervenuti gli avvocati Rinaldo Taddei e Alfredo De Marsico — in rappresentanza dei due giovani plagiati, Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello — e il procuratore generale Salvatore Mauceri. Poi, in risposta alle tesi da essi esposte, erano intervenuti il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avvocato Ivo Reina, difensori di Braibanti.

Parlando subito dopo la relazione fatta dal consigliere dott. Marra, i patroni di parte civile avevano sostenuto la validità della sentenza pronunciata dai giudici di secondo grado, affermando che i due gradi di giudizio avevano ampiamente dimostrato la responsabilità di Aldo Braibanti.

La tesi dei due difensori di parte civile erano state poi riprese dal procuratore generale Salvatore Mauceri, il quale, come i patroni di parte civile, aveva sostenuto la validità della norma contenuta nell'articolo 603 che, a suo giudizio, rappresenta un baluardo per la salvaguardia della libertà dei cittadini.

Il magistrato aveva invece condiviso le tesi della difesa dell'imputato a proposito della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici in perpetuo. La corte ha provveduto a correggere «l'errore», interdicendo Braibanti per cinque anni, uno in più rispetto al periodo di reclusione.

Nel corso del loro intervento, il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avv. Ivo Reina, sviluppando le tesi esposte nella memoria presentata a sostegno del ricorso, avevano sostenuto l'iniquità della condanna inflitta a Braibanti e che l'articolo 603 del codice penale è contrario ai principi sanciti dall'articolo 21 della Costituzione (libertà di manifestare pubblicamente il proprio pensiero). La corte però, dopo una riunione in camera di consiglio durata circa due ore, ha confermato, come si è detto, la sostanza della sentenza.

(Ansa)

La finestra sul Tago

Erano due ville contermini, l'una più grande più solida, forse un po' appesantita da quei tetti neri d'ardesia ripiegati come vele sulla «cortina» rossa delle facciate; l'altra più raccolta, più aggraziata, protesa alla luce che l'investiva da ogni lato — al pari della vicina del resto — con il proponimento di non perderne neppure un briciolo. Quel desiderio di luce traspariva da tutti i particolari — il taglio «massimo» delle finestre, la disposizione degli interni, l'ampiezza delle verande, la tinta chiara delle pareti — ma soprattutto dalla composizione della scala, un'ellisse di marmo elegante e così bene indovinata, che da sola riusciva a donare luminosità e spazio alla casa intera.

Viste dalla strada, entrambe le ville non si staccavano dalle altre d'intorno, laddove gli architetti avevano costruito uno dei più bei quartieri residenziali del mondo; ma dalle terrazze, il panorama che vi si godeva credo si potesse ammirare solo da pochissime case accanto. Peraltro non occorreva nemmeno salire ai piani di sopra, perché già dalle finestre sul giardino — leggermente rialzato — si spalancava davanti agli occhi la vista del Tago.

A quell'incomparabile sfondo, faceva da proscenio una siepe di verde, a ciuffi, trapunta di fiori gialli e vermigli, alta quel tanto che bastava a separare la casa dalla strada, ma tale da lasciare integro il quadro che la natura offriva allo sguardo, in toni così vari e cangianti.

Al centro c'era l'estuario del fiume, con le navi che lo solcavano in lungo e in largo: transatlantici bianchi e solenni scortati da rimorchiatori, petroliere imponenti, ma tarde negli attracchi e nelle virate; vecchi e indaffarati traghetti per l'altra riva, pescherecci ansimanti, motoscafi frenetici, qualche rara vela... in un andirivieni metodico, avanti e indietro per l'estuario, come per una parata perenne in cui occorresse ostentare di continuo nuovi protagonisti.

I transatlantici prendevano il largo di sera, quando l'acqua del fiume incominciava a stemperare in un grigio perlaceo la sua intensa tinta azzurra; scivolavano silenziosamente entro il quadro diventandone la componente dominante, lo attraversavano lenti e con sussiego, ne uscivano lasciandosi dietro una lunga scia d'argento.

A quell'ora, il sole al tramonto faceva scintillare le cupole d'alluminio dei serbatoi di carburante (insensatamente impiantati sulle dorsali dell'altra sponda), le ventole degli acquai, la calotta del planetario; dal mare saliva una brezza leggera che scuoteva la cima delle felci e degli oleandri...

Al di là del Tago, sullo sfondo, si ergevano le colline, cosparse di tetti rossi e di piccoli boschi, ma deturpate dalla crescita dei depositi di petrolio che avevano infranto l'armonia di quel paesaggio stupendo. E poi c'era il ponte famoso, con la colossale statua di Cristo da un lato, e insieme costituivano l'aspetto più appariscente del quadro, appena scendeva la notte.

Ci piaceva — seduti contro la grande vetrata — fissare quella ghirlanda di luci, appesa sull'acqua come un festone votivo ai piedi di Cristo, sotto la quale ogni tanto andava a stagliarsi la rutilante sagoma di un transatlantico e quel gioco di lumi pensili nel buio — gli uni fissi, geometrici, eguali, gli altri mobili, allegri, cangianti — richiamava incessantemente il confronto con le stelle. Sembrava di essere sulla porta del firmamento e la strada per giungervi cominciava da lì, da quella finestra che incorniciava tanto cielo e che pareva fatta apposta per evocare immagini di mondi iperbolei.

Disposti all'incantesimo, era semplice evadere nell'infinito sotto la suggestione di musiche dolcissime soffuse in una aura di distacco e di abbandono, vagare per labirinti stellati senza pena di angosce e d'incubi, ritrovare la via del sentimento senza la ansia di doverlo esprimere; e tacere, tacere senza sentire il peso del silenzio.

Cresceva il vento dall'Atlantico, e incurvava il giovane pino marino piantato a guardia del cancello; al centro della finestra compariva e scompariva il faro rosso di un aeromobile al decollo; gli ultimi treni di Estoril sferragliavano illuminati sul bordo del fiume e quei suoni diversi che la notte avrebbe presto ingoiato, sembrava volessero ricordarci che appartenevamo alla terra.

Allora uscivamo sul prato soffice del giardino, scendevamo i pochi gradini che ci separavano dalla strada e ci avviavamo verso il vicino belvedere della Cappelletta. Dal mare saliva alle nari un intenso odore di alghe e di salmastro. Intorno non c'era nessuno.

Le nostre ombre si proiettavano lunghe sulle glabre facciate della Cappelletta di S. Gerolamo, intrisa di luce bianca. Una costruzione fredda e austera di cinquecento anni che non occuperebbe un posto importante nella storia e nell'arte della città, se non fosse stato il luogo dove si radunavano i navigatori portoghesi prima di partire per le loro leggendarie imprese. Dopo, scendevano per sentieri scoscesi fino alle rive del fiume, per avventurarsi sul mare aperto a bordo delle loro ardite caravelle.

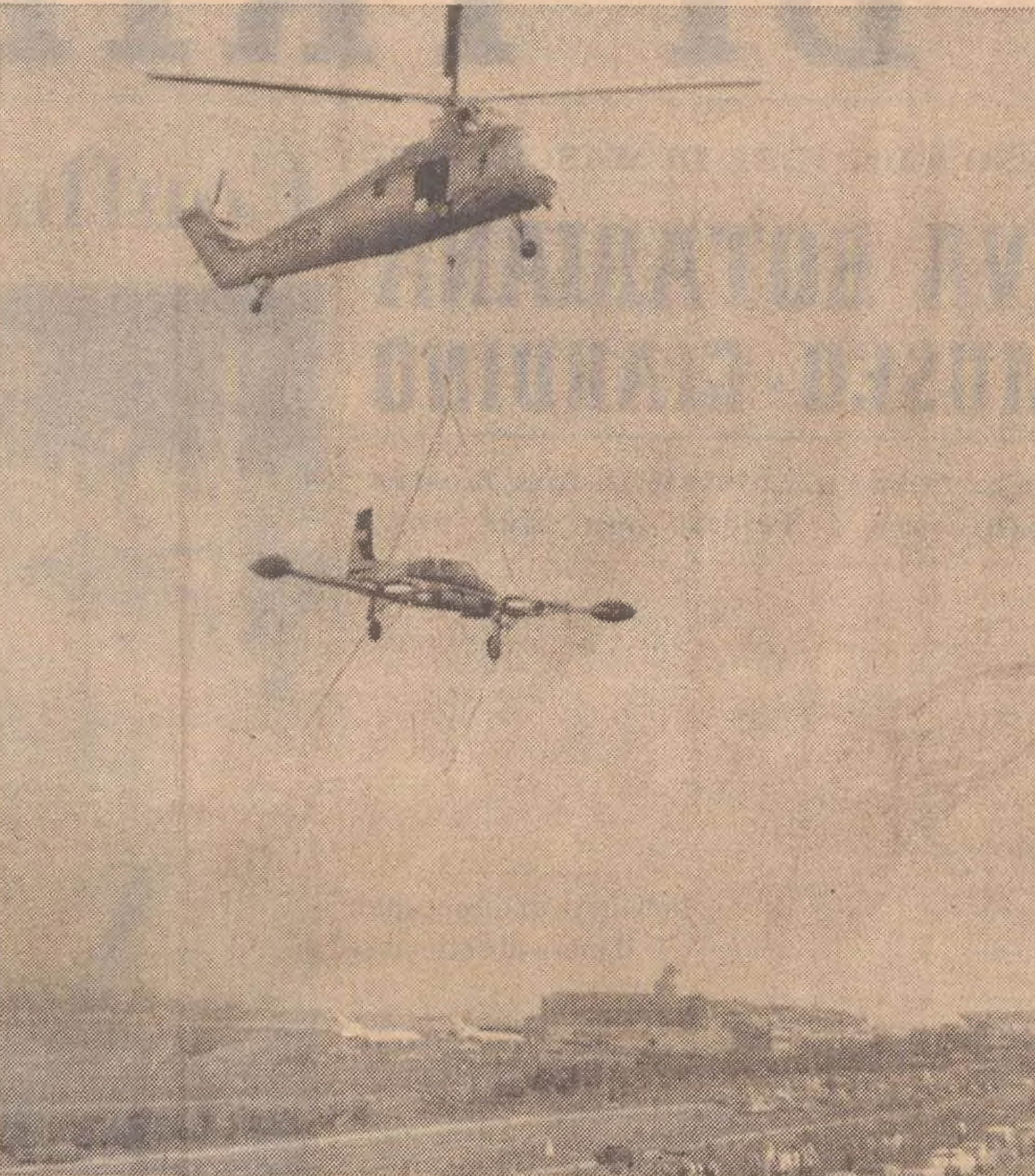
Anche noi scendevamo alle stesse sponde, ma per strade larghe ed ampie scalinate e subito ci ritrovavamo davanti a taluni dei più insigni monumenti della città: il Monastero dei Jeronimos, mirabile per la fantasia ricca di motivi, per l'armonia delle linee, per la grandiosità del chiostro; la torre di Belem che è il più significativo emblema della città, e quel singolare monumento delle Scoperte che a guisa di prora si protende sull'estuario del Tago, portando in trionfo i più insigni navigatori lusitani, innanzi a tutti quell'Infante Alfonso Enrico, che dicono non solcò mai acque, ma che riassume egualmente l'epopea marinara lusitana. (Chi ha concepito il gruppo — un artista d'origine italiana strappato, poi, su uno scoglio poco lungi, da una onda dell'Atlantico — ha rappresentato il discusso principe ritto sulla prora della caravella e al vertice di una duplice schiera di conquistatori — tra cui primeggiano Magellano, Vasco de Gama e Alvarez Cabral, scopritore del Brasile — in un atteggiamento da ispirato che tende a mostrarlo piuttosto come un propagatore della fede).

Rientrando a notte alta nella villa, ci trovavamo d'accordo nell'ammettere che nella sua grandiosità, anche un po' retorica, il monumento interpretava fedelmente lo spirito dell'epoca, che fu quella d'oro per il paese.

Sarà quella casa sul Tago a trattenerlo laggiù, lontano, forse per sempre; e a me, di quei giorni sereni trascorsi con lui non basterà più, per riviverli, soltanto il ricordo. Perché se è facile ripensare, difficile è ritrovare la giusta dimensione di uno stato di animo disteso e alieno dalle ambasce. M'è rimasto dentro un ricordo emotivo, fatto di sentimenti o di suggestioni venute dall'esterno, talvolta dettate da visioni quasi irreali (la biblioteca di Mafra per esempio); eppure perfettibile sol che esso potesse contenere l'immagine del mio buon amico, così come mi apparve una sera, alla fine di un concerto a Sintra — sciolto, distaccato, pago — e camminavamo leggeri come se il mondo e le sue cure si fossero perse nel tempo.

Mario Arpea

UNO STRANO TRASPORTO



New York — Un piccolo Cessna 310 da turismo viene trasportato da un elicottero dall'aeroporto La Guardia all'Accademia aeronautica di Jackson dove servirà per l'istruzione degli allievi

FELICE CONCLUSIONE DEL WEEK-END AVIATORIO NAPOLETANO

La camera di rianimazione volante della clinica neurochirurgica di Bologna

Oramai l'aereo leggero privato ha raggiunto altissimi gradi di sicurezza e dispone di sistemi di radionavigazione, identificazione radar e autopilota

Napoli, settembre

Una simpatica cerimonia negli imponenti saloni della reggia di Capodimonte — tra ceramiche e tele napoletane dell'Ottocento — ha concluso domenica sera l'annuale week-end aviatorio partenopeo elargendo ai piloti in gara coppe e riconoscimenti, a ospiti e giornalisti i sorrisi di tante belle ragazze. Chiusura di sapore mondano per un incontro »double face» che comprendeva il 4.o convegno sulle infrastrutture aeree (tema: «Circolazione aerea generale: un sistema di trasporto mondiale che combini la pubblica utilità con lo sviluppo economico»), svoltosi all'Aeroporto militare di Capodichino, e la 13.a gara aerea del Golfo, organizzata dall'Aero Club napoletano con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e dell'Assessorato allo sport, turismo e spettacolo.

Rispettiamo i tempi reali e cominciamo dal convegno, una messa a punto dei problemi connessi con l'aviazione privata e d'affari — la cosiddetta AOPA, secondo la sigla americana. La quale può contare su un «parco» di velivoli di proporzioni inattese, se è vero — come ha rilevato nella sua relazione l'avv. Maurizio Ulrich Bansa (vicepresidente dell'AOPA Italia) — che su 170 mila aerei civili di tutto il mondo il 96 per cento fanno parte di questa aviazione non commerciale. Una gamma di macchine che va (talvolta) dall'aviogetto intercontinentale al biplano leggero e all'elicottero, e che abbisogna di tutto un insieme di sostegni legislativi e giuridici, in Italia ancora in gran parte carenti. L'aviazione cosiddetta «generale» — sia pure limitata per sua stessa natura a strati sociali assai ristretti — è in grado comunque di offrire un'alternativa di trasporto che si affianchi a quello normale di linea, effettuando un rapido servizio privato «porta a porta» con scopi turistici o di lavoro. E' necessario tuttavia un incremento dei campi di atterraggio disponibili, cosa che può venir realizzata senza grosse spese di infrastrutture: aerei leggeri ed elicotteri sono in grado di atterrare tranquillamente sulla piattaforma di un edificio o su prati anche modestamente attrezzati.

Si è voluto inoltre porre l'accento anche su altri importanti impieghi dell'aviazione generale, magari di più immediato interesse sociale. Ad esempio gli interventi in caso di calamità naturali per raggiungere comunità isolate o per salvare vite umane in pericolo. E' ormai famigliare il nome del pilota svizzero Hermann Geiger, che col suo aereo ha salvato 4500 feriti in montagna mettendo a punto una tecnica di atterraggio fin sui ghiacciai. Meno noto è il caso dell'aeroambulanza della Clinica neurochirurgica dell'Ospedale maggiore di Bologna (un Aermacchi AL60 trasformato in camera di rianimazione, compresa l'attrezzatura per la tracheotomia in volo), con la quale sono stati effettuati in pochi anni 74 trasporti di ammalati, per la maggior parte in condizioni fisiche molto gravi o addirittura in coma, permettendo il ricupero della totalità dei trasportati.

Grazie a tutta una serie di «optionals», l'aereo leggero privato ha ormai raggiunto una notevole affidabilità di impiego: equipaggiamento radio, sistemi di radionavigazione e per la identificazione radar, persino l'autopilota. Si è auspicato inoltre che i controlli periodici del velivolo — fino a qualche anno fa da effettuarsi ogni 25 ore — siano resi obbligatori ogni 100 ore soltanto.

Le richieste scaturite dall'incontro — pur senza essere racchiuse in una mozione finale — sono state così riassunte nella serata di chiusura dall'ing. Focacci, direttore dell'Aero Club di Napoli: maggiore libertà nell'uso dei campi di atterraggio già esistenti e costruzione di altre aviosuperfici, approvazione del decreto di legge sulla regolamentazione dell'uso di tali aerei — responsabilizzando il pilota e riducendo all'essenziale controlli e intralci burocratici — e garanzie di maggiore assistenza radio.

Problemi settoriali, ma — come si è visto — di dimensioni più ampie di quanto comunemente non si creda, e che il sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, presente ai lavori, si è detto disposto a portare avanti a livello parlamentare.

Alquanto fuori dal tema del convegno e per certi aspetti di tono... contestatore, l'interessante intervento del collega arch. Rodolfo Santoro, il quale ha voluto sottolineare come i problemi aeroportuali vadano considerati assieme a quelli urabnistici e ambientali. Lo sviluppo aeronautico ha portato infatti a trasformazioni ecologiche nell'assetto del territorio modificando fortemente diversi parametri. Santoro ha così citato il problema dei collegamenti tra la città e l'aeroporto — destinato a diventare sempre più rilevante con i nuovi giganti dell'aria — e quello della rumorosità nelle zone circostanti gli scali aerei, suggerendo qui la creazione di aree industriali che lavorino in dipendenza con l'aerostazione.

Lo spazio ci consente solo alcune rapide note sul giro aereo del Golfo, gara valevole come prova per il campionato italiano di volo a motore e svoltasi come ormai è consuetudine su un percorso stupendo che parte dall'aeroporto di Capodichino e tocca Torre Annunziata, Capri, Pontecagnano, Cancello, Lago Patria, Ischia, Castel dell'Ovo (dov'è posta la linea del traguardo), con ritorno quindi a Capodichino. In tutto 252 chilometri, compiuti dai 23 concorrenti (tra cui alcuni francesi e svizzeri) nel tempo medio di poco più di un'ora, e sui quali per la prima volta è stato adottato un sistema di handicap applicato non più in base al tipo di aereo ma sul singolo velivolo, la cui velocità massima è stata determinata prima della gara lungo un percorso di 5 chilometri ripetuto due volte in senso opposto. La foschia ha reso difficile l'identificazione dei punti di virata ed è forse stata causa dell'eliminazione di due piloti stranieri — tra cui il campione del mondo Michel Emnet — che hanno saltato un «pilone», virando troppo stretti.

Fabio Pagan

E' uscito «Il Cavour»

E' in vendita il numero di ottobre de "Il Cavour" che pubblica articoli di: Umberto Allioni di Brondello «Fiducia e ottimismo»; Manlio Lupinacci «Pirati ad alto livello»; Nino Badano «Degenerazione della libertà»; Ugo Cavallini «L'onda nera»; Enrico Mattei «Disarmo morale di una democrazia»; Giuseppe Alpino «Specchietti per le allodole»; Giuseppe Dall'Ongaro «India e Russia»; Clemente della Riviera «Cinema e Industria»; Fabrizio Fuga «Una città che copre il mondo»; Gino Falleri «Intervista a Pedini»; Federico Orlando «1972: guerra alla telecrazia»; Marino Bon Valsassina «Perché declina il PLI»; Alessandro Canosa «Due ritorni: Ojetti e Papini»; Alcide Cotturone «Properzio: la guerra e l'amore»; Alfredo Recanatesi «Una caduta rovinosa»; Grazia Alteri «La Moda non è più di moda»; Franco Rosati «La risposta ai lavoratori»; Franco Massobrio «L'informazione nella dinamica sociale»; Angelo Morretta «La cultura e l'analfabetismo»; Anna Belfiori «Verso il Concilio Vaticano III»; Lao Tzé «Le stelle e i pensieri»; Enrico Morbelli «La civiltà della Luna»; Mario Celio «Susanna, ovvero "l'arte sofferta"»; Gica Bobich «I Lodge»; Giovanni Pullara «Costituzionalismo oltre Tevere»; Ugo da Pisa «Taormina»; Licinio Germini «Brucia Irlanda brucia»; Emilio Cavaterra «Dove va l' 'Europrete"?»; Chino Alessi «Russia addio!». Disegni di Emanuele Alteri nonché una «Sintesi in latino» di Giuliana Ussani.

AI GIOCHI OLIMPICI DEL 1972 IL VERO VOLTO DELLA GERMANIA SBALORDIRA' IL MONDO

Roma ha impressionato, Tokio strabiliato ma Monaco si è impegnata a fare di più

Un grande cervello elettronico con una «memoria» che conterrà una tale quantità di dati che per stamparli tutti assieme sarebbero stati necessari almeno venti carri merci di carta

Trentasei anni dopo, le Olimpiadi tornano in Germania. E siccome anche lo sport traccia date storiche, diventano ovvii i riferimenti. Dal tempo escono le immagini lontane, ma pur sempre sinistramente vivide, di un mondo ormai sull'orlo di una grande tragedia. Berlino 1936: nel tempio delle divinità ariane Hitler sogna il trionfo degli idoli bianchi, esaltazione di un razzismo che si vorrebbe trasformare in mito, ma che resta invece un disegno pazzesco. L'atteso trionfo si tramuta in un grosso smacco, perché sul podio simbolicamente più alto dei giochi sale un atleta dalla pelle color ebano, dopo aver sbaragliato il campo dei giganti pallidi.

Poteva, quell'evento, rappresentare un episodio ammonitore, se la follia dell'assolutismo germanico, covato assurdamente dal dittatore, non avesse purtroppo già irrimediabilmente imboccato l'ultimo tratto del suo fatale cammino. Così Hitler volle negare al vero dominatore dei giochi, l'indimenticabile Owens, gli onori dovuti al più forte, umiliando persino la tradizione che si ricollegava allo spirito e agli ideali delle antiche Olimpiadi.

Trentasei anni dopo, la Germania si appresta nuovamente a issare sui pennoni di Monaco la bandiera dei cinque cerchi. E' il suggello ideale per un riscatto completo sul piano dei valori umani, un'altra pietra fondamentale per coprire gli errori del passato. Nel continuo rinnovarsi dei propositi, già concretizzatisi in una ripresa economica e politica che ha dell'eccezionale, la aspirazione dei tedeschi è quella di offrire al mondo un'altra convincente immagine della loro autentica «conversione». Propositi che sono poi, forse inconsciamente, anche desiderio di rivalsa; un modo di ribadire, con puntigliosa determinazione tutta teutonica, gli aspetti peculiari di un popolo che nulla lascia all'improvvisazione e all'approssimazione,

La gigantesca macchina

Questo è il clima «politico» che avvolge, sin dai primi passi, la gigantesca macchina organizzativa dei Giochi. Se Roma ha impressionato e poi Tokio strabiliato, ebbene Monaco vuole fare ancora di più. La tensione non è apertamente confessata, ma la si avverte. Elettrizza l'aria come la carica di un temporale estivo ormai alle porte. I sintomi si avvertono soprattutto attraverso le colonne dei giornali, che misurano, seppure con molta discrezione, la temperatura dell'ambiente. C'è il timore di non riuscire a fare tutto in tempo, e tutto bene. Ed ecco allora che gli stessi giornali cercano conforto nelle dichiarazioni dei tecnici, degli esperti, degli osservatori stranieri. Ci si tranquillizza un po' quando il presidente del CIO, Avery Brundage, dopo aver esaminato con soddisfazione il rapporto fornitogli dal comitato organizzatore, afferma che «l'anno prossimo i partecipanti ai Giochi rimarranno storditi del tutto».

Il guaio è che, a correre il rischio di rimanere storditi per primi, sono proprio loro, i tedeschi. Anche in questo senso l'allarme è già suonato. Si teme cioè che il respiro dell'intera città non regga alla tremenda pressione che su di essa sarà esercitata nello spazio di poche settimane. L'invasione quasi «folcloristica» di Monaco, con l'arrivo simultaneo di decine di migliaia di persone da tutte le parti del mondo, potrebbe anche provocare una improvvisa paralisi, se non addirittura una crisi di rigetto. «Monaco diventerà la città degli infarti?», si chiede in tono preoccupato un giornale della sera.

La preoccupazione è più che giustificata, se si pensa che le due settimane preolimpiche all'inizio di settembre (una sorta di prova generale), si sono svolte tra una valanga di collassi che hanno colpito in modo particolare la complessa e complicata macchina organizzativa. Ma non basta: durante la classica gara della maratona, disputata su un percorso centralissimo di Monaco, il caos provocato nel traffico non ha avuto precedenti, secondo le stesse autorità, nella storia della città. Durante tutto il tempo della manifestazione i turisti giunti alla stazione principale hanno atteso per ore un taxi, e la gente del posto è stata costretta a compiere lunghi giri per spostarsi da una parte all'altra.

Che i Giochi non siano solamente un fatto sportivo lo si intuisce anche da altri particolari. Per sbalordire il mondo, Monaco '72 esporrà in una ideale vetrina autentiche meraviglie del perfezionismo tecnico. Una di queste sarà il grande cervello elettronico che fungerà da «super-enciclopedia» delle Olimpiadi, e che gli americani, con la loro proverbiale spregiudicatezza, hanno già battezzato come la «fabbrica di conserve olimpiche». Si tratta in pratica di uno strabiliante cervello che sarà a disposizione dei giornalisti per fornire, in qualsiasi momento, tutti i dati possibili e immaginabili sulle Olimpiadi moderne, dal 1896 fino ad oggi. La «memoria» di questo cervello contiene una quantità tale di dati che per stamparli tutti sarebbero occorsi venti carri merci di carta.

Per portare a compimento l'impresa, trenta esperti sono al lavoro dalla primavera dell'anno passato, mentre dall'inizio di quest'anno 110 specialisti stanno traducendo i dati nella speciale «lingua» del computer. L'impianto ha bisogno di ben sette milioni di segnali: una cosa da autentico capogiro. Ebbene, alla fine, quando questo gigante elettronico sarà in grado di funzionare, potrà fornire nel giro di alcuni secondi qualsiasi informazione: dal nome del vincitore della corsa piana del 1896, fino alle caratteristiche tecniche, all'età e alla nazionalità di qualsiasi concorrente fra le decine di migliaia che hanno preso parte ai Giochi moderni.

Ma le meraviglie della tecnica germanica al servizio dello sport non si fermano qui. Spulciamo ancora, a caso, fra i dati raccolti. Altri quattro cervelli elettronici, collegati tra di loro attraverso 15 mila metri di cavi, 400 telecamere, 40 telescriventi e cento monitor, seguiranno attimo per attimo tutte le fasi della colossale manifestazione, immagazzinando i dati, elaborandoli e restituendoli perfettamente in linea con le richieste e le esigenze dei tecnici, della stampa, dello stesso pubblico. Automaticamente, i calcolatori comunicheranno i piazzamenti degli atleti, registreranno le qualificazioni per i turni successivi e i record ottenuti. Ma non basta: alla fine dei Giochi, il 10 settembre, sarà possibile fornire al mondo i dati definitivi. Indubbiamente un passo decisivo in avanti, ove si consideri che a Tokio passarono due anni prima che una speciale commissione potesse disporre di tutti i dati definitivi e dei risultati finali al completo.

Un vero primato

Si può quindi già parlare di un primo vero primato raggiunto dagli organizzatori di questa Olimpiade edizione '72. E un altro primato verrà quasi sicuramente stabilito con la trasmissione televisiva dei Giochi in tutto il mondo. Secondo un primo calcolo la centrale televisiva installato a Monaco consentirà a un miliardo di persone in tutto il globo di assistere alle gare dei novemila atleti. Un formidabile impianto di relais consentirà di immettersi in frazioni di secondo in tutti gli stadi, d'interrompere il contatto quando non sarà più necessario e di collegarsi con altri impianti sportivi. Il tutto, automaticamente, attraverso dodici canali televisivi.

Ecco perché si può tranquillamente affermare che queste Olimpiadi di Monaco assumono un significato che va al di là del puro e contingente fatto sportivo, o di costume. I tedeschi vogliono sbalordire e hanno assicurato che per il giorno dell'inaugurazione tutto, proprio tutto, sarà pronto. Trattandosi di una promessa «tedesca», c'è da credere che sarà in realtà mantenuta (nonostante gli infarti e i collassi!). Ma è chiaro che dietro l'ansia perfezionistica, dietro la preoccupazione di non fallire la prova sotto il profilo organizzativo, si cela la grande aspirazione di offrire al mondo la faccia rinnovata della Germania d'oggi. Lo sport, ancora una volta, trova quindi modo di riconfermare la sua validità di «ponte» fra i popoli, nello spirito di quegli ideali comuni che si chiamano fratellanza e volontà di pace.

Gianadolfo Trivellato

ACUSTICA ECCEZIONALE E ATTREZZATURE MODERNISSIME

IL NUOVO «NOVELLI» DI RIMINI TEATRO DI ALTISSIMO LIVELLO

Rimini, settembre

Era intitolato a Ermete Novelli e continuerà a chiamarsi così il teatro di Rimini, pur essendo stato rinnovato da cima a fondo. A ripercorrerne le orme non ci s'imbatte in episodi di storia del teatro propriamente gloriosi, significa semplicemente seguire da una diversa angolazione la nascita e lo sviluppo di Rimini mare, il che, considerata l'attuale universale notorietà della spiaggia, non è poco.

Dalla costruzione del primo stabilimento da parte della Società bagni marittimi privilegiati (1843) a quando bagnarsi nell'Adriatico non era più un'avventura. La prima Arena in legno al lido sta a indicare la cura e la preoccupazione di rendere «più piacevole e gradito» il soggiorno al mare. Le più importanti compagnie conobbero e recitarono in quell'Arena. Ermete Novelli vi capitò nel 1911 e volle assumersi il compito di rinnovarla, di renderla più agibile e razionale all'effettuazione degli spettacoli. Rimini viveva la sua «belle époque»: Lyda Borelli l'aveva scelta per alzarsi in volo su un monoplano e fu la prima donna a superare i 700 metri di quota...

Con slancio tipicamente romagnolo, e in parte anche per la sua inimitabile vis comica, in segno di gratitudine per tante belle serate e per i restauri suggeriti da tanta esperienza, la Società volle intitolare l'Arena a Novelli e con una pergamena-ricordo ne suggellò l'atto. Per decenni fu il ritrovo teatrale dei riminesi e degli ospiti estivi sempre più numerosi. Ormai cadente e logora, non certo in dispregio all'ultima architettura in muratura tipo «casa del littorio», l'Azienda di soggiorno si decise ai lavori di trasformazione e modernizzazione.

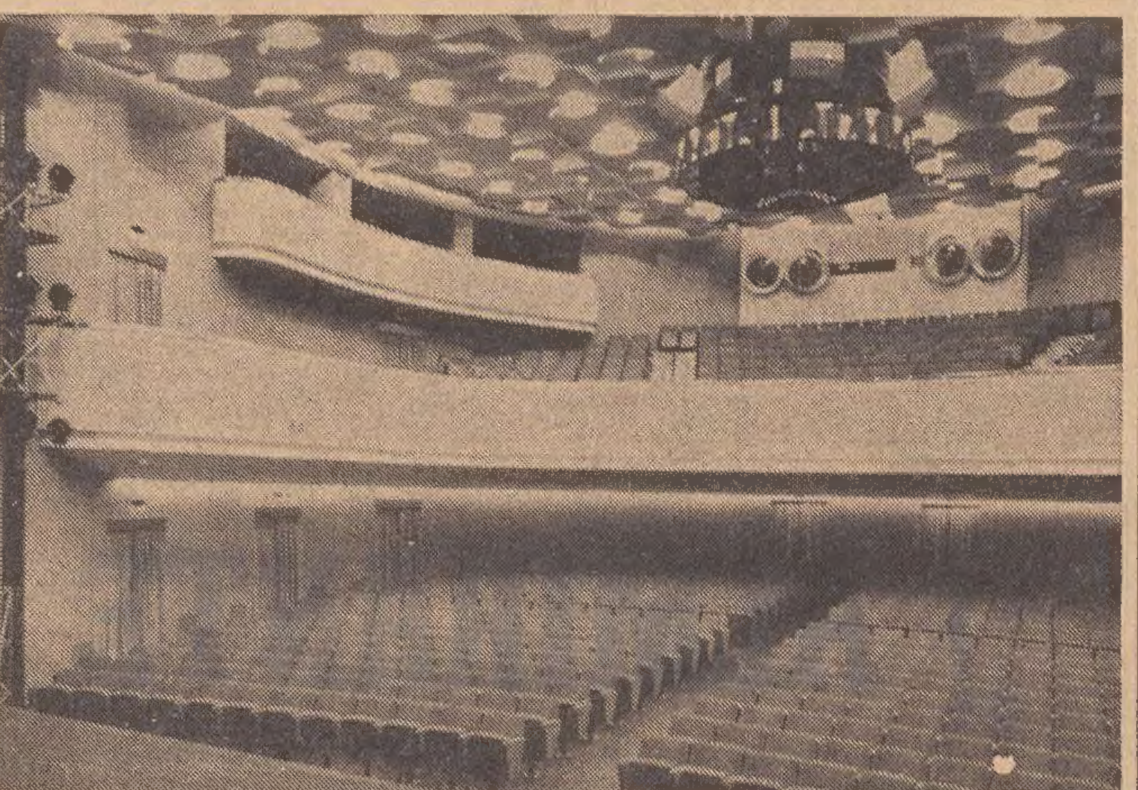
Pulito di ogni bardatura, di ogni irrazionalità, il teatro Novelli ha subito il bisturi degli architetti Franchini che l'hanno praticamente rifatto sul vecchio scheletro operando con buon gusto e con una personale concezione della ristrutturazione teatrale. Sfolgorante di luci, marmi neri, cristalli fumati, moquettes e poltrone rosse, con un impianto di condizionamento adeguato e altrettanto perfetto parco luci, così il teatro si è presentato al folto pubblico intervenuto all'inaugurazione musicale, nel quadro delle manifestazioni della XXII Sagra malatestiana. Sul podio, quale interprete di due Concerti di Mozart (quello in Sol maggiore e in Si bemolle maggiore), il pianista, fiumano di nascita, Dino Ciani, una certezza del concertismo italiano, in continuo progresso e costante affinamento.

Per sottoporre la sala del nuovo «Novelli», capace di novecento posti, a una prova d'appello sulla bontà dell'acustica che nel concerto mozartiano aveva destato qualche perplessità, i frequentatori della Sagra sono ritornati la sera successiva ad ascoltare un altro giovane pianista, Paolo Bordoni, romano Programma monografico centrato interamente su Schubert con la Sonata in La maggiore, i Valses nobles e la Wanderer. Paolo Bordoni, premiato al concorso di Bardolino, ha ancora numerosi problemi da risolvere, ma piace per l'interiore disciplina, per la serietà e per la scarsa propensione ai facili sentimentalismi ed effetti.

Due serate musicali di alto livello hanno dunque collaudato la nuova sede teatrale, quale avvio alla futura attività che ci si augura intensa e proficua. Intanto, molto opportunamente, il teatro è stato dotato di un'imponente attrezzatura per traduzioni simultanee; ciò che renderà possibile offrire ospitalità a congressi e convegni d'interesse internazionale.

Per la quarta serata del suo intenso inizio, la Sagra musicale è tornata nel suo alveo, il Tempio Malatestiano, con un concerto di grande attrattiva che ha richiamato la folla delle grandi occasioni: Sergiu Celibidache alla guida dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna. L'incontro con il massimo complesso sinfonico del capoluogo regionale è meno frequente a Rimini per la Sagra di quanto si possa ragionevolmente supporre, ma esso è apparso al meglio della condizione, pungolato dal deciso gesto del maestro romeno, riconoscibile nei suoi difetti — non ultimo quello di sovvertire il programma a pochi giorni dall'esecuzione — ma anche con le sue spiccate qualità che riescono a spingere la massa e i singoli verso un impegno estenuante ma appagante.

Claudio Gherbitz



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI A PUNTO L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO

Ottobre porta il censimento

Già in funzione il «quartiere generale» dove si stanno preparando i 430 rilevatori

Un altro passo avanti nelle operazioni preparatorie per il censimento, che impegnano ormai da parecchi mesi gli uffici comunali, è segnato dall'inizio dei corsi di istruzione per rilevatori. Precedentemente una speciale commissione aveva vagliato le 1.300 domande presentate (prevalentemente di studenti universitari) pervenendo ad una scelta di 560 candidati, tra cui, alla fine dei corsi e in base ai risultati di una prova scritta che verrà da essi sostenuta, saranno assunti circa 430 rilevatori.

Le lezioni vengono tenute da alcuni funzionari comunali — che per il censimento assumeranno l'incarico di capi sede — in via Lazzaretto Vecchio 24, dove è stata allestita la sede centrale di censimento e in alcune delle sedi periferiche, che sono ubicate presso i vari centri civici, e precisamente: in via S. Ermacora, in via Mauroner, in piazza XXV Aprile, in via Vidali, in via Colautti, in via Cologna, alla Rotonda del Boschetto e al padiglione dell'A.R.A.C. del Giardino Pubblico di via Giulia.

All'inizio delle lezioni hanno voluto presenziare il Sindaco ing. Spaccini, il segretario generale del Comune dott. Vucusa, il capo dell'ufficio provinciale di censimento dott. Illini e l'ispettore provinciale di censimento rag. Zanuttin, ai quali il capo dell'ufficio comunale di censimento dott. Mestroni ha illustrato le modalità con cui i corsi si svolgeranno. Il Sindaco ha visitato alcune aule e si è rivolto ai giovani partecipanti porgendo loro il saluto dell'Amministrazione e l'augurio di un proficuo lavoro.

I modelli di rilevazione sia del censimento della popolazione sia quelli dell'industria e commercio sono molto dettagliati e, quantunque per la quasi totalità dei quesiti siano già previste le possibili alternative e basti quindi barrare il quadratino corrispondente alla risposta prescelta, si è voluto istruire con grande cura il personale che dovrà consegnare e ritirare i modelli, affinché possano dare tutti i chiarimenti e le delucidazioni che saranno necessarie.

Si confida così che tutte le complesse operazioni del censimento verranno portate a termine nel migliore dei modi.

Censimento ed elezioni

La federazione provinciale del MSI informa, in un comunicato, che «in sede di Commissione Interni della Camera l'on. Franchi, dirigente nazionale del settore enti locali del MSI, ha chiesto notizie in ordine al ventilato rinvio delle elezioni triestine, motivato dalla contemporaneità delle operazioni di censimento. Il sottosegretario agli Interni, on. Mariani, pur senza rendere nota la data delle elezioni triestine, ha confermato — conclude il comunicato del MSI — che il censimento non può rappresentare motivo di rinvio delle elezioni».

L'incertezza sulla data delle prossime elezioni comunali è stata oggetto di un polemico intervento da parte del segretario della federazione locale del PCI, che durante l'assemblea pubblica dei comunisti triestini ha ribadito il «fermo no dei comunisti al ventilato rinvio»; e di questo «tentativo di rinvio» ha accusato la DC, che «dopo i risultati del 13 giugno teme — ha detto — il giudizio dell'elettorato».

Agenzia merci all'aeroporto

La Fratelli Cosulich Trieste, Agenti Generali Alitalia, apre oggi una agenzia merci aerea all'aereoporto di Ronchi. L'agenzia rimarrà aperta da lunedì a venerdì con il seguente orario: 8-12 e 13-17. Per tutte le informazioni e gli accordi necessari gli interessati possono telefonare al numero 77-001 di Ronchi o ai numeri 68-017 e 30-143 di Trieste.

Terz'Ordine francescano. Il consiglio cittadino interobbedienziale invita tutti i Terziari francescani e gli amici di S. Francesco all'incontro che si terrà nella cattedrale di S. Giusto il giorno 3 ottobre alle 17.

RIAPRONO LE SCUOLE

1.o ottobre, S. Remigio: si riaprono i battenti delle scuole di ogni ordine e grado. Le lunghe vacanze estive (per qualcuno — a causa degli esami — sono state un po' meno lunghe) sono giunte inesorabilmente al termine: stamane scolari, alunni e studenti assisteranno alle Messe propiziatrici e quindi si recheranno nelle scuole di appartenenza per il primo contatto con l'anno scolastico 71-72. Sarà questo il tradizionale appuntamento con gli insegnanti, con le raccomandazioni di obbligo e per le varie informazioni: poi tutti a casa per ritornare a scuola domani e subito assaporare un'altra mini-vacanza di due giorni (domenica e lunedì).

I più emozionati saranno naturalmente i bambini che quest'anno entrano per la prima volta nella scuola: i bambini delle prime elementari che dovranno affrontare lo «choc» dell'inserimento in un mondo per loro tutto nuovo, a meno che non abbiano già frequentato la scuola materna che li ha preparati a vivere in un mondo più ampio, al cui centro non è soltanto il singolo bambino come avviene in famiglia. Naturalmente ci sarà qualche pianto, qualche difficile distacco dalla mano materna, ma è questione di poco e presto prevale il fascino del nuovo ambiente.

FERVIDO CONSENSO A UN'IDEA DI MASCHERINI

INIZIATIVA ROTARIANA PER UN MUSEO-GIARDINO

Le opere da esporre saranno acquistate in una mostra di scultura da organizzare a Trieste ogni due anni

Il consiglio direttivo del Rotary Club ha deciso, accogliendo una proposta dello scultore Marcello Mascherini, di farsi promotore della istituzione a Trieste di un grande museo all'aperto di scultura moderna. Per formare l'esposizione, sarà promossa ogni due anni nella nostra città una mostra internazionale nel cui ambito verranno acquistate le opere da destinare all'istituendo museo. L'iniziativa ha già avuto il pieno consenso del governatore del 186.o distretto rotariano avv. Manlio Cecovini che, tra l'altro, ha suggerito la creazione di un apposito comitato.

Il progetto del Rotary verrebbe a collocarsi nel quadro della ristrutturazione, della conservazione e della promozione del patrimonio artistico e culturale della regione. Secondo le previsioni dell'Amministrazione regionale, le competenze per quanto riguarda la conservazione di questo patrimonio, dovrebbero ricadere principalmente su Udine e Gorizia, per quanto riguarda l'arte antica e medioevale; mentre il settore arte moderna e contemporanea dovrebbe essere competenza specifica di Trieste, dove esiste un museo d'arte moderna la cui efficienza sarà certamente potenziata se verranno ripresi i lavori previsti dal progetto Scarpa per il museo «Revoltella».

Naturalmente, per allestire il museo è necessario il reperimento di un'area adeguata che, per esempio, potrebbe essere data da una parte del parco di Miramare. Per un concreto sviluppo dell'iniziativa, secondo le considerazioni dell'avv. Morpurgo, presidente del Rotary Club di Trieste, occorrerà il concorso finanziario dei maggiori enti locale e, bene inteso, della Regione, oltreché di altri organismi interessati alla iniziativa stessa.

Il dott. Mario Deveglia amministratore delegato del Lloyd Triestino

A conferma delle anticipazioni sull'avvicendamento al «vertice» del Lloyd Triestino, conseguente all'assunzione da parte del dott. Umberto Nordio del nuovo incarico di direttore generale della Finmare, è intervenuta ieri la notizia delle dimissioni dello stesso dott. Nordio dalle cariche di amministratore delegato che finora deteneva sia presso la Società di navigazione «Italia», sia presso il Lloyd Triestino.

Il problema della successione, per quanto riguarda il Lloyd Triestino, è stato intanto risolto con la nomina — che verrà resa ufficiale quest'oggi — ad amministratore delegato del dott. Mario Deveglia, attuale direttore generale della Società.

Interrogazione liberale sull'ospedale psichiatrico

I consiglieri liberali Sancin e Pampanin hanno rivolto al presidente della Amministrazione provinciale una interrogazione, nella quale anzitutto richiamano il decreto interministeriale 23.6.71 che ha approvato l'allargamento della pianta organica dell'ospedale psichiatrico provinciale e ne ha garantito l'adeguato finanziamento consentendo la pronta immissione in ruolo di nuovo personale medico e di assistenza. Così prosegue l'interrogazione: «Constatato che il provvedimento ministeriale viene finalmente a sanare una situazione di fatto assolutamente insostenibile e che alla Provincia spetta ora il compito di dar corso prontamente agli ulteriori incombenti necessari a rendere operanti i benefici dell'ampliamento dell'organico all'O.P.P., la interroghiamo per sapere in particolare se ella non ritenga opportuno bandire tempestivamente il concorso per la nomina di un secondo direttore psichiatra e affidare eventualmente un incarico provvisorio sulla base della graduatoria dell'ultimo concorso, tenuto presente fra l'altro, quanto disposto dal combinato degli articoli 1, 2 comma I e 12 della legge 18 marzo 1968, n. 431 che fa obbligo alla nostra Amministrazione di costituire quanto prima un secondo ospedale psichiatrico in dipendenza delle strutture ricettive del comprensorio di San Giovanni. Va rilevato infine — conclude l'interrogazione — che la sollecita nomina del secondo direttore servirebbe ad alleggerire la situazione dell'ospedale psichiatrico e fornirebbe all'Amministrazione un altro elemento tecnico altamente qualificato per studiare ed avviare a soluzione i complessi problemi della assistenza psichiatrica della nostra Provincia».

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Stamane avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di settembre. Il pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: oggi, 1.o ottobre: marittimi; lunedì 4 ottobre cognomi dalla lettera A alla C; martedì 5, dalla D alla L; mercoledì 6, dalla M alla R; giovedì 7, dalla S alla Z.

Confluenza pericolosa



(«Giornalfoto»)

Un'eloquente immagine del traffico pericoloso alla confluenza delle vie Cantù e Fabio Severo

CONCLUSO IL CONGRESSO MONDIALE DELLA F.I.A.T.A.

La libertà dei trasporti fattore di pace e di progresso

Possono coesistere cooperazione e concorrenza internazionale Voti degli spedizionieri - Banchetto finale alla Marittima

Si sono conclusi ieri i lavori del XII Congresso mondiale della FIATA, la Federazione internazionale delle associazioni degli spedizionieri e assimilati, che ha visto presenti a Trieste ottocento rappresentanti della categoria provenienti da trenta paesi. In mattinata, al Teatro Verdi, si è svolta l'assemblea generale del congresso, presieduta dal presidente uscente della FIATA Mr. Heys, che ha avuto, nel suo breve discorso introduttivo, parole di particolare compiacimento per l'accoglienza riservata da Trieste al congresso.

Dopo l'approvazione del rapporto generale sull'attività della Federazione, tenuto dal segretario dott. Gyssens, e del programma di lavoro FIATA per il biennio 1971-73, il rappresentante sovietico della Soyousne Trans, che è entrata a far parte della Federazione insieme ad altre quattro associazioni di spedizionieri di diversi paesi, ha brevemente illustrato la situazione dei trasporti e delle spedizioni nell'Unione Sovietica, auspicando quindi una sempre maggiore collaborazione internazionale in tali settori.

Il presidente uscente ha quindi presentato all'assemblea il dott. J. Dervieu, che è stato chiamato al vertice della FIATA dopo aver ricoperto per vari anni la carica di vicepresidente. Dervieu, nel suo discorso, ha ribadito la necessità per gli spedizionieri di adeguarsi agli sviluppi intercorsi nel campo dei traffici se vogliono continuare a mantenere il loro ruolo nell'economia mondiale. «Presupposta per ogni spedizioniere la libera ricerca delle proprie aree commerciali e zone operative — ha poi detto il neopresidente — è però indispensabile una stretta collaborazione in sede FIATA, soprattutto in un momento di rapido sviluppo della concorrenza internazionale».

La seconda parte dell'assemblea generale è stata dedicata alla conferenza del segretario di stato olandese ai trasporti R.J.H. Kruisinga sul tema «La evoluzione dei trasporti e della spedizione». Il ministro ha rilevato innanzitutto che gli spedizionieri svolgono un ruolo importantissimo nei traffici mondiali perché la loro attività è volta a trovare il mezzo ottimale di trasporto delle merci. I trasporti sono una condizione essenziale per il raggiungimento di un sempre migliore tenore di vita perché rappresentano la base di una divisione internazionale del lavoro. Dopo aver osservato che molti calcoli economici sono stati sbagliati nel passato, perché non avevano tenuto conto degli effetti collaterali e soprattutto dei costi sociali dell'attività economica, il ministro ha affermato che, con la liberalizzazione degli scambi intervenuta nel dopoguerra, la divisione internazionale del lavoro ha fatto dei notevoli progressi, anche se si è molto lontani ancora dall'aver raggiunto la perfezione per il sussistere di numerose barriere artificiali sia politiche che economiche. I trasporti sono comunque destinati a svolgere un ruolo sempre più importante per il miglioramento delle condizioni economiche soprattutto dei paesi meno sviluppati.

Dopo aver ricordato gli sforzi che si stanno facendo in Europa per giungere ad una politica comune nel settore dei trasporti e illustrato le vicende che hanno caratterizzato la posizione dei vari paesi riguardo a tale settore, Kruisinga ha passato in rassegna i maggiori cambiamenti intervenuti nei trasporti marittimi, aerei e terrestri. «Perché l'introduzione di tali cambiamenti raggiunga il risultato migliore — ha concluso il ministro olandese — è necessaria una stretta collaborazione sia a livello nazionale, tra governo e settore interessato, che internazionale».

I partecipanti attivi al Congresso sono stati ospiti a colazione del Lloyd Triestino, mentre in serata si è svolto alla Stazione marittima il grande banchetto finale. Nel pomeriggio, in coincidenza con l'ultima giornata congressuale, la casa di spedizioni «Parisi», ha ospitato i rappresentanti della stampa cittadina per una visita agli impianti dell'antica ditta.

(«Giornalfoto»)

Le consegne di D. I. Heys (a destra nella fotografia) al nuovo presidente mondiale della F.I.A.T.A., il francese Dervieu

SITUAZIONI PERICOLOSE CUI VA POSTO RIMEDIO

Insidie del traffico nel ritorno a scuola

E' il caso della zona Fabio Severo - Cantù - Castagneto nonché delle vie che confluiscono sul giardino Pontini

In previsione dell'imminente apertura della nuova sede dello Istituto «Volta» in via Cantù, con il conseguente afflusso di migliaia di studenti, in gran parte motorizzati, rimbalza con accentuata drammaticità l'allarme per la pericolosità di alcuni tratti di strade che già hanno fatto registrare, di questi ultimi tempi, numerosi incidenti, taluno con conseguenze mortali. Si tratta dei tratti via Fabio Severo - vicolo Castagneto e via Fabio Severo - via Cantù (che include la cosiddetta «curva Masè», tristemente famosa per i gravissimi incidenti che da anni qui si susseguono) nonché della confluenza della parte alta di vicolo Castagneto (all'altezza del n. 119) con la via Cantù.

Tanto più urgente, in vista di uno sviluppo ancora più accentuato del traffico lungo questi tratti di per sé così pericolosi, si pone a questo punto la necessità di misure che in qualche modo compensino — particolarmente per la «curva Masè» e per la parte alta di vicolo Castagneto, alla confluenza con via Cantù — le pericolose caratteristiche del tracciato, nonché l'esistenza, all'altezza del n. 119, di un dosso che non permette la visibilità nei due opposti sensi di marcia. Da rilevare ancora che entrambi i lati del vicolo Castagneto sono occupati dalle macchine in sosta, per cui i veicoli in transito sono costretti a viaggiare quasi al centro della carreggiata: circostanza, questa, che aggrava una situazione già pericolosa.

Infine c'è il problema costituito dall'incrocio, in piena curva, della via Fabio Severo con la via Cantù, nella quale ci si immette tagliando la corrente di traffico contraria; e poiché il flusso veicolare è molto intenso a tutte le ore della giornata, l'attesa — sia per chi voglia immettersi sulla via Fabio Severo superando uno «stop» — diventa spesso troppo lunga, consigliando infine i conducenti a spericolate manovre. E' uno dei casi in cui la segnaletica si rivela da sola insufficiente a disciplinare le varie correnti di traffico; una proposta: ci vorrebbe un semaforo o anche qui un sistema di aiuole spartitraffico del tipo realizzato alla curva Faccanoni, in maniera che i veicoli siano incanalati nelle diverse direzioni senza possibilità di equivoci e soprattutto con una certa scorrevolezza. (Su tale argomento è stata anche presentata un'interrogazione al Sindaco da parte del consigliere Morelli, il quale fra l'altro sottolinea di aver più volte sollecitato l'ufficio traffico del Comune a studiare soluzioni intese a ridurre o ad eliminare tale stato di cose).

Un altro incrocio molto pericoloso, specie in coincidenza con l'orario d'apertura delle scuole e con quello della fine delle lezioni, è quello dello slargo del giardino Pontini, in via San Giacomo in Monte, nel punto in cui vi confluiscono la via Frausin e la via Paolo Veronese. La zona ospita, in un'area ristretta, la scuola slovena di via Frausin, la grande scuola elementare di via Vespucci, il Liceo scientifico «Oberdan», l'Istituto tecnico «Da Vinci» e l'Istituto d'arte. Ebbene, in quello slargo il traffico diventa quanto mai caotico, essendo esso attraversato dai veicoli che scendono da San Giacomo lungo la via Frausin o vi si immettono convergendovi dalla via San Giacomo in Monte; oppure salgono verso la via Veronese o ne discendono per sventagliarsi in tre direzioni: verso la via Frausin oppure verso la via San Giacomo in Monte per percorrerla in discesa oppure in salita; senza contare il massiccio flusso veicolare lungo la stessa via San Giacomo in Monte, che rende problematiche le conversioni ed è rinforzato dagli autobus che in corrispondenza di questo slargo hanno anche la fermata.

Anche qui si impone una diversa, più funzionale disciplina del traffico, quanto meno nelle ore di punta delle scuole. Bisogna infatti considerare il volume di traffico dato dagli studenti, spesso motorizzati, ed anche della pericolosità degli attraversamenti pedonali.

Il convegno a Tarvisio sulla politica regionale

Ha inizio oggi, 1.o ottobre nella sala delle conferenze del Comune di Tarvisio, l'annunciato convegno di studi sui principali temi della politica regionale, organizzato dal Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia. Questa sera alle 21 si apriranno i lavori con la «tavola rotonda» sul «Piano di sviluppo economico». Domani, sabato 2 ottobre, alle ore 10 si terrà la seconda «tavola rotonda» sul tema «Lo sviluppo industriale e la finanziaria regionale». Domenica, infine, verrà trattato l'argomento «Il piano urbanistico regionale e le zone socio-economiche».

Cade col ciclomotore: prognosi riservata

Di una grave caduta con il proprio ciclomotore è stato vittima ieri sera vicino alla stazione ferroviaria di Aurisina, il pensionato Luigi Ridolfi, di 69 anni, domiciliato a San Pelagio 1/a. L'uomo, soccorso prontamente dai sanitari della CRI, è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro, fratture costali multiple alla parte destra del torace e contusioni al volto. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza di Aurisina.

Sindacato Nazionale Scuola Media: presso gli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII 6, primo piano, tutti gli interessati possono trovare le graduatorie per l'immissione in ruolo negli Istituti superiori (ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468) per alcune materie riguardanti gli Istituti tecnici. Si possono inoltre trovare le graduatorie per gli insegnanti tecnico-pratici (ai sensi della legge 306 - De Luca).

STATO CIVILE

MORTI: Tulliani Rosa, anni 70; Macchi Mario, 78; Cok Andrea, 66; Bersan Alberto, 50; Muran ved. Giacoia Caterina, 79; Mosetti Giovanna, 86; Sincovich Barbara, giorni 24.

NATI: 15.

ARRESTATO PER MINACCE E RESISTENZA

BULGARO-TEDESCO NEL NIGHT CON LA PISTOLA A SPALLACCIO

Con una pistola nella fondina sotto l'ascella sinistra, un bulgaro con passaporto tedesco, è stato sorpreso con una «entreneuse» in un locale notturno. Una pattuglia della Mobile lo ha disarmato e, siccome l'uomo ha opposto resistenza ed ha minacciato gli agenti, è stato arrestato e trasferito al Coroneo. Lo straniero, Petrov Georgi Surtshem, cittadino bulgaro, è stato denunciato alla magistratura per porto abusivo d'arma da fuoco in locale pubblico, nonché minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Un cameriere del night aveva notato il gonfiore sotto la giacca del cliente che stava allegramente spendendo con una ballerina ed aveva avvertito la polizia. Gli agenti sono accorsi subito, con due autoradio, sono entrati nel bar e si sono diretti verso il separé, dove il bulgaro era seduto con la donna. Un poliziotto ha estratto la pistola, la ha puntata contro lo straniero e gli ha ordinato di consegnargli l'arma. Il bulgaro ha finto di non capire ed allora il maresciallo Bastianini lo ha afferrato con mossa rapida e gli ha tirato fuori l'arma dalla fondina «a spallaccio». Nel caricatore c'erano sette colpi.

A questo punto il bulgaro-tedesco ha pronunciato frasi minacciose in croato e ha tentato di tenere lontano da sé gli agenti, scalciando. Alla fine è stato immobilizzato e condotto in Questura. «Sono dell'Armata americana — ha detto — me la pagherete tutti». Addosso egli aveva le chiavi della sua auto, una Mercedes, parcheggiata vicino al night e denaro. Nell'auto, che è stata perquisita e condotta sino al parcheggio della Questura, sono state trovate altre 18 cartucce. C'era però anche la richiesta di autorizzazione, indirizzata alla Questura di Trieste per l'acquisto della pistola che il bulgaro aveva comperata la mattina stessa da un armaiolo triestino. Del caso si sta ora occupando la Mobile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Remigio — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.47; la luna nasce alle 16.10 e cala all'1.49.

Ieri: temperatura massima 22,9, minima 15,3; pressione mb. 1022,9 in aumento; umidità 51 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 7 da Est; mare calmo con temperatura di 19,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 42 sopra il l.m. e alle 19.40 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.50 con cm 49 sotto il l.m. e alle 14.25 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 8.10 con cm 50 sopra il l.m. e alle 20.25 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965, INAM; Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'opposizione al comizio del MSI

In coincidenza con il comizio in piazza Goldoni del segretario nazionale del MSI, Almirante, domenica in piazza Garibaldi parlerà — per iniziativa del «Comitato unitario contro il fascismo e la repressione» — la figlia di Cesare Battisti.

Dal PSI viene frattanto rilevato, in una nota, che da parte del MSI vi è «l'evidente intenzione di riportare nella nostra città, esasperando recenti polemiche, un clima di tensioni politiche e nazionali».

Dalla CGIL e dalla CISL è stato diffuso un comunicato congiunto che conclude invitando le autorità a non concedere la autorizzazione al comizio di Almirante che «se attuato avrebbe l'unico significato della provocazione nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini». Anche la CCdL-UIL, pur riaffermando il proprio intendimento «di non voler interferire, fedele ai propri principi istitutivi, in vicende partitiche», ha ugualmente affermato la sua «più viva avversione ad ogni avvenimento, come il comizio di domenica, che possa turbare l'ordine pubblico e il sereno operare dei lavoratori e dell'intera città».

OSCURO EPISODIO: VIOLENZA O RAPINA?

Aggredito e accoltellato nella pineta di Barcola

Operaio genovese ferito da un capellone (che si è eclissato)

Oscura aggressione, ieri sera, a Barcola. Un capellone alto e biondo ha accoltellato il falegname Vittorio Besate, di 38 anni, residente a Genova ma temporaneamente alloggiato a Trieste presso la pensione Bidoli, di via Boccardi 5. Il fatto di sangue, avvenuto poco prima delle 22.30, ha immediatamente messo in moto tutte le pattuglie della Mobile, che si sono messe alla ricerca dello aggressore. Purtroppo, fino a tarda notte, le ricerche non hanno dato alcun risultato positivo. Per fortuna la coltellata pur essendo penetrata in profondità, non ha leso alcun organo vitale ed il ferito è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il falegname genovese, pure avendo perso abbastanza sangue, ha conservato intatta la sua lucidità ed ha a lungo parlato con i sottufficiali della polizia ai quali ha raccontato la sua disavventura. L'aggressione però è avvenuta in modo tanto repentino che l'uomo non è riuscito a imprimersi bene nella mente la fisionomia dell'accoltellatore. Egli ha saputo dire che si tratta di un giovane di alta statura e dai lunghi capelli biondi, che parlava con forte accento lombardo.

Vittorio Besate, nato a Domodossola, è giunto a Trieste nel maggio di quest'anno, assieme a una squadra di altri nove operai occupati nei lavori a bordo delle navi che sono in riallestimento all'Arsenale - San Marco. Vittorio Besate e i suoi compagni di lavoro sono alloggiati nella locanda della signora Antonia Bidoli, di via Boccardi n. 5.

Ieri il Besate era rientrato in locanda con il gruppo dopo le 19. Si era cambiato ed era uscito assieme agli altri; quindi dopo cena era andato a fare un giretto con la sua utilitaria. Aveva percorso le Rive e si era diretto poi verso Barcola, dove, all'altezza della fontana luminosa, era sceso dall'auto e si era diretto verso la grande vasca sul cui bordo si era infine seduto.

Ad un tratto è stato aggredito da una voce decisa, minacciosa: «Fuori la grana». Il falegname, alzata la testa, si è visto già addosso il capellone biondo. Si è alzato di scatto, ha ingaggiato una colluttazione che è stata però di breve durata: improvvisamente infatti egli è stato colpito al petto dall'aggressore. Dapprima ha pensato che gli era stato vibrato un pugno, poi ha sentito caldo sotto la camicia: il sangue gli stava uscendo dalla ferita.

Istintivamente egli ha portato la mano al petto, e si è allontanato quasi di corsa, mentre il capellone se la dava a gambe levate. Vittorio Besate è salito nella sua utilitaria ed ha raggiunto il posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove l'infermiere Antonio De Marin gli ha tolto gli indumenti, mettendo così a nudo le ferite. E' intervenuto il medico di guardia dott. Malanino, e il Besate è stato portato all'ospedale, mentre venivano mobilitati il «113» e la Mobile, per la ricerca, risultata vana stanotte, dell'aggressore.

I SOSPETTI DEI CARABINIERI NEL QUADRO DELLE INTENSE INDAGINI

Fermato per la rapina di Cervignano un giovane che possiede tre macchine

Perché l'operazione si è trasferita a Trieste - Negativo al Coroneo un confronto all'americana? - Il difensore chiederà la scarcerazione



Il giovane carrozziere Mario Viler, fermato dai carabinieri

Un fermo per la rapina di Cervignano del Friuli. I carabinieri del nucleo investigativo hanno fermato a Trieste un giovane di 21 anni, il carrozziere Mario Viler, nativo di Capodistria, con domicilio presso i genitori in via Fonda 75, dove però sembra si rechi solo saltuariamente. Su di lui è puntato l'indice accusatore dei carabinieri, i quali hanno elementi da essi ritenuti validi per sospettarlo e per tenerlo in stato di fermo. D'altra parte si è appreso che il difensore assegnatogli d'ufficio al momento dell'arresto, l'avv. Pistacchio, presenta oggi al magistrato inquirente un'istanza per la scarcerazione per mancanza di indizi. Da ciò si può dedurre che il «confronto all'americana» avvenuto ieri mattina al Coroneo, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, degli inquirenti e del legale non dovrebbe aver dato esito positivo, perché diversamente l'avv. Pistacchio non avrebbe a sua volta elementi per formulare l'istanza.

La rapina alla Banca Cattolica del Veneto a Cervignano del Friuli, avvenuta a mezzogiorno di lunedì scorso, ha destato molta impressione in Friuli e in tutta la regione, soprattutto per l'audacia con la quale è stata compiuta. Come si ricorderà, i malviventi (due sono stati visti all'azione, ma è possibile che ci sia anche un terzo o un quarto individuo), dopo aver intascato gli otto milioni prelevati dalla cassa dello sportello, avevano rinchiuso tutti i dipendenti della banca nella cassaforte per poter guadagnare tempo e allontanarsi indisturbati. E così avvenne. L'allarme è stato infatti dato appena una mezz'ora dopo, quando un operaio, udite le invocazioni di aiuto, ha liberato gli impiegati dalla singolare «prigione». Da quel momento sono scattate le ricerche. Polizia e carabinieri hanno formato una cintura di posti di blocco ma la macchina dei banditi non vi è incappata.

Il cassiere della banca, Gianfranco Driutti, di 35 anni, residente a Udine, un ex ufficiale, ha potuto testimoniare che le pistole in mano ai rapinatori erano calibro 9. Il direttore, rag. Roberto Polano, residente a Cervignano (che quattro anni or sono visse un'avventura analoga nella banca di Tricesimo) aveva visto i due banditi coprirsi il volto l'uno con un fazzoletto grigio che aveva attorno al collo, l'altro con una calzamaglia che ha abbassato rapidamente sul viso. Un altro impiegato ha ricordato che i due rapinatori indossavano una tuta blu e un vestito chiaro con un maglione grigio.

Accanto a queste testimonianze vi è quella della signora Solidea Maifreni ved. Paolin, proprietaria di un negozio con rivendita di giornali, che si trova a un centinaio di metri dalla Banca Cattolica. Il giorno della rapina (poteva essere mezzogiorno) era entrato nel suo negozio un uomo in tuta blu: alto circa 1,70, bruno, stempiato, che le ha chiesto con marcato accento veneto una copia del «Gazzettino» di Venezia. La signora gli aveva detto che non teneva quella edizione ma il giornale con la cronaca di Udine. L'uomo aveva comperato il giornale e si era allontanato.

Il giorno dopo le indagini si sono spostate a Porpetto. La figlia del gestore del bar Enal, Lena Dri, ha informato i carabinieri che una «124», targata Venezia 115505, era ferma in via Verdi. I militari dell'Arma di Palmanova sono accorsi ed hanno sequestrato la macchina: era quella usata dai rapinatori. L'auto era stata rubata alcuni giorni prima all'idraulico Luciano Dal Moro di Portogruaro.

Con il ritrovamento dell'auto e con le testimonianze di alcune persone i carabinieri sono riusciti a ricostruire le varie tappe della fuga. Da Cervignano l'auto è passata per Chiarisacco, dove ha sostato un po'. Quindi è stata notata a Porpetto, dove i carabinieri l'hanno trovata.

A questo punto si inserisce un'altra testimonianza. Una signora del luogo avrebbe visto una «Giulia GT» verde, targata Trieste, transitare lentamente con tre persone a bordo. Questo dopo l'arrivo della «124». Per cui gli inquirenti hanno legato le due cose. I rapinatori di Cervignano, fuggiti con la vettura rubata, sarebbero stati «recuperati» a Porpetto da un complice.

Così le indagini si sono spostate a Trieste. I militari del Nucleo investigativo si sono subito messi alla ricerca di tutte le «Giulie» verdi allo scopo di rintracciare i proprietari ed esaminare la posizione di ciascuno. Un lavoro da certosini. Il col. Trosi ha personalmente seguito gli sviluppi dell'indagine condotta dai militari e sottufficiali al comando del capitano Angelo Campione, il quale da qualche giorno ha assunto il comando del Nucleo investigativo rimasto vacante da vari mesi, cioè dalla partenza del cap. Lembo per Vicenza. Il cap. Campione, che è giunto a Trieste da Teramo, ha organizzato i vari appostamenti che hanno portato al fermo del triestino «indiziato del reato di rapina», come hanno detto gli ufficiali dell'Arma.

Il fermo è avvenuto ieri l'altro, verso mezzogiorno, negli uffici dell'ACI di via Cumano, ma è stato mantenuto segreto in quanto gli inquirenti speravano di poter ottenere altri sviluppi dall'operazione.

All'ACI, dunque, Mario Viler è stato fermato (ma era «atteso» dai carabinieri anche alla Cassa di Risparmio). Come sono giunti a lui i carabinieri? Egli è proprietario di una «Giulia G.T.» colore verde. La sua vita molto indipendente, il suo continuo sportarsi da Trieste a Capodistria (è conosciutissimo al ristorante «Triglav»), da Pirano a Portorose (dove frequenta il «Jadran»), il suo vivere non troppo ordinato e i suoi rapporti con tre giovani donne jugoslave, hanno fatto pendere la bilancia degli inquirenti a suo sfavore.

Mario Viler era giunto a Trieste, profugo, con i genitori e con un fratello che ora ha 18 anni. Aveva lavorato come carrozziere presso lo sfasciacarrozze di Rabuiese poi, a quanto almeno si sa, più nulla. Oltre alla «Giulia G.T.» verde che lo ha portato al Coroneo egli possiede anche una «Fiat 2300» e, da pochi giorni, una «Taunus 12/M». Proprio per quest'ultima auto egli si trovava all'ACI, quando i carabinieri lo hanno raggiunto.

Mario Viler è giunto in via Cumano al volante della «Taunus», ha fermato la macchina davanti agli uffici dell'ACI ed è entrato. Al commesso, Gennaro Perrone, egli ha consegnato la ricevuta dell'avvenuto pagamento del passaggio di proprietà e il foglio provvisorio rilasciato dalla Motorizzazione per poter circolare con l'auto. Il commesso, mentre si recava negli uffici con i documenti, è stato bloccato da un maresciallo dei carabinieri in borghese, il quale si è fatto consegnare i fogli. Il nome scritto sul foglio provvisorio corrispondeva a quello che i militari cercavano: Mario Viler. Due carabinieri in divisa si sono avvicinati al giovane che si era messo diligentemente in fila e lo hanno pregato di seguirli.

«Non vi è stato alcun trambusto», ci ha detto l'impiegato Gualtiero Monteleone, che si trovava in quel momento allo sportello: «Il giovane ha seguito i carabinieri senza dire una parola».

L'impiegato ha visto salire il giovane sulla «Giulia» dei carabinieri mentre un militare è salito sulla «Taunus» e l'ha guidata sino alla caserma di via dell'Istria.

Mario Viler, interrogato, avrebbe escluso ogni sua responsabilità e avrebbe tenuto testa a tutte le domande postegli.

Ieri mattina, come abbiamo detto, al Coroneo è avvenuto un confronto all'americana. Gli inquirenti avevano invitato a Trieste coloro che potevano aver visto in faccia i rapinatori o comunque le persone sospette. Da Cervignano è arrivata la proprietaria del negozio con rivendita di giornali Solidea Maifreni ved. Paolin, che aveva visto bene in viso l'uomo in tuta che le aveva chiesto il «Gazzettino» di Venezia. A quanto pare, la signora non avrebbe identificato Mario Viler, messo vicino a due altri uomini della sua stessa altezza e corporatura.

Secondo alcune voci — raccolte da qualche organo d'informazione — il giovane, al momento del fermo, avrebbe avuto in tasca quasi un milione di lire. Ma la voce non è stata confermata né smentita.

Nei trascorsi di Mario Viler si registrano un perdono giudiziario per furto, compiuto quando non aveva ancora diciotto anni, nonché una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.



(«Giornalfoto»)

Il cap. Angelo Campione esamina gli atti da inviare al magistrato. Sotto: l'impiegato dell'ACI, Gualtiero Monteleone, che ha assistito al fermo del giovane nella sede di via Cumano

Diventa operante la legge «336»

La commissione affari costituzionali della Camera ha ieri approvato la proposta di legge dell'onorevole Villa ed altri, con le norme di interpretazione ad attuazione della nota legge 336 del 24 maggio 1970 che assicura ad ex combattenti e profughi di enti statali, parastatali e di aziende municipalizzate, benefici economici e la possibilità di acquisire l'anticipato collocamento in pensione. Il testo è rimasto quello già emendato dal Senato, per cui la legge, dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, diverrà operante.

L'Associazione delle comunità istriane ha preso atto con favore che la commissione ha approvato anche un ordine del giorno con il quale il Governo è impegnato a studiare il problema di una sollecita eliminazione di tutte le discriminazioni che la legge 336 ha creato nell'ambito delle categorie interessate.

Piante archeologiche di Grado e di Pola

Le piante archeologiche di Grado e Pola, ristampate a cura della Libreria Internazionale «Italo Svevo», hanno incontrato il più vivo successo tra i partecipanti del XVII convegno internazionale di storia dell'architettura. E' stato così deciso di mettere pure a disposizione del pubblico un congruo numero delle piante archeologiche, che sono state riprodotte, entro una simpatica custodia, dalle Grafiche Erredici di Padova. Le carte sono state studiate dal prof. Mario Mirabella Roberti e disegnate dall'arch. Gabriella Pross Gabrielli.

La Giornata mondiale pro animali sarà celebrata oggi all'inaugurazione del 64.o anno accademico della Società teosofica italiana, nella sede di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30.

L'Albergo diurno di piazza Libertà rimarrà chiuso al pubblico, per lavori di manutenzione dell'impianto termico, da oggi al 4 ottobre.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza sul Tiepolo

Questa sera, alle ore 16, nella sala AIMC di via Mazzini 26, la dott. Bianca Maria Favetta terrà una conferenza sul Tiepolo in preparazione alla visita della Mostra di Passariano. Sono cortesemente invitati i partecipanti e quanti si interessano dell'argomento

Incontro urbanistico sulla zona costiera di Duino - Aurisina

Come già annunciato, la rivista «Umana» ha organizzato per sabato prossimo un incontro urbanistico sulla zona costiera del Comune di Duino-Aurisina. Il convegno, che avrà inizio alle ore 17.30, si terrà nella palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

Nel corso dell'incontro, cui hanno aderito esponenti del mondo politico e culturale, verrà discusso in particolare il tema «Direttive in atto e suggerimenti per un piano particolareggiato della fascia costiera del Comune di Duino-Aurisina, con riferimento allo sviluppo turistico, industriale e peschereccio della zona, nel rispetto paesaggistico ed ecologico della stessa».

Scopo della discussione, che ha svolgimento libero, è soprattutto di raccogliere idee e proposte che in qualche modo servano a valorizzare al massimo una zona fra le più belle della provincia di Trieste, e in grado oltre a tutto di richiamare un notevole flusso turistico.

Festività istriane

Due Comunità istriane tra le più fedeli alle tradizioni paesane celebreranno domenica l'annuale festa patronale. Quella di Villanova del Quieto onorerà il suo San Michele riunita nella chiesa di Montuzza alle ore 10 del mattino, mentre i visinadesi saranno tutti con il loro parroco d'un tempo, don Radole, in via Pola alle ore 16 nella chiesa dedicata appunto al loro patrono San Gerolamo. Dopo il rito religioso esponenti ed amici delle due Comunità si ritroveranno nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche.

Foto-mostra all'Hannibal

Domani, alle 17.30, presso il Centro motovelico Hannibal di Monfalcone (via Bagni), si inaugura la mostra e si procede alla premiazione delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Centro Hannibal e il suo ambiente», a conclusione di una manifestazione che per un anno intero ha impegnato ed appassionato i fotoamatori della regione.

Viaggi ETSI

Salisburgo 16-19 ottobre lire 28 mila 500; Firenze 23-25 ottobre lire 22.000. Viaggio, pensioni complete, visite guidate. Informazioni ed iscrizioni: ETSI, via San Spiridione 7, telefono 68992.

Danze al «Tommaseo»

La sezione giovanile della Lega Nazionale informa che a partire da domenica 3 ottobre avranno inizio i tradizionali trattenimenti danzanti pomeridiani nelle sale del «Tommaseo». Suoneranno gli «Albatross». Inizio alle ore 16. Informazioni e ritiro inviti presso la Lega Nazionale in via Reti 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Danze alla Ginnastica

Le tradizionali feste danzanti pomeridiane riprenderanno domenica 3 ottobre con inizio alle ore 16. Per il rilascio degli inviti il Comitato Ospitalità è a disposizione degli interessati ogni lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 20 alle 21, presso la Sede sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651

Attività alla Ginnastica

Presso la segreteria della Società Triestina, continuano le iscrizioni ai corsi che inizieranno lunedì 4 ottobre 1971: Ginnastica - Scherma - Judo - Pallacanestro - Atletica leggera - Danza. Per i corsi di danza tutte le allieve sono invitate in Sede sociale lunedì 4 ottobre 1971 alle ore 17, per conoscere i turni e gli orari. Ogni informazione può essere richiesta alla Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Dovete

Rinnovare l'arredamento della vostra casa? Da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti, 20) Vi verranno illustrate tutte le «novità» del III Salone Internazionale del Mobile presentate in questi giorni a Milano.

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

ESAMINATO AL P.L.I. UN PROBLEMA SCOTTANTE

La carenza di posti nelle scuole materne

Possibilità di alcune soluzioni provvisorie

Sul problema delle scuole materne della nostra città ha avuto luogo l'annunciata conferenza stampa del PLI, alla quale hanno preso parte il segretario provinciale avv. Sergio Trauner e l'incaricato al decentramento dott. Franco Franzutti, presenti i consultori rionali del PLI Rizzarelli, Saccari e Galluzzo.

Ha introdotto l'argomento, soffermandosi sui suoi aspetti politici, l'avv. Trauner. Egli ha rilevato come ci si trovi di fronte ad una grave carenza di posti nelle scuole materne della nostra città: da anni il problema viene denunciato in tutta la sua gravità ma, passato il periodo che precede l'inizio dell'anno scolastico, esso viene accantonato e rinviato all'anno seguente. Ed infatti il problema delle scuole materne di Trieste, lungi dall'essere risolto, si aggrava di anno in anno.

E' necessario — ha concluso Trauner — sollecitare un impegno preciso dell'amministrazione nel settore delle scuole materne ed a questo riguardo il PLI ha chiesto una pronta e sollecita convocazione del Consiglio comunale affinché, in quella sede, si apra un dibattito approfondito sull'argomento, dibattito che deve trarre origine da una relazione che l'assessore competente dovrà presentare. E' inoltre indispensabile che il Comune, con l'apporto di una commissione consiliare elabori un programma serio di interventi a lungo, medio e breve termine.

Successivamente ha preso la parola il dott. Franzutti, il quale ha esaminato la grave situazione esistente nel settore alla luce dei dati esistenti. Su 20 scuole materne comunali con lingua di insegnamento italiana ben 16 non sono in grado di soddisfare le domande di iscrizione. A queste se ne devono aggiungere 6, gestite dall'ONAIRC, che versano nella stessa situazione.

Tutti i rioni del Comune, all'infuori dei due dell'altipiano, hanno carenza di posti nelle scuole materne: il numero degli esclusi si aggira intorno a 700, ma tale cifra è indicativa soltanto in parte. Basti pensare al numero di genitori che, scoraggiati dalla certezza di non trovar posto per i loro bambini negli asili comunali, non presentano nemmeno la domanda di iscrizione e, sobbarcandosi, quando possono farlo, l'onere della retta mensile, portano i loro figli nelle scuole materne gestite da religiosi.

Per contro, nelle 14 scuole materne con lingua di insegnamento slovena, vi è un'eccedenza di circa 250 posti rispetto al numero dei bambini iscritti.

Se si considera poi la frequenza media, per le sezioni con lingua di insegnamento italiana, si aggira attorno alle 45-50 unità, e che tale numero, intollerabile sotto ogni profilo, dovrebbe esser ridotto almeno a 30 - 35, si traggono valutazioni veramente sconfortanti sulla situazione della edilizia scolastica nel settore.

Né può ritenere il Comune di risolvere il problema istituendo nuove sezioni nei refettori, come sembra abbia deliberato di fare per la scuola materna Aporti di Pendice Scoglietto, perché questo non è un modo di risolvere il problema ma, al contrario, di aggravarlo.

Limiti intollerabili si sono raggiunti, con questo metodo — ha detto ancora il dott. Franzutti — nella scuola materna di via Vasari, dove i bambini giocano in corridoio e mangiano in una specie di scantinato, mentre la scuola elementare, che ospita quella materna, è costretta a rifiutare un centinaio di domande di iscrizione.

L'avv. Trauner, rispondendo ad alcune domande, ha rilevato la possibilità esistente, per alcune zone, di poter risolvere, temporaneamente e almeno parzialmente, la situazione di carenza in atto, con l'utilizzazione di alcuni locali dei ricreatori comunali, senza che ciò tutavia debba significare esautoramento dell'alta funzione civile e sociale dei ricreatori, la cui tradizione è nei cuori di tutti i triestini per il ruolo che essi hanno avuto nel passato e per quello che potranno avere in futuro.

Altra possibilità di soluzione potrebbe essere data da una revisione dell'attuale ripartizione di aule tra le scuole materne con lingua di insegnamento italiana e quella con lingua di insegnamento slovena.

Così al «Volta» il ritorno a scuola

Si comunica a tutti gli allievi dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» che stamane, nella chiesa di via del Ronco, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa propiziatoria per il nuovo anno scolastico 1971-72. Dopo il rito gli allievi del triennio dell'istituto diurno potranno prendere visione della classe di appartenenza e dell'orario delle lezioni all'albo dell'istituto in via Battisti 27.

SEGNALAZIONI

La sede del casinò: i titoli di Sistiana

«Nelle "Segnalazioni" del 28 settembre, è stata pubblicata una lettera dal titolo "La scelta della sede per il casinò", nella quale, con argomentazioni varie e piuttosto formali, si indica l'eventuale sede dell'impresa nella cittadina di Grado quale luogo meglio qualificato allo scopo di ovviare la fuga di capitali italiani verso Paesi stranieri. E si fa presente come argomento se non determinante, da tenere in molta considerazione, il fatto che all'incirca mezzo secolo fa, tale cittadina ospitò una piccola casa da giuoco, eredità del passato governo ex a.u., e tollerata per un breve periodo dalle subentrate autorità italiane.

«L'autore della lettera trova inoltre altri argomenti a favore di Grado, come l'inopportunità di tale eventuale concessione a Lignano per la semplice ragione che colà esisterebbe una possibile sistemazione edilizia per un casinò. Cosa che, giustamente si fa notare, comporterebbe una situazione inopportunamente concorrenziale con Venezia, data la vicinanza. Continuando la rassegna, l'autore della suddetta lettera, viene ad escludere anche Trieste (?) per il fatto che i triestini "per ovvie ragioni", eviterebbero di frequentare un locale casinò e continuerebbero ad orientarsi verso... Portorose.

«Premesso quanto sopra, se vogliamo realmente considerare l'opportunità e la convenienza della apertura di case da giuoco in Italia nelle varie regioni, restando strettamente nella sostanza delle ragioni che indurrebbero il nostro Governo a riconoscere e concedere la facoltà di tali iniziative (primo scopo quello di ovviare alla emorraggia di valuta verso l'estero), non v'è dubbio che la prerogativa determinante del luogo da scegliere quale sede del casinò, deve essere quella della immediatezza di un confine politico col Paese nel quale viene esercitato su larga scala un autorizzato giuoco d'azzardo, e quella di una possibile ubicazione strettamente nei pressi delle grandi strade di comunicazione dal nostro verso quel tale Paese.

«Per raggiungere Grado o Lignano o altre località sulla costa veneto-friulana è necessaria una diversione dalle grandi strade di transito, oltre al fatto che detto litorale è relativamente lontano dal confine politico per noi più interessante in questo riguardo, cioè quello con la Jugoslavia dove, come tutti sanno, esistono vari casinò rapidamente raggiungibili (Portorose, Umago, Parenzo, Abbazia) senza considerare Lubiana, Zagabria, Ragusa; più quelli progettati, fra cui uno a Lipizza.

«Ciò posto, eliminando qualsiasi interesse locale o comunale, quale zona potrebbe prestarsi meglio di Sistiana, non immediatamente adiacente a Trieste, ma sulla grande via di comunicazione con la vicina Repubblica ed a venti minuti di macchina dal confine? Un casinò nel luogo farebbe da saracinesca verso quelli oltre confine dell'Istria. Inoltre, lasciando da parte altre ragioni come quella del progettato rilancio turistico della nostra Provincia ed in particolare di quelle località, che finora non ha potuto fruire che di un turismo di transito, si sia ben certi che chi giuoca sono gli italiani, e non sicuramente i tedeschi, che in numero preponderante frequentano durante la bella stagione, e solo durante quella, le spiagge del litorale veneto-friulano, le cui stazioni climatiche, nella cattiva stagione, sono pressoché deserte di turisti.

«Il Comune di Duino-Aurisina emise a suo tempo una "delibera", approvata a pieni voti da quel Consiglio, per la costruzione di un complesso alberghiero con annessa casa da giuco nella frazione di Sistiana, in quanto ritenne che con tale mezzo avrebbe potuto contribuire a migliorare la depressa situazione economica del paese dove, eccettuando la Cartiera del Timavo e qualche modesta industria estrattiva, non vi sono altri cespiti di lavoro e di guadagno, come non ne possono scaturire da risorse agricole, localmente quasi inesistenti. L'opportunità e la convenienza di creare colà il suddetto complesso alberghiero con annessa casa da giuoco, oggi è più che mai attuale anche ai fini realistici in campo nazionale; e sarebbe un imperdonabile errore, per il quale si potrebbe pagare un duro scotto, non assegnare a quella zona la concessione di cui trattasi. Ugo Spagnoli».

MARCIAPIEDI: AUTO E PEDONI

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in risposta alla segnalazione «Auto sui marciapiedi senza rispetto dei pedoni», pubblicata il 7 settembre, ha fornito la seguente precisazione: «A proposito delle auto in sosta sui marciapiedi lungo la via del Bosco e la via Bazzoni, informo che i vigili urbani non hanno mancato — compatibilmente con gli altri servizi d'istituto — di svolgere la sorveglianza ed eseguire i controlli in queste vie: soltanto nell'ultimo mese sono state accertate e contestate ben 74 infrazioni nei confronti di conducenti che avevano ivi posteggiato i propri veicoli sui marciapiedi. Sono state date disposizioni affinché la sorveglianza venga intensifificata».

Nel frattempo il lettore Bruno Cividin ci ha inviato la foto che pubblichiamo con questo telegrafico commento: «Così si cammina, o si cerca di camminare, in via della Borsa, in pieno centro».

Il traffico a Rozzol: chi ricorda i morti?

«Care "Segnalazioni", ancora un appello dalle mamme di Rozzol. Tre mesi fa il mortale investimento del piccolo chierichetto della Parrocchia di S. Pio X suscitò nel rione e nella città tutta, enorme impressione. Ma ormai pochi ricordano l'orrore di quel giorno. E pochi ricordano gli investimenti di un bambino e di una bambina avvenuti nel medesimo punto l'anno scorso. Ed anche l'anziana passante uccisa tempo addietro poche centinaia di metri più avanti è certo già dimenticata.

«Ora ricomincia la scuola: decine di scolaretti dovranno attraversare la via Revoltella nelle ore di punta, tra lo sfrecciare continuo delle automobili. Fra breve in Parrocchia avrà inizio la dottrina per la prima Comunione; cento bambini in media la frequenteranno. I piccoli chierichetti, ritornati dalle vacanze, riprenderanno a frequentare la Chiesa con più assiduità.

«Ci sarà di nuovo qualche ferito o, peggio, qualche morto?

«Non si potrebbe, in corrispondenza delle strisce pedonali vicino alla Chiesa (o nelle immediate vicinanze sistemare un semaforo a chiamata pedonale? E non si potrebbe all'inizio di quel rettilineo, che tanto invoglia gli automobilisti, sistemare un vistoso segnale di attenzione, un limite di velocità o qualcosa di simile?

«Chi infatti — per quanto pronto di riflessi — riesce a vedere di sera una piccola ombra che attraversa, sbucando magari tra una e l'altra delle macchine in sosta?

«Care "Segnalazioni", la precarietà della situazione è palese (figuratevi che i meccanici vengono a provare qui la tenuta dei freni!): spezzate una lancia in favore dell'incolumità dei nostri bambini! Grazie infinite. Milvia Crociato, anche a nome di un gruppo di mamme».

Il metano e le spese

«E' venuto a casa mia un tecnico ad adattare gli apparecchi per l'uso del metano: nel mio caso, la cucina economica e uno scaldaacqua.

«Controllando la spesa che è a mio carico ho constatato che mi venivano addebitate ben 7.900 lire per un lavoro che, orologio alla mano, sarà durato al massimo 10 minuti, dato che l'apparecchio scalda-acqua è nuovissimo e non c'era da far altro che regolarlo.

«Sono andato a chiedere chiarimenti all'Acegat (stanza 42). Trovai due impiegati, uno dei quali mi rispose che le tariffe erano state "imposte" dalla ditta che eseguiva i lavori, la quale ditta salomonicamente aveva deciso di far pagare la stessa cifra sia ai detentori di apparecchi che dovevano venir ritirati e portati in officina dove venivano completamente trasformati, sia a quelli che possedevano uno apparecchio come il mio, che praticamente era già pronto all'uso.

«Mi domando se questo è un criterio giusto e onesto, dato che io devo sottostare a questa imposizione e pagare anche per gli altri.

«E' poi intervenuto il secondo impiegato con la solita bella frase: "Se non era d'accordo, il lavoro poteva farselo da solo", frase che non ha bisogno di commenti.

«Ma allora l'Acegat ti regola gratis la cucina economica e si rifà abbondantemente con gli scalda-acqua già pronti anche per il metano?

«Domando scusa per questo mio lungo sfogo e ringrazio per la gentile ospitalità. Tullio Tomasin».

Venti metri trascurati

«Mi rivolgo alla vostra cortesia per un interessamento su un problema che si prolunga da qualche anno: ci dispiace abitare nel nostro bel viale XX Settembre e vedere sotto le nostre finestre tanta sporcizia. Chi scopa il viale, per sistema (ripeto: per sistema) nel pulire dall'altezza del Rossetti alla via Galilei tralascia il tratto del viale dalla via Galilei alla via Kandler (anzi piazza Volontari giuliani), essendo questo l'ultimo tratto spettante (saranno circa 20 metri).

«Bisogna vedere lo spettacolo desolante in cui ci troviamo con queste immondizie che con il vento fanno un brutto carosello. Perché quest'ultimo tratto è così trascurato? Grazie per l'ospitalità. D.Z.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Patricia» (liber.), mn. «Apollonia» (ell.), mn. «Federico Ferrer» (spagn.), mc. «Vildren» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Zenit» (panam.), tc. «Lakmos» (liberiana), mn. «Baltiskij 59» (URSS), mn. «Tiziano» (naz.).

PARTENZE: mc. «Berenice» (fr.), mn. «Edera» (naz.), mc. «Capoverde» (liber.), tc. «Lykaion» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Hellenic Sailor» (ell.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Federico Ferrer» (spagnola), mc. «Franc. Montanari» (nazionale), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Zenit» (panam.).

UN BORSONE RUBATO AI GRANDI MAGAZZINI

Movimentata cattura di due coniugi «gazze»

Quasi una rapina per un borsone di cuoio. Due coniugi jugoslavi dovranno comparire in stato di arresto davanti ai giudici con la pesante accusa di rapina impropria per aver picchiato una commessa del magazzino UPIM che aveva tentato di sbarrare loro la strada mentre uscivano con una borsa rubata.

I protagonisti del movimentato episodio avvenuto nella tarda mattinata di ieri sono Sava e Mile Marin, rispettivamente di 34 e 35 anni, residenti a Prijedor. Marito e moglie sono entrati nel magazzino del corso Italia e, dopo aver girato un po' per i vari reparti, si sono impossessati di una capace borsa di cuoio. Le mosse dei coniugi-gazze sono state notate da una commessa, Flavia Zanotto, abitante in via Moreri 7 che ha seguito i due fino all'uscita. A questo punto la brava commessa ha cercato di bloccare i coniugi per chiedere loro lo scontrino: è stata aggredita dalla donna e dall'uomo, che l'ha colpita con schiaffi e pugni. Marito e moglie sono così riusciti a fuggire, prendendo due direzioni opposte.

La commessa, rientrata nel magazzino, ha chiesto l'intervento del capo del settore vendite, con il quale ha compiuto una rapida ricognizione nei dintorni. La donna è stata raggiunta a poca distanza ed è stata quindi affidata ai carabinieri del Nucleo radiomobile, giunti nel frattempo sul posto su richiesta telefonica. I militari dell'Arma hanno accompagnato la donna in caserma. Hanno così saputo che era giunta a Trieste assieme al marito con la loro automobile lasciata in sosta in piazza della Libertà.

Una pattuglia del Nucleo investigativo si è recata subito sul posto dove gli inquirenti hanno trovato Mile Marin, che stava attendendo la moglie. Si è visto invece stringere ai polsi un paio di manette. Accompagnato al comando di via dell'Istria, l'uomo è stato interrogato per mezzo di un interprete. Non ha potuto fare altro che confessare. Marito e moglie sono stati quindi trasferiti al Coroneo e denunciati — come abbiamo detto — per rapina impropria.

E' FINITA LA PAUSA ESTIVA

DA STAMANE AL LAVORO L'ASSEMBLEA REGIONALE

Una relazione di Stopper sui problemi idroviari

Stamane alle 9.30 il Consiglio regionale riprende i suoi lavori, dopo la pausa estiva, con un fitto ordine del giorno.

Ieri nella sede degli uffici della direzione regionale della programmazione si è svolta una riunione, presieduta dall'assessore Stopper, per l'esame dei problemi connessi al sistema idroviario del Friuli - Venezia Giulia. Alla riunione sono intervenuti i sindaci di Lignano e Grado, rappresentanti del Consorzio per la idrovia veneta, dei consorzi per le zone industriali di Monfalcone e dell'Aussa-Corno, dell'Ente autonomo del porto di Trieste, oltre a funzionari degli assessorati regionali dei lavori pubblici e dell'urbanistica.

Prendendo per base le indicazioni contenute nel documento preliminare al secondo programma regionale di sviluppo, è stato ribadito, nel corso del dibattito, il pieno favore alle iniziative tendenti alla realizzazione del progetto di collegamento per via d'acqua Isonzo-Sava-Danubio, suscettibile di grandi e positive conseguenze sullo sviluppo dei traffici del sistema portuale regionale.

Per quanto riguarda l'idrovia Litoranea veneta, si è avuta piena concordanza sull'utilità di tale infrastruttura ai fini turistici.

L'estremo omaggio all'avv. Vittorio Iacuzzi

Hanno avuto luogo ieri al cimitero di Sant'Anna i funerali dell'avv. Vittorio Iacuzzi, la cui salma è arrivata direttamente da Ravenna dove il professionista è deceduto. Erano presenti avvocati, amici ed estimatori: la Magistratura era rappresentata dal presidente della Corte d'appello, dott. Renzi, e dal presidente di sezione di Cassazione, dott. Nardi.

L'avv. Iacuzzi era nato a Capodistria nel '14, dove aveva frequentato anche il ginnasio e, laureatosi nel '38, aveva iniziato l'attività professionale a Isola d'Istria. Nel dopoguerra si trasferì nella nostra città distinguendosi per le doti personali, la preparazione professionale e il temperamento di avvocato: esperto sia nel settore civile che in quello penale ha svolto la sua opera brillantemente in alcuni fra i maggiori processi celebrati nella nostra città. L'avv. Iacuzzi — di fervido spirito patriottico — è stato anche uno dei promotori dell'Unione degli istriani.

NELLA RUBRICA TELEVISIVA «IO COMPRO, TU COMPRI»

Il pane di Trieste sul piccolo schermo



Il pane triestino, le sue forme, i vari tipi e soprattutto i prezzi, sarà uno dei protagonisti di una delle prossime puntate della popolare trasmissione televisiva «Io compro, tu compri», che sarà dedicata appunto a un confronto fra tipi di pane e prezzi praticati nelle varie province. Nella foto scattata negli studi televisivi romani durante la registrazione della trasmissione si nota in primo piano a destra un grande paniere con il cartello «Trieste»: il paniere contiene i tipi più popolari di pane triestino: «struze», «istriane», «colombe», «pompadour», pane di segale, «salzstange», «Brezel», ecc. Il paniere con l'annessa accurata lista dei prezzi e con altrettanto attente descrizioni dei vari tipi di forma e pasta (compresa una piccola storia delle pezzature più tradizionali) è stato confezionato dalla redazione triestina del giornale radio e inviato nella capitale.

A questo proposito va rilevato che i prezzi del pane nella nostra provincia sono stazionari da oltre un anno (l'ultimo aumento c'è stato nel giugno dell'anno scorso), ma va pure sottolineato che ormai molti dei tipi più tradizionali di pane triestino sono scomparsi in seguito alla applicazione delle norme statali.

Alla trasmissione televisiva sul pane a confronto partecipano (da sinistra) il prof. Barbirolli, il dott. Lucci, Cesare Zavattini e la presentatrice Luisa Rivelli; la rubrica è curata da Roberto Bencivegna e diretta da Gabriele Palmieri.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Invalidi civili e del lavoro

«Mi permetto chiedere una precisazione in merito all'articolo comparso sul vostro giornale del 4 agosto 1971 sotto il titolo: "Pensioni a invalidi del lavoro". Poiché l'articolo si presta a varie interpretazioni, si confida in un chiarimento. Tale richiesta potrebbe forse apparire superflua, ma purtroppo per tutti i lettori non è così.

«Invalidi del lavoro sono quei lavoratori che prestano o hanno prestato la loro opera presso terzi che in seguito ad infortunio o malattia professionale postumamente sono riconosciuti tali dopo gli accertamenti definitivi dei medici superori dell'INAIL. Non è così? Sono questi gli invalidi che beneficiano di una rendita mensile corrispondente alla percentuale della invalidità? Sono questi invalidi del lavoro che se e quando la legge votata della regione sarà resa operante potranno beneficiare dell'assegno integrativo? G. M.».

I dubbi del lettore nel distinguere la qualifica ed i relativi diritti del «mutilato ed invalido civile» da quella di «invalido del lavoro» sono giustificati dal fatto che l'articolo da lui citato «Pensioni a invalidi del lavoro» apparso sul «Piccolo» dal 4 agosto u.s. mentre trattava nel primo capoverso della concessione da parte della Regione di un assegno mensile di lire 10.000 a favore dei «mutilati e invalidi civili» già beneficiari della pensione di inabilità o dell'assegno mensile di cui alla legge n. 118 del 30.3.71, in quelli successivi si dilungava in un'esposizione statistica di dati comparativi relativi agli «invalidi del lavoro» titolari di rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali.

Confermiamo quindi che sono considerati «mutilati e invalidi civili», «tutti i cittadini affetti da minorazioni congenite od acquisite, anche a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età». Sono esclusi gli invalidi per cause di guerra, di lavoro, di servizio, nonché i ciechi civili ed i sordomuti per i quali provvedono altre leggi.

Agli invalidi civili di cui sopra viene concessa una pensione di inabilità di lire 18.000 mensili per 13 mensilità a condizione che: a) abbiano superato gli anni 18; b) siano totalmente inabili al lavoro; c) siano sprovvisti di redditi; d) non siano titolari di altre pensioni.

Oppure viene erogato l'assegno mensile di lire 12.000 per 13 mensilità a condizione che: a) abbiano superato i 18 anni di età; b) abbiano subito una riduzione delle capacità lavorativa nella misura superiore ai due terzi; c) risultino disoccupati e non titolari di altre pensioni o redditi.

E infine viene concesso un assegno di accompagnamento di lire 12.000 mensili a favore dei giovani di età inferiore a 18 anni con una incapacità deambulatoria che frequentino la scuola d'obbligo o corsi d'addestramento o centri ambulatoriali.

Ai titolari della pensione di inabilità o dell'assegno viene attribuito l'assegno integrativo regionale di lire 10.000 mensili.

Sono invece «invalidi del lavoro» i lavoratori che hanno subito una inabilità assoluta o parziale permanente a causa di infortunio sul posto ed in occasione di lavoro o di malattia professionale o tecnopatia. Se l'inabilità supera il 10 per cento (postumi di infortunio industriale) o il 20 per cento (postumi di malattia professionale) viene concessa una «rendita» la cui misura è riferita al grado di inabilità, secondo una apposita tabella di minorazione fisica in base al concetto di ridotta attitudine al lavoro, e alla retribuzione annua percepita dall'infortunato e contenuta entro certi limiti minimali e massimali.

Come precedentemente detto gli invalidi del lavoro non possono essere riconosciuti invalidi civili e la loro rendita non è quindi soggetta ad integrazione da parte della Regione.

Pensione alla vedova

«Sono una donna alla quale è morto il marito nel 1953 dopo aver pagato i contributi fino al 40. Ho fatto diverse domande per ricevere una pensione magari minima, ma mi è sempre stata respinta; io crederei con la nuova legge di averne diritto; prego gentilmente di dare una spiegazione in merito. F. A.»

Nell'ipotesi di decesso avvenuto nel 1953 di assicurato in condizione attiva (non ancora pensionato nè in età pensionabile) non in possesso dei requisiti per il pensionamento di invalidità (5 anni di contribuzione di cui almeno uno nel quinquennio precedente la morte) viene concessa la pensione di reversibilità ai superstiti solamente se nei confronti del dante causa, alla data del decesso, siano stati raggiunti i requisiti previsti per la concessione della pensione di vecchiaia e cioè 15 anni di assicurazione e di contribuzione effettiva e figurativa. E' da tener presente che il requisito dei 15 anni di contribuzione viene notevolmente e gradualmente ridotto ai sensi dell'art. 25 della legge 218/52 per i decessi verificatisi tra il 1.1.1952 ed il 31.12.1957. La domanda per ottenere la pensione di reversibilità doveva essere presentata entro il termine perentorio del 1.5.1971.

In considerazione della riduzione dei requisiti di cui al citato art. 25 della legge 218, consigliamo la lettrice di rivolgersi ad un Ente di patronato allo scopo di verificare se le relazioni alle sue domande, sperabilmente presentate entro il 1.5.1971, siano o meno legittime.

Pensione alle casalinghe

«Sono pensionato e percepisco una pensione minima di L. 26.200. Con tale pensione studio di poter vivere ed a 79 anni, invalida civile, mi rattrista chiedere l'elemosina. Ho presentato domanda all'INPS per ottenere la pensione di invalidità e mi fu respinta per chiusura dei termini. Ora mi dicono perché non cerco di ottenere la pensione casalinga. Cosa posso fare? Vi è un risultato?». Lucia Moretti.

Della lettera un po' confusa abbiamo cercato di enucleare gli argomenti sui quali la lettrice intende essere informata. Riteniamo anzitutto che la pensione minima di cui è titolare chi ci scrive sia una pensione di reversibilità (So) ottenuta a seguito della morte del marito pensionato e che la domanda di pensione di invalidità presentata all'INPS non sia stata respinta per scadenza di termini (non esistono termini per la presentazione di domande di pensione) ma perché riferita al riscatto del periodo di lavoro 20-26 il cui esercizio è venuto a scadere nel maggio 1970.

Della pensione alle casalinghe la lettrice non può in alcun caso beneficiare in quanto viene concessa in via normale alle donne che hanno chiesto l'iscrizione in età inferiore ai 50 anni ed in via transitoria a quelle che si sono iscritte in età superiore, entro però i primi tre anni dalla data di entrata in vigore della legge e cioè entro l'aprile del 1966.

Snellire i pagamenti indennità infortuni

Pubblichiamo la lettera con la quale il Presidente dell'I.N.A.I.L., Mario Andreis, cortesemente ci fornisce precisazioni in merito all'eccessiva attesa nei pagamenti dell'indennità per inabilità temporanea presso gli sportelli della Sede di Trieste, segnalata dalla lettrice V.B.

«Signor Direttore, ho letto sul "Piccolo" del 13 agosto la lettera dal titolo "Snellire i pagamenti indennità infortuni" firmata con le iniziali "V. B.", in cui la moglie di un infortunato lamenta che per il pagamento degli acconti settimanali spettanti al marito a titolo di indennità per inabilità temporanea sarebbe costretta ad attendere 2-3 ore davanti agli sportelli della sede di Trieste.

«Al riguardo posso precisarLe che la sede predetta effettua il pagamento delle indennità in parola tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13, compiendo in media dalle 50 alle 60 operazioni giornaliere. Dato, quindi, il numero cospicuo dei pagamenti, non tutti fatti allo stesso titolo, è inevitabile che una certa attesa tra un conteggio e l'altro abbia a verificarsi, ma non certo della durata indicata dalla sua lettrice. Comunque, la semplificazione richiesta dalla scrivente è già da tempo in atto presso la sede INAIL di Trieste. Infatti, a favore di coloro che non intendono attendere in sala, gli acconti settimanali sono erogati a mezzo assegno postale, su semplice richiesta verbale fatta allo sportello. La ringrazio dell'ospitalità e le invio i migliori saluti».

Domenico Pagliaro

RIEVOCATI DAVANTI AI GIUDICI VARI EPISODI DI INTOLLERANZA

Da un garofano rosso strappato vivace processo a otto giovani

Inflitte sei condanne per violenza privata aggravata e minacce - Un'assoluzione e un perdono giudiziale - Il pubblico intemperante espulso e quindi riammesso in aula

Un garofano rosso campeggia sullo sfondo del processo a carico di otto giovani, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Vera Casanova. Essi sono: Gianfranco Sussich di 23 anni, abitante in Strada per Longera 22; Paolo Paolini di 19 anni, abitante in piazzale De Gasperi 3; Alfredo Mangaghi di 22 anni, abitante in viale R. Sanzio 27; Claudio Scarpa di 20 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3; Ernesto Franzutti di 20 anni, abitante in via Tommaso Luciani 6; Sandro Rutar di 20 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 28; Claudio Luin di 19 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3 e Roberto P. di 17 anni.

Il settore del pubblico è affollato da ragazze e ragazzi piuttosto intemperanti: a un certo punto, difatti, il presidente ordinerà di far sgomberare l'aula. Ai banchi della difesa, tre patroni: gli avvocati Presca, Giacomelli e Terrano. Dal fiore scarlatto e da qualcos'altro sarebbero scaturiti, per la accusa, una serie di episodi di violenza che finirono col sospingere gli attuali imputati davanti alla giustizia.

Il Sussich, come precisa il giudice Salerno, deve rispondere di violenza privata (il 1.o Maggio del 1970, avrebbe strappato un garofano rosso che Marina Rossi portava sul bavero dell'abito e avrebbe compiuto il gesto pronunciando frasi di minaccia e torcendole un braccio) e di minaccia grave nei confronti di Sergio Ranchi, al quale, il 3 giugno del 1970, avrebbe detto: «Ti ho rotto una volta la testa e te la romperò ancora». Assieme a Paolini, a Mangaghi e Roberto è ancora imputato di violenza privata e aggravata: in piazza Hortis, avrebbero circondato Ranchi, la Rossi e tre amici, impedendo loro di proseguire la strada.

Scarpa è accusato di minaccia grave a Claudio Caniglia, al quale avrebbe promesso, nello agosto dell'anno scorso, che «gliela avrebbe fatta pagare cara», e assieme a Sussich, Franzutti, Luin, Rutar e Roberto, di violenza privata aggravata, sempre in danno del Caniglia: la sera dell'11 settembre dello scorso anno, assieme ad altri, lo avrebbero circondato al tavolo di un bar dell'Acquedotto, costringendolo a tollerare molestie e percosse. Lo avrebbero poi indotto ad alzarsi (cercando, anche, di sottrargli la sedia) e lo avrebbero, infine, raggiunto in altro ritrovo, facendogli subire ulteriori molestie: non lo avrebbero lasciato uscire, chiamare la polizia e, inoltre, si sarebbero fatti consegnare un giornale che aveva in mano e che avrebbero poi lacerato.

La prima esplosione di «vivacità» del pubblico si manifesta, con risate, già durante la lettura del capo d'imputazione: il dott. Ligabue avverte con fermezza che se l'ordine non verrà rispettato farà sgomberare l'aula e prenderà provvedimenti contro i disturbatori che verranno identificati.

L'interrogatorio degli imputati inizia con Sussich: nega gli addebiti e precisa: «Il 3 giugno ero in piazza Hortis e facevo propaganda per il MSI. Non ricordo di avere visto né Ranchi, né la Rossi. Caniglia aveva detto che avrebbe impiccato me e Scarpa a un albero del Viale, ed io lo avvicinai per chiedergli se ciò era vero. Arrivarono poi altre persone e ne sorse un'animata discussione. Paolini si trovò in piazza Hortis ma solo perché era uscito dal "Nautico": vide un gruppetto e si avvicinò per ascoltare cosa dicevano. Mangaghi uscì dall'Istituto con Paolini e — dice — vidi avvicinarsi una coppia strana formata dal Ranchi e dalla Rossi. Probabilmente ho riso (ride anche il pubblico) e quando essi se ne accorsero, evidentemente provocati dissero: "I fascisti sono spazzati fuori dalla storia di ogni paese" ed io risposi che essi erano "buffoni internazionali"».

Roberto P. uscendo da scuola assistette solo a un piccolo battibecco tra Mangaghi e «quello con la barba» (il Ranchi). Scarpa nega la minaccia e racconta di essere stato a sua volta minacciato durante una riunione sindacale in una fabbrica. Quella sera — sostiene — avvicinò il Caniglia in Viale per sapere il perché delle minacce. Poi tenta d'imbastire una polemica, subito stroncata dal presidente. Franzutti vide Caniglia ma non gli parlò in quanto era con la ragazza. Luin era seduto a un tavolo del Viale ma non vide Caniglia. Rutar (che indossa l'uniforme) ricusa gli addebiti e dichiara che Caniglia era stato suo amico. Esauriti gli imputati, incomincia la lunga sfilata dei testi che è aperta da Sergio Ranchi: un giovanotto dal volto incorniciato da una folta barba nera. Usciva dalla Biblioteca civica con la Rossi — spiega — quando Sussich gli gridò: «Ranco vien qua».

Il pubblico scoppia in una risata e il dott. Ligabue rinnova la promessa di far sfollare l'aula. Il teste riferisce che assieme alla Rossi e a due studenti, furono bloccati da una dozzina di giovani e Sussich lo invitò nella sede del suo partito. Il pubblico rumoreggia, e il presidente ordina lo sfollamento dell'aula e di procedersi oltre nel dibattimento a porte chiuse. Marina Rossi conferma il racconto del Ranchi e precisa che le furono rivolti pesanti apprezzamenti.

Circa l'episodio del 1.o Maggio, afferma che Sussich le strappò il garofano rosso, dicendole che quel fiore era per lui una provocazione. Il dott. Stelio Sironi si trovava al banco di un bar del Viale quando subì uno spintone. Si volse di scatto e vide tre o quattro scalmanati che stavano afferrando per per il bavero un giovanotto (il Caniglia). Cercò di rappacificare gli animi e poi chiamò la polizia. Depongono gli studenti che furono accanto alla Rossi e al Caniglia negli episodi che li ebbero per protagonisti e poi viene chiamato Caniglia (anche lui con la barba).

«Ero al tavolo esterno di un bar con alcuni amici — racconta — quando mi vidi circondato da un gruppo di giovani, due dei quali erano Scarpa e Sussich; li conosco in quanto girano per il Viale a "manipoli". Sussich mi disse di non fare il furbo, poi mi chiese come mai era rosso ed era delle ACLI e tentò di strapparmi di mano il giornale "Associazione" e "Vie Nuove" mentre Scarpa cercava di colpirmi con un gomito». Rievoca ancora come riuscì a riparare in un altro locale, ove lo raggiunsero Scarpa e Luin che gli tirarono la barba e lo invitarono a fare una passeggiata. Poi arrivò Rutar e gli ripeté che «ai rossi era interdetto il Viale». Secondo il teste, dopo questi fatti, è stato oggetto di telefonate minatorie e visite notturne.

Chiudono la sfilata dei testimoni i sottufficiali Colavecchia e Scarafilo: confermano gli atti assunti. A questo punto, data l'ora inoltrata, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30.

Al pomeriggio, il Presidente, rievocata l'ordinanza del mattino, riammette il pubblico in aula, e ammonisce gli spettatori a non lasciarsi andare ad alcuna manifestazione che possa turbare la serenità dell'udienza. Il dott. Ligabue dichiara, quindi, chiusa l'istruttoria dibattimentale e dà la parola al P.M.

Dopo avere premesso che la colpevolezza di quasi tutti gli accusati è provata, il dott. Borraccetti afferma «che il processo ha avuto un'importanza sproporzionata ai fatti perché gli imputati non hanno la stoffa di quei grandi personaggi che vorrebbero essere». Il magistrato analizza e valuta, quindi, i principali fatti sui quali si impernia il processo: l'«incontro» di piazza Hortis e l'episodio del Viale per concludere che, «attorno a questi eventi ci sono altri deprecabili episodi di violenza che hanno per protagonisti Sussich e Scarpa. Nessun senso persecutorio — precisa — ha mosso la Procura della Repubblica ma soltanto il dovere di tutelare la libertà di movimento dei cittadini».

Il rappresentante dell'Accusa soppesa i reati contestati e la personalità dei singoli protagonisti di «questo squadrismo goliardico che si manifesta in forme non esacerbate in questa tranquilla città. Destra e sinistra perdono abbastanza significato anche se, sulla differenza di idee, si è inserita una distorta mania di passare per cattivi verso i rossi. L'episodio del viale rimane, comunque, un sintomo di intolleranza politica. La responsabilità vera non è, però, di questi giovani ma essi devono tuttavia imparare che le idee altrui vanno rispettate».

Il dott. Borraccetti formula, quindi, le proprie richieste: Sussich: 17 mesi di reclusione, Scarpa: 10 mesi, Franzutti e Luin otto mesi ciascuno, Paolini e Mangaghi quattro mesi a testa, Rutar assoluzione per non avere commesso il fatto e perdono giudiziale per Roberto P.

Il lavoro defensionale inizia con l'arringa dell'avv. Giacomelli poi parlano l'avv. Terrano e l'avv. Presca: i patroni sollecitano l'assoluzione con formula piena e in via subordinata con formula dubitativa dalle accuse di violenza privata e derubricazione della minaccia grave in minaccia semplice con conseguente improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. Alle 18.10 inizia la camera di consiglio, e il foltissimo pubblico si riversa nei corridoi del secondo piano.

Il Collegio rientra in aula alle 19.30, e prima di iniziare la lettura del dispositivo il dott. Ligabue avverte i presenti che non tollererà alcun commento alla lettura della sentenza. In un silenzio d'aquario, annuncia, quindi, che Sussich è stato riconosciuto colpevole di un unico fatto di violenza privata aggravata e continuata nonché di minaccia grave ed è stato condannato a sette mesi e 15 giorni di reclusione. Paolini, Mangaghi, Franzutti, Luin e Scarpa sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e concesse a tutti, tranne allo Scarpa, le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, il Collegio li ha così puniti: Paolini e Mangaghi due mesi di reclusione ciascuno, Franzutti e Luin tre mesi e 10 giorni di reclusione a testa, Scarpa sei mesi e dieci giorni di reclusione, accordando a tutti, meno che allo Scarpa, i benefici di legge. Il Tribunale ha, infine, assolto Rutar per insufficienza di prove ed ha concesso a Roberto P. il perdono giudiziale. I difensori hanno già fatto dichiarazione d'appello.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Francese alla Torbandena

Sabato 2 ottobre si inaugura alla Galleria d'arte Torbandena la mostra del pittore milanese Franco Francese. L'artista, che sarà presente alla vernice, ha preso parte a importanti rassegne in Italia e all'estero, tra cui la XXX Biennale di Venezia. Il catalogo della mostra triestina, che resterà aperta sino al 22 ottobre, reca una presentazione di Francesco Arcangeli.

Chiesura alla Rossoni

Si apre oggi, presso la galleria d'arte Rossoni, una mostra del pittore Mario Chiesura.

Sollazzi alla «Baita»

Nella suggestiva cornice della «Baita da Francesco», a Grignano, è stata inaugurata una personale del pittore Enzo Sollazzi. La mostra rimarrà aperta sino al 30 corrente.

Stracca alla «Russo»

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carmen ved. Ongaro, per il compleanno (23/9), da Fulvio e Giuliana, Luisella e Flavio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. primario Enrico Buchberger, nel VI anniversario, dalla moglie e dalla sorella Paola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes, nel XXVI anniversario (1/10), dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurissa Brunetti»).

In memoria di Anna Pucci, nel I anniversario, da Carlo e Sidia 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del comm. Ernesto Battisti, a tre mesi dalla scomparsa, da Maria e Gianfranco Battisti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Vicini da Alberto e Tullio Mazzucato 5000, da Luigi Tudor 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Banello dalla moglie Rosa Banello (Brazzano) 5000, da Nerina Canciani de Gauss 10.000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «L. de Gauss»).

In memoria del dott. Marino Fuzzi da Umberto Brovedani 5000 pro CRI; da Carmen Camerino 5000 pro Centro tumori; dall'ing. Oscar Desoye 5000 pro CRI; da Lina Sardi Marzano 3000 pro Lega nazionale; da Maria Ieralla 3000 pro «Domus Lucis»; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccassini 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli»; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Maria Camerino 2000, da Elisa Bua Camerino 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Anita Derin ved. Pellaschiar dalla famiglia Benussi 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Oscar Vicini da Netty Deveglia 5000 pro Centro tumori; da Paola Petelin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Delise da Romilda Krasna 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesco Colonelli da Gianni e Nelly Mann 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Evelina Cremaschi da Lucia e Giorgio Rinaldi 5000 pro Fondazione «Campos»; da Nora Giuseppe ed Egle Becchi 5000, da Magda e Augusto Nice 5000, da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; da Frida e Bianca Gelsi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Franco e Lidia Manfredi 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria dell'avv. Vittorio Iacuzzi dalle famiglie di Giovanni e Aldo Bassi 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dai condomini e dall'amministratore dello stabile n. 3 di via Donota 20.000 pro Banca del sangue; da Maria e Gianfranco Battisti 10.000 pro Centro tumori; dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000, da Mario e Rubelia Cappelletti 2000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Lina Camocino dalla famiglia Varridi 5000 pro CRI; da Maria e Nino Semeraro 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di suor Virginia Eletta di Gesù dalla famiglia Pellegrini 3000 pro chiesa Sacro Cuore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna, annuvolamenti irregolari con addensamenti pomeridiani sulle zone appenniniche. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa ed associata a piogge e temporali. Durante la giornata, attenuazione dei fenomeni a partire dalle regioni tirreniche ove si avranno ampie schiarite.

Temperatura: stazionaria al Nord; in diminuzione altrove.

Venti: al Nord, deboli variabili; al centro e sulla Sardegna, moderati o forti da Nord-Est; al Sud e sulla Sicilia, deboli in prevalenza da Nord-Est in graduale rinforzo.

Mari: Mar Ligure e alto Adriatico poco mossi; molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 10, 26; Trieste 15, 23; Venezia 11, 23; Milano 8, 25; Torino 7, 25; Genova 17, 27; Bologna 12, 23; Firenze 12, 23; Pisa 8, 26; Ancona 15, 21; Perugia 9, 17; Pescara 11, 20; L'Aquila 8, 15; Roma Nord 11, 23; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 8, 11; Bari 14, 18; Napoli 13, 17; Potenza 10, 12; S. Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 18, 21; Catania 16, 26; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 23.

DOMANI LA CERIMONIA INAUGURALE

Presenza triestina alla Fiera di Graz

Domani avrà luogo l'inaugurazione della Grazer Suedost-Messe una delle più prestigiose fiere campionarie del nostro retroterra, in quanto accoglie prodotti provenienti da parecchie nazioni continentali e dell'oltremare. Nata come manifestazione del Land stiriano, 65 anni or sono, la Grazer Messe si svolge in due edizioni annuali, la primaverile che ha prevalentemente un carattere nazionale austriaco e l'autunnale che è in veste prettamente internazionale.

Trieste sarà presente per la ventesima volta nel secondo dopoguerra, ad opera del Comitato propaganda unitaria di Trieste, di cui fanno parte la Camera di commercio, il Centro provinciale per la produttività e gli enti del porto autonomo, del porto industriale, del turismo e della fiera campionaria. La prima partecipazione triestina ha avuto luogo nel 1951, quando ancora la fiera stiriana aveva una fisionomia più interna che nazionale. Le autorità economiche triestine hanno sin d'allora badato a sensibilizzare la nostra funzione portuale nel Land Steyermark, che è l'intercapedine fra Vienna, la Carinzia e la regione triestina.

Il padiglione di Trieste, situato nel Palazzo delle Nazioni, consta di due settori: quello delle diapositive a colori illuminate in trasparenza, e che mettono in rilievo tutte le attività economiche del nostro emporio, e l'altro che accoglie il grande plastico del porto, della città e della zona industriale, che ha sollevato viva ammirazione nella recente fiera internazionale di Vienna. Il comitato propaganda unitaria, di cui è presidente il comm. Padoa, ha predisposto un cospicuo materiale divulgativo, fra cui un elegantissimo volume in quattro lingue che permette ai visitatori fieristici di avere un quadro sinottico ma completo su tutta la vita cittadina, da quella portuale alle molteplici attività culturali.

Alla cerimonia inaugurale di domani sarà presente una delegazione della nostra città, che accoglierà le autorità austriache e le rappresentanze estere nel «Triester Pavillon».

Nel quadro dell'intenso programma di pubbliche relazioni curato dalla Stock S.p.A. sono stati invitati nei giorni scorsi a Trieste gli ispettori e viaggiatori facenti parte dell'organizzazione di vendita Stock operante nella Germania Federale. Il folto gruppo, ricevuto dai dirigenti e funzionari del grande complesso triestino, ha visitato attentamente i modernissimi impianti di produzione del Brandy nello stabilimento di Roiano nonché le imponenti cantine d'invecchiamento di Portogruaro.

LA VITA NEL PORTO

Le relazioni con il Nord Africa ed il Levante - Riflessi positivi del XII congresso mondiale della F.I.A.T.A. - E' iniziata la campagna dell'uva sultanina - Le partenze delle linee p.i.n.

Traffici con la Libia

I traffici con la Repubblica libica si mantengono sempre in stato irregolare, senza volumi determinati di merci. L'economia libica soffre tuttora di severi controlli governativi su importazioni ed esportazioni, salvo che nei petroli greggi. Pertanto le imprese del retroterra non riescono a concludere a lunga od a media scadenza con le imprese statali libiche.

Dal nostro porto partono regolarmente le navi della Abdon d'Adda. Si tratta di nove unità, appartenenti ad armatori triestini, monfalconesi, veneziani e pesaresi. Gli imbarchi riguardano in prevalenza carta, legnami e merci varie in genere. Gli arrivi dalla Libia sono quasi nulli.

Nel Lloyd Triestino

Diretta agli scali della linea Africa occidentale, Congo, Angola, parte oggi la motonave «Isonzo» che, nel nostro porto, ha caricato buone quantità di carta ed acciaio. Per il giorno 5 è fissata invece la partenza della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave ha all'imbarco acciaio, prodotti chimici, carta e tessuti.

La Cosulich ed il Nord Africa

Parte oggi per Casablanca e Mohammedia la motonave «Duino Bay», della linea regolare Trieste-Algeri-Marocco (ritorno via Spagna). La nave, che a Fiume caricherà legname, ha fatto il solito «full» di merci varie nel nostro porto. In precedenza la «Duino Bay» sbarcò a Trieste 350 tonn. di sughero caricate a Siviglia. Fra una quindicina di giorni sarà in porto per la stessa linea la «Sicbaltic», alla quale seguirà la «Indiano Ocean», e poi un'altra nave di rinforzo. La periodicità del servizio è di una partenza ogni 12 giorni circa (salvo l'accumularsi in più o meno tempo del previsto di due unità per effetto di fattori negativi dei porti esteri). Il traffico è in linea generale soddisfacente.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La partenza per un nuovo viaggio di linea della «Tritone», che ha allo sbarco caffè e malto ed all'imbarco acciaio e carta, è prevista per il prossimo giorno 16.

Alcool francese

Per l'agenzia F.lli Cosulich è arrivata la passata ottava la cisterna nazionale «Acrux» che, proveniente da un porto francese del Mediterraneo, ha sbarcato per ricevitori locali 9.700 ettolitri di alcool puro.

Riflessi del congresso FIATA

Il congresso mondiale della F.I.A.T.A., terminato ieri, ha avuto larghissimi riflessi sulla più qualificata stampa internazionale. Il «Deutsche Verkehr Zeitung» di Amburgo ha dedicato al congresso un'edizione speciale di 217 pagine, con una prefazione di Giannio Parisi, vicepresidente della F.I.A.T.A. La pubblicazione è stata distribuita a tutti gli 800 congressisti convenuti nella nostra città per discutere i più delicati problemi delle imprese di spedizione. Hanno scritto sul convegno triestino pure il «Journal de la Marine Marchande», il «Norwegian Shipping News», la «Hansa» di Amburgo, il «Die Welt» della stessa metropoli anseatica, lo «Shipbuilding and Shipping Record» di Londra, il «Lloyd's List» pure di Londra, eccetera.

A prescindere dal fatto che il titolare di una delle più illustri case di spedizioni internazionali, Giannio Parisi, riveste la carica di vicepresidente della FIATA, è indubbio che la scelta di Trieste come sede congressuale è stata una nota molto positiva per il nostro emporio, perché ospitando esperti e tecnici di ogni parte del mondo ha potuto dimostrare d'essere una piazza marittima d'importanza internazionale. Molti delegati che hanno visitato gli impianti portuali, l'oleodotto ed alcune industrie hanno tratto la persuasione — come dichiarato da un portavoce amburghese — che Trieste è una città che vanta le migliori premesse per un'espansione nel campo dei traffici transitari e commerciali e in quello industriale, con particolare riferimento alla cantieristica ed alla motoristica navale. La validità del congresso, quindi, a prescindere dai grandi problemi che sono passati al vaglio dei tecnici, sta nel fatto che molti hanno potuto conoscere la «vera Trieste».

Nella Sperco

La mn. «Enri» è attesa il 4 p.v. con un pieno carico per Trieste di uva sultanina, altra frutta secca, succhi di frutta, cotone e varie, per un totale di 1.400 tonn. Parte domani la mn. «Carso» per Beirut, Lattakia, a pieno carico con merci varie, prodotti chimico-formaceutici, macchinari, autovetture ed autocarri. Ritornerà in Adriatico dalla Turchia con un pieno di cotone, carrube, uva sultanina, ecc.

La «Jonion» sarà a pieno carico a Trieste nella prima decade di ottobre e farà il «full» per Beirut, Famagosta, Lattakia ed eventualmente Mersina.

La Donau-Levante

L'impresa viennese di cui quattro unità mercantili sono registrate a Trieste pur battendo bandiera austriaca mantiene un traffico robusto con il Levante, basato principalmente su merci da e per il mercato austriaco. Le navi entrano ed escono sempre in «full».

La Greek-South American con caffè

Domani sarà in porto, proveniente dal settore La Plata-Brasile, la motonave «Apollonia», della Greek - South American Line, appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava. La nave sbarcherà circa 140 tonn. di merci varie e 14.330 sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori. Il servizio dell'impresa citata ha la periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DAL 15 OTTOBRE FINO AL 22 NOVEMBRE

Alla «Fenice» di Venezia un ciclo sinfonico d'autunno

Fra gli esecutori la grande orchestra filarmonica di Dresda il balletto russo Berioska e l'orchestra jazz di Ray Charles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Dal 15 ottobre fino al 22 novembre. Durante il ciclo sono previste le esibizioni di undici concerti, uno spettacolo di balletto e tre concerti di musica jazz, con la partecipazione di grandi complessi e solisti italiani e stranieri. L'inaugurazione è stata affidata all'orchestra filarmonica di Dresda (Germania orientale) diretta dal maestro Kurt Masur.

Tra le musiche più significative in questo ciclo vanno ricordate, l'esecuzione del secondo libro dei preludi di Debussy; la Settima sinfonia di Bruckner, un Sestetto di Brahams e un Quintetto di Schubert, nonché un concerto di musiche corali moderne e contemporanee, la esecuzione, per la prima volta a Venezia, dei Gurrelider di Schoenarchi, il Grande oratorio, il Messia di Haendel. Come abbiamo detto il ciclo verrà inaugurato dall'Orchestra filarmonica di Dresda diretta dal maestro Masur; il programma comprende la Suite in do magg. di Bach e la Settima sinfonia di Bruckner. Gli altri concerti si avvicenderanno nel seguente ordine: 17 ottobre: pianista Wladimir Ashkenzyn, musiche di Mozart, Schubert, Debussy; 23 ottobre: Orchestra sinfonica Radio Bratislava; 28 ottobre: Sestetto Chigiano, musiche di Brahms e Schubert; 31 ottobre: Orchestra La Fenice con musiche di Beethoven e Ciaikowski; 4 novembre: Scuola cantorum di Stoccarda con musiche di Finck, Wabern, Lachenmann; 13 novembre: Orchestra Fenice, musiche di Mozart, Ravel, Wolf con il Coro filarmonico di Praca; 16 novembre: Orchestra da camera di Mosca diretta dal maestro Barsciai, solisti al canto Zara Dolukoanova (soprano) e Eughenji Nesterenko (basso) e musiche di Haydn e Sciostakowich; 19 novembre: Orchestra Fenice, diretta da Heinrich con il coro di Francoforte; 22 novembre: orchestra da camera di Mosca con musiche di Mozart.

Gli spettacoli del Balletto Berioska dell'Unione Sovietica sono stati confermati per i giorni 20, 21, 22 e 24 ottobre. I tre concerti di musica jazz sono stati affidati a Ray Charles e la sua orchestra, mercoledì 13 ottobre; Miles Davis ed il suo complesso, domenica 14 novembre e Oscar Peterson ed il suo Trio per domenica 21 novembre.

La direzione del teatro La Fenice ha predisposto due abbonamenti, uno per gli undici concerti di ciclo sinfonico più uno spettacolo di balletto, e l'altro per i tre concerti di musica jazz.

G. B.

IL POLITEAMA RIACCENDE LE LUCI

Stasera si comincia con la «G» di Gaber

Un tipico personaggio del nostro tempo presentato dal popolarissimo cantautore

Stasera si riaccendono le luci del Politeama Rossetti per l'andata in scena del primo spettacolo fuori abbonamento della stagione di prosa: «Il signor G» con Giorgio Gaber. L'interprete lo conosciamo tutti e sappiamo che le sue frequentissime identificazioni con figure tipiche dell'ambiente milanese non gli han fatto dimenticare l'origine triestina.

A trentadue anni Gaber ha alle spalle una lunga e variata esperienza: prima d'imporsi al pubblico nella veste che gli è più congeniale, quella di cantautore, esordì come chitarrista e, successivamente, come cantante di rock.

Nelle canzoni proposte da Giorgio Gaber si fondono singolari e non facili qualità che vanno dal gioco attento e smaliziato dell'intelligenza ad una semplicità di espressione che sembra sfiorare la banalità, dall'uso scanzonato dell'ironia ad un attento controllo della sensibilità, dalla partecipazione sentimentale ai climi poetici affrontati, alla rigorosa obbedienza dei temi popolari, che vanno dai luoghi comuni della vita, allo scherzo, alla ricerca di un ritmo che alla fine lo discosta dal linguaggio comune per divenire autentica poesia.

Egli cominciò a cantare la vita di tutti i giorni, a delineare l'atmosfera di una Milano fatta di osterie, di rumori, di silenzi, di personaggi strani, fissati nell'attimo apparentemente ridicolo della loro pena. Erano gli stessi spunti che avevano ispirato (e fatto la fortuna) degli chansonniers d'oltralpe e che ora venivano ripresi e sdrammatizzati, umanizzati e resi più vicini a noi.

La sigla del «Piccolo Teatro» di Milano con la quale il recital di Gaber viene presentato conferma che questo spettacolo d'avvio della stagione di prosa non è una semplice rassegna di canzoni.

Stasera la rappresentazione comincerà alle 21, cioè all'ora che la stragrande maggioranza dei frequentatori del Politeama ha indicato come la più comoda e gradita: sarà quella d'inizio di tutti gli spettacoli della nuova annata teatrale.

La stagione concertistica al teatro sloveno

Il Centro musicale sloveno della nostra città (Glasbena Matica) ha varato il programma dei concerti previsti per la nuova stagione 1971-72 e nel contempo ha deciso di introdurre il sistema dell'abbonamento: ed è questa la prima volta che il sodalizio musicale della minoranza — che vanta una lunga tradizione concertistica — attua una campagna di abbonamenti, in quanto ora esistono le condizioni per poter pianificare un programma di concerti e assicurarne l'esecuzione. Il Centro terrà, infatti, i suoi concerti regolarmente nella Casa di cultura di via Petronio.

Il programma della nuova stagione è imperniato su nove concerti la cui esecuzione sarà affidata a orchestre, solisti e cori locali o jugoslavi: un programma che indubbiamente risulterà interessante sia sul piano informativo sia su quello interpretativo. Il concerto di apertura è fissato per il prossimo 23 ottobre: l'orchestra del Centro musicale diretta da Oskar Kjuder e con la partecipazione del violoncellista Ciril Skerjanec eseguirà brani di Vivaldi, Hayden, Mozart e Viozzi, seguirà il concerto del famoso Ottetto vocale sloveno, il concerto dell'orchestra sinfonica della RTV di Lubiana (diretta da Samo Hubad e con il pianista Aci Bertoncelj), il concerto dell'orchestra e coro «Consortium musicum» di Lubiana, il concerto del Complesso barocco triestino, quello del Quartetto d'archi di Zagabria con la mezzosoprano Eva Novsak-Houska, un secondo concerto dell'orchestra del Centro musicale con l'arpista Pavla Ursic, quindi un concerto del violinista Igor Ozim accompagnato al pianoforte da Marijan Lipovsek. In aprile la stagione della «Glasbena Matica» si concluderà con un concerto del coro «Branko Krsmanovic» di Belgrado.

Lunedì al Verdi la Slovenska Filharmonija

Il Teatro Verdi riprende, iniziandosi il mese di ottobre, la propria attività con una serie di concerti e con alcune serate di balletti, tutte manifestazioni che fungevano da degno preludio alla stagione lirica il cui avvio è previsto per il prossimo novembre.

Il primo concerto, fissato per lunedì prossimo, 4 ottobre, vedrà impegnati al Verdi l'orchestra ed il coro della «Slovenska Filharmonija» di Lubiana. Alle compagini orchestrale e corale della capitale slovena, dirette dall'illustre maestro Oskar Danon, che il pubblico triestino ebbe già modo di conoscere il marzo scorso, allorché diresse al Comunale la Kovancina, opera conclusiva della stagione lirica 1970-71, è affidata l'esecuzione di un programma di rilevante interesse che prevede, nella prima parte due brani di compositori contemporanei sloveni e, nella seconda, il Requiem KV 626 di Mozart.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«CASA DI BAMBOLA»

Il tonfo della porta di casa sbattuta da Nora Helmer risuonò a lungo sotto le austere volte del teatro dell'800 spargendo sonori echi di scandalo. Seppur non ancora giunto all'apice della sua «rabbia» poetica, Henrik Ibsen aveva già turbato le anime quiete dei benpensanti con alcuni drammi («Brand», «La lega dei giovani», «Le colonne della società») imperniati sul confronto e conflitto tra l'individuo e la società e sul tema, pressoché costante, dell'uomo che vuole essere se stesso e diventa invece «un altro», per brama di potere, debolezza, malattia, corruzione. Ma a quel punto (1879), attraverso la sua Nora di «Casa di bambola», egli lanciava un'acre sfida all'inviolabile sacralità dell'istituto matrimoniale, alimentando la polemica femminista e additando la condizione, per lui ingiusta anche se gelosamente protetta dal compromesso delle convenzioni e delle ipocrisie del conformismo, della donna nella società del tempo.

«Casa di bambola» in programma stasera sul secondo canale, s'inserisce dunque a pieno diritto nel ciclo «La donna in un secolo di teatro», in fase di svolgimento alla TV.

L'avvocato Helmer tratta la moglie Nora come un grazioso gingillo isolato in un mondo di bambagia, neppure sfiorata dalla vita, quasi emarginata da lui e dalle responsabilità della famiglia. Ma quando la vita vera, con le sue crude realtà, irrompe bruscamente nel mondo di Nora, tutto si sfascia. Convalescente d'una grave malattia, Helmer dovrà soggiornare in luoghi più miti, e siccome il patrimonio familiare è stremato, la piccola donna, ignara delle conseguenze del suo gesto, falsifica la firma del padre per procurarsi il denaro. Quando Helmer scopre la verità monta su tutte le furie: sono in gioco il suo onore, il suo prestigio, il suo invincibile egoismo. Come potrebbe capire che nel gesto sventato ma generoso della moglie, è racchiuso un dono di affetto e dedizione straordinari? Egli sarà disposto a perdonarla solo quando avrà riavuto l'atto falsificato.

Ma nell'urto di quell'esperienza Nora è ormai «cresciuta», non è più la «bambola» di prima, è diventata una donna consapevole di sé e della propria dignità. E allora sbatte la porta di casa per andarsene altrove, lontana dal marito che sente estraneo, a rifarsi una esistenza nuova, indipendente, più degna delle sue aspirazioni.

Certo, a novanta e più anni di distanza, in Ibsen e in un dramma come «Casa di bambola», pieno com'è di riferimenti a costumi e tabù per noi quasi preistorici, non è né la «rabbia» né il tumulto polemico che oggi possono contare molto. Ma se la grandezza e l'attualità del drammaturgo norvegese, ritenuto a ragione il precursore del teatro moderno, consistessero soltanto in questo, Ibsen non sarebbe Ibsen...

L'edizione di «Casa di bambola» che vedremo stasera (in realtà si tratta d'una replica, ma di molti anni addietro, se la memoria non si tradisce), è diretta da Gian Domenico Giagni, e impiega nei ruoli principali Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Anna Miserocchi, Alessandro Sperli, Silvano Tranquilli.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA TORNIAMO A TEATRO

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21

GIORGIO GABER «Il signor G»

PRESENTATO dal PICCOLO TEATRO di MILANO

REPLICHE SOLTANTO DOMANI E DOMENICA

Primo spettacolo fuori abbonamento con le riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile

POSTI DA L. 500 Galleria Protti

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Giorgio Gaber «Il signor G» presentato dal Piccolo Teatro di Milano. Repliche soltanto domani e domenica. Primo spettacolo fuori abbonamento con forti sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile. Posti da lire 500. Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Per gli abbonati 1971-72 stasera al Politeama Rossetti (ore 21) primo spettacolo fuori abbonamento con sconti: Giorgio Gaber nel recital «Il signor G». Repliche soltanto domani e domenica. Alla biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) vendita dei posti da lire 500 e accettazione degli abbonamenti (turni liberi o con poltrona riservata) agli 8 spettacoli, due dei quali con alternativa di scelta, della Stagione di prosa. Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali e studenti.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Dal 7 ottobre: «Mahayana Trans in happiness» con il gruppo di Andro Cecovini. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» con abbonamenti speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dall'estero) a Lire 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Seconda settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16 ult. 22.10: «Il vichingo venuto dal Sud», con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin, Renzo Marignano, Gigi Ballista, Rita Fonzano. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

GRATTACIELO. 16:. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O'Neal. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «Il solitario di Rio Grande», con Gregory Peck e Pat Quinn. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «Dove non è peccato». In technicolor. Un audacissimo ed interessante film inchiesta nello sconfinato e spesso ignoto mondo del sesso e dell'amore. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsan. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi successi comici del 1971, diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica. Da un fatto che ha scosso l'opinione pubblica mondiale lo straordinario capolavoro di A. Cayatte: «Morire d'amore», con A. Girardot. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor, con C. Heston. Domani: «Demoni di fuoco».

IMPERO. 16.30. G. Ralli nel technicolor «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Grido della vendetta». Western spettacolare. Technicolor, con i killer Walter e Judeck. Segue nuovo Topolino. Venite coi figlioli. 250 - 220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Tarzan nella giungla ribelle», con Sam Jaffe e William Marshall. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'implacabile omicida» con Raquel Welch e James Stacy. Capolavoro Metro. Viet. minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La tigre in corpo». Una moderna storia d'amore e di violenza, con Richard Egan, Susan Strasberg e Christoper Jones. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Buonasera signora Campbell». Situazioni esilaranti e mille imprevisti in questo divertentissimo technicolor, interpretato da Philippe Leroy, Gina Lollobrigida, Shelley Winters e Peter Lawford.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Oggi a me, domani a te». Formidabile western con Bud Spencer, Montgomery Ford e Tatsuya Nakada. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Vendetta per vendetta». Western a colori con John Ireland e John Hammilton.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il più felice dei miliardari», con Fred MacMurray, Greer Garson e Tommy Steele. Un technicolor brillante e scanzonato di Walt Disney.

LUMIERE. Domani: «La corsa del secolo».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «Lo chiamavano Trinità», con Terence Hill, Gisella Hahn e Bud Spencer. Un capolavoro western. Successo.

RADIO. 16: «Il magro, il grasso, il cretino». Supercomico, con Stanlio e Ollio.

OPICINA. 18: «Due volte Giuda».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 16: «Aladino e la lampada meravigliosa». La più bella favola di tutti i tempi per grandi e piccini, in technicolor. Seguirà il documentario «Dove e come corre Jacky Jkcx».

VOLTA. 17. Technicolor: «Appuntamento per una vendetta», con Robert Mitchum e Angie Dickinson. Capolavoro western. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il piccolo grande uomo». A colori.

CAPITOL. 15: «Paperino story». A colori.

CENTRALE. 15: «Love Story». Colori.

ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari». A colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «I brevi giorni selvaggi». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «O' Cangaceiro». A colori.

ROMA. 18: «La caduta del terzo Reich». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Paperino Story», cartoni animati di W. Disney. Fuori programma «I misteri dell'abisso». Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Un provinciale a New York», con J. Lemmon e S. Dennis. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «I segreti delle città più nude del mondo». Documentario. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30, ult. 21: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando e Trevort Hawart. Technicolor panoramico.

VITTORIA. 17.15: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», con G. M. Volontè e F. Bolkan. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una messa per Dracula», con Cristopher Lee. In technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Il provinciale», con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Il Decamerone orientale». Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Zorro», con Red Kadley e Seila Dark. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il presidente del Borgo Rosso Footballclub», con Alberto Sordi, Margherita Lozano e Carlo Taranto. Cinemascope technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO: «Brucia amore brucia».

EXCELSIOR: «Isabella duchessa dei diavoli».

GRADISCA

COMUNALE: «Fermate il mondo, voglio scendere», con Claude Vegas, Pierluigi Pagano ed Enzo Robutti.

CORMONS

ITALIA: «Splendori e miserie di Madame Royale», con Ugo Tognazzi, Vittorio Caprioli e Jenny Tamburi. Technicolor.

COMUNALE: «Le pecorelle del Reverendo».

PORDENONE

VERDI. 17: «La ragazza del bagno pubblico».

CRISTALLO. 17: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Jamamoto». Cinemascope.

SUPERCINEMA. 17: «Una stagione all'inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Obiettivo raggiunto - stop - missione compiuta». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Madli, il piacere dell'uomo».

ZANCANARO. 17: «I clandestini delle tenebre».

CERVIGNANO

NUOVO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

PALMANOVA

ITALIA: «Il sergente Flep indiano ribelle».

GARIBALDI: «I due maggiolini più matti del mondo».

GEMONA

SOCIALE: «Adulterio all'italiana».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dossier 212: destinazione morte».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il rosso segno della follia».

CASARSA

ROMA: «Una dopo l'altra».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15; Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: soprano Gina Cigna; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago, con E. Simonetti; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Aretha Franklin; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Il mago della pioggia», di N. Richard Nash; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 17.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Orchestra diretta da Len Mercer; 19: I protagonisti: pianista S. Richter; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Adios, pampa mia, programma di E. Clementelli; 21: Concerto sinfonico, diretto da E. Leinsdorf - Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara Fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con L. Dalla e U. Boselli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'edera», di G. Deledda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40; Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri, stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Yvette», di G. De Maupassant; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Sgattoni; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Le sonate di G. F. Haendel; 15: Il protagonista, di K. Weill; 16.10: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di D. Novacco; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione, di L. Bigiaretti; 18.35: Musica leggera; 18.45: Cinquanta ore di cinema sull'uomo e l'ambiente; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione, di M. Novielli; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Incontro con la computer - music.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi?», a cura di G. Engely; 15.30: Trio di S. Boschetti; 15.40: Gialli radiofonici, di R. Damiani e C. Grisancich; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8-12: Mattinata musicale; 8: Canzoni, canzoni..; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: E' con noi...; 10.15: La ricetta del giorno; 10.20: Il complesso E. Grant; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: La posta di Mamma Mimma; 10.52: Intermezzo musicale; 11: Edizioni Phonogram; 11.15: L'orchestra e coro P. Palmer; 11.30: Pagine operistiche; 12 - 13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mondo del disco; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta S. Pavese; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del complesso S. Osterc; 23: Chiusura.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 16.40: Scacchi Fischer-Petrosjan; 17.25: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 19: «La cittadina di Peyton»; 20: Telegiornale; 20.35: «Grand Hotel», film americano con Greta Garbo; 22.20: TV quiz Belgrado; 23.30: Telegiornale.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *In città. Quinta puntata.*
Gong

18.45: *Il lunario. Almanacco mensile. Ottobre con Luigi Veronelli.*
Gong

19.15: *Piccoli cavalieri d'Inghilterra. Documentario.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*

20.30: *Telegiornale — Carosello.*

21.00: *Sestante. Bengala: Verità difficile.*
Doremì

22.00: *Da Marostica: «Speciale 3 milioni», spettacolo musicale dedicato ai giovani. Quarta puntata: La campagna.*
Break

23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*

21.15: *La donna in un secolo di teatro: «Casa di bambola», di H. Ibsen.*
Doremì

DALLA CORTE D'APPELLO DOPO LA SACRA ROTA

Matrimonio annullato per Miranda Martino

«Sono finalmente libera e ragazza madre»

Bologna, 30

«Sono finalmente libera e ragazza madre... non intendo però per il momento risposarmi...» così ha detto la cantante Miranda Martino apprendendo che la Corte di Appello di Bologna ha riconosciuto la sentenza con la quale la «Sacra Rota» ha annullato il suo matrimonio con il giornalista Ivano Davoli. La cantante ha saputo della conclusione della sua causa matrimoniale proprio a Bologna, dove si trova in questi giorni.

Le nozze tra Miranda Martino e Ivano Davoli, il quale, dopo aver abbandonato il giornalismo sportivo, gestisce a Roma un ritrovo notturno nei pressi di via Nazionale, furono celebrate a Reggio Emilia il 23 settembre 1962. Dopo qualche tempo, però, l'unione entrò in crisi e la coppia decise di separarsi. Qualche anno fa, Miranda Martino, che, oltre a svolgere l'attività di cantante, ha recitato in alcune riviste, cominciò una relazione sentimentale con l'attore Gino Lavagetto, relazione che continua ancora.

Nell'aprile dello scorso anno Miranda Martino si recò in Inghilterra dove, a Londra, diede alla luce un bambino, chiamato Fjodor.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 30

Chiusura ancora in buona ripresa con scambi attivi. Nella giornata della liquidazione (in merito alla quale sembra siano state regolarmente sistemate anche alcune partite di Molini Certosa che avevano lasciato trapelare il dubbio di un certo scoglio nello svolgimento di tale operazione) la quota ha riconfermato la tendenza a diffusi recuperi proseguendo nella spirale di ripresa avviata la vigilia. Nel pre-bourse l'attività era già animata dalle mani compratrici di Bastogi (minimo 2050, massimo 2230 di oggi), Iniziativa edilizia, Caffaro, Pozzi, i ferroviari ed Interbanca. In apertura si mettevano in buona vista fra i valori industriali le Viscosa, le Olivetti e Fiat che rimontano parzialmente la zona delle perdite dei giorni scorsi ma anche altre zone del listino beneficiavano di una buona domanda. Dopo un «durante» pressoché attorno ai livelli iniziali, al listino però non si raccoglievano sempre i massimi per il rientro di diversi recuperi di titoli di primo piano; un buon contegno hanno tenuto però anche nelle ultime battute gli immobiliari di riflesso al vivace denaro pervenuto, per tutta la durata della seduta, sulla iniziativa edilizia. Riprendono quota 500 le Richard Ginori dopo che ieri è stato riferito dall'amministratore delegato della società sull'andamento sociale e sulla ristrutturazione in atto. La chiamata di chiusura del titolo Molini Certosa è stata rinviata. La voce in questione chiude a 11250 contro 8900 della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.00; Buoni del Tesoro 73 milioni; Obbligaz. 1.297.344.000; 2.623.075 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta limitata sui valori particolari con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Iniziative Edilizia 5.100-5.150; Aedes 2.700-2.720; Sacie 720-730; Bastogi 2.120-2.160; Snia Viscosa 1.660-1.680; Generali 51.400-51.600; Fiat 2.020-2.030; Montedison 645-650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Il mercato ha assunto, nell'odierna seduta, cenni di ripresa portando alla chiusura diversi valori, a più larga trattazione, su basi più solide. Ancora riflessive Bastogi, Stet seguite da Finmare, Finsider, Montedison e Rinascente priv. Bene intonato il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2100; Finmare 295; Finsider 369; Sip 2330; Sme 1825; Stet 2680; Ass. Generali 51700; Ass. Italiana 90000; Ras 52000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1650; Viscosa priv. 1300; Dalmine 375; Italsider 428; Cantieri 60; Fiat ord. 2025; Fiat priv. 1610; Terni 122; Anic 775; Liquigas 215; Montedison 650; Beni Stabili 2840; Immobiliare 324; Pirelli Spa 1690; Rinascente 260; Rinascente priv. 199.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 825-855; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 610; sterlina 1517; franco svizzero 154,90; franco francese 112,85; franco belga 12,90; marco tedesco 184,43; scellino austriaco 25,33; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

Cambi ufficiali: doll. USA 612,015; dollaro canadese 606,275; corona danese 84,08; corona norvegese 89,142; corona svedese 121,79; fiorino olandese 181,01; franco belga 13,019; franco francese 110,71; franco svizzero 154,802; lira sterlina 1520,15; marco tedesco 184,675; scellino uastriaco 24,391; escudo portoghese 22,479; peseta spagnola 8,852.

NEW YORK

Leggero rialzo delle quotazioni alla Borsa di New York in una seduta dall'andamento irregolare. I titoli trattati sono stati 13.500.000, contro gli 8.590.000 di ieri.

LONDRA

Il listino della Borsa di Londra ha chiuso al ribasso; il volume degli affari è stato scarso. Per lo più i titoli guida hanno ceduto terreno, non sono tuttavia mancate brillanti eccezioni.

A PARIGI — Il mercato azionario ha oggi chiuso al ribasso con un moderato volume di scambi. Tutti i settori hanno accusato perdite di varia intensità, con particolare vivacità tra i titoli chimici. Incerti gli elettrotecnici, piccoli progressi nei grandi magazzini e gli alimentari. Fermi i titoli tedeschi. Cedenti i valori belgi e olandesi.

A ZURIGO — Il mercato azionario ha oggi chiuso in cedenza sotto il peso di notevoli realizzi di beneficio al listino finale. Debole tutto il settore meccanico e bancario, piccole variazioni nei chimici, apatico il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha oggi registrato prezzi fermi con un volume scarso di affari. Acquisti sono pervenuti sia da risparmiatori tedeschi, che stranieri. I regolari gli automobilistici, richiesti gli elettrotecnici, buoni i meccanici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,03	13,25
Fidelity C.	»	12,05	13,17
Fidelity F	»	16,21	17,72
Fidelity T	»	24,15	26,39
Itac	fr sv	163,50	167,50
Robeco	fior ol	226,20	—
Rolinco	»	163,00	—
Amitalia	doll	9,08	—
Capitalitalia	»	8,98	—
Equitalia	»	8,58	—
Europrogr	fr sv	116,62	—
First Fund	doll	11,78	12,87
Fonditalia	»	9,79	—
Fund Nations	»	9,86	—
Interfund	»	9,52	10,09
Intern S F	fr bg	298.—	—
Interitalia	lire	6950	7595
Intertrust	doll	11,11	10,22
Italamerica	»	8,79	9,39
Mediolanum S	»	9,87	10,73
Rominvest	»	10,02	10,82
I-R Management	lire	5264,96	—

Titoli azionari

TITOLI	29-9	30-9
Alimentari		
Eridania	1600	1620
Es. Molini	355	355
Motta	2710	2700
Rom. Zucc.	165	165
Rom. Zucc. pr.	347	347
Talmone	2601	2700
Assicurativi		
Generali	51400	51300
Ass. Milano	13800	13755
Ass. Mil. pr.	9550	9580
Ass. Torino	11920	12000
Ass. Torino pr.	8550	8600
L'Abeille	13700	13800
Fond. Incendio	11200	11499
Fond. Vita	23580	23950
L'Assicuratrice	89200	89790
Ras	51600	51350
S.A.I.	23540	23610
Alleanza	48300	48950
Bancari		
Comit	13550	13700
B. Roma	13800	13750
Credit	1391	1392
Mediobanca	66020	66450
Interbanca	16350	16515
Chimici		
Anic	776.50	775
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	391	411
Erba	8490	8600
Erba pr.	4190	4240
Italgas	909	904
Lepetit ord.	7900	7970
Lepetit pr.	7680	7750
Liquigas	209.50	215
Mira Lanza	31000	31110
Montedison	651.75	646.50
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	6260	6430
Rumianca	758	758
Saffa	3298	3320
Sarom	850	855
Siossigeno	4199	4105
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1181	1220
E. Marelli	472	478
Sip	2323	2332
Tecnomasio	751	750
Terni Nuova	119	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1404	1402
Bastogi	2132	2100
Breda	5575	5600
Finmare	293	295.50
Finsider	365	369
Generalfin	775	3220
Gim	3220	5699
I.F.I. priv.	5630	771
I.F.I.L.	18500	18890
Invest	2633	2650
Italpi	2881	2875
La Centrale	5430	5350
Pirelli & C.	1806	1820
Sme	1820	1825
Stet	2710	2683
Sviluppo	1900	1910
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2530	2650
Beni Stab.	2830	2841
Bonif. Ferraresi	1255	1325
Certosa	8900	11250
Co Ge	14700	15170
Edilcentro	920.75	920
Imm. Roma	324.50	324.75

TITOLI	29-9	30-9
Habitat	1545	1550
In. Edilizia	4620	4650
Milano Cen.	18950	18950
Risanamento	6190	6290
SACIE pr	669.75	690
Silos Gen	1070	1130
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1204	1204.50
Fiat	2014	2022
Fiat pr.	1600	1613
Nebiolo	275	275.50
Olivetti ord.	1855	1858
Olivetti pr.	1749	1760
Tosi Franco	5305	5305
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2760	2750
Acc. Falck pr.	2705	2705
Broggi-Izar	689	670
Dalmine	375	375
Ilssa-Viola	3100	3160
Italsider	427	427
Magona	1965	1951
Metal. Italiana	2899	2950
M. Amiata	1744	1752
Pertusola	1871	1871
Siele	3441	3450
Trafilerie	878	894
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1915	1903
Centenari Zin.	274	276
Cot. Cantoni	9204	9350
Olcese	229	229.75
Cucirini	4430	4449
De Angeli	9300	9260
Cascami Seta	2500	2590
Fisac	422	425
Lanerossi	2051	2150
Gavardo	740	760
Scotti	135	134
Linificio	410	440
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	975	970.50
Rotondi	21500	21500
Man. Tosi	1700	1700
Pacchetti	755	757
Snia Visc	1640	1653
Snia pr	1300	1318
Tilane	280	280
Unione Manifatt	14090	14100
Trasporti		
Alitalia priv	9765	9730
Nord Milano	3550	3620
L'Ausiliare	2590	2670
Mittel	2200	2243
Diversi		
De Ferrari	1195	1195
Autostr. TO-MI	27100	27150
Cartiere Binda	27450	27550
» Burgo	7650	7630
» Donzelli	150	150
Cementir	1290	1290
Cer Pozzi	175	184
Cer Pozzi pr.	242	242
Cer. Ginori	469	505
Ciga	4950	4801
Acque Pot.	800	803
Eternit	1800	1830
Italcable	2995	3035
Italcementi	20050	20400
Cond. Acqua	614	616
Rinascente	259.50	260
Rinascente pr.	201	199
Mondadori pr.	2300	2340
Pirelli S.p.A.	1690	1679
Rejna	1005	1005
Smeriglio	166	165
SES	4862	4900
SGES	1890	1900
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-9
Rendita	5%	98.30
Redimibile 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	86.05
»	5%	92.80
Redim. Trieste	5%	92.55
Rif. Fondiaria	5%	92.60
Redimibile 1954	5%	91.40
Edilizia scol	5,50%	90.90
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.15
» » 1974	5%	96.10
» » 1975 I	5%	94.30
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.80
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5,50%	99.65
Amm.FFSS 67/87	6%	86.35
» » 68/88	6%	85.10
» » 69/89	6%	98.—
» » 1970	7%	96.95
Op Pubbl SS.A	6%	85.70
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B III	6%	87.50
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	83.65
» » SS.C III	6%	83.70
» » SS.aut.I	6%	83.80
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	87.30
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	—.—
» 1968 I	6%	86.20
» 1968 II	6%	86.30
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.—
» 1970	7%	97.35
ENEL Europa '65	6%	93.20
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.95
IMI Autostr SS.I	6%	86.20
IRI Sider 1953	5,50%	98.60
Isveimer 1961-III	5,50%	94.95
» 1962-IV	5,50%	93.50
» 1962/77-V	5,50%	92.70
» 1962-VI	5,50%	92.10
» 1963-VII	5,50%	91.90
» 1963-VIII	5,50%	90.80
» 1964-IX	6%	91.90
» 1964-X	6%	91.10
» 1965-XI	6%	90.30
» 1966-XII	6%	88.40
» 1967-XIII	6%	85.85
» 1967-XIV	6%	—.—
» 1968-XV	6%	86.80
» 1969-XVI	6%	85.10
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	84.30
» CC 65	6%	87.70
» CC 67	6%	85.45
» CC 68	8%	85.—
» CC. 68 II	6%	84.95
» CC 69	6%	84.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	86.90
» 1965	6%	88.70
» 1966	6%	87.85
» 1967	6%	88.—
» 1968	6%	88.—
BIRS	5%	91.10
CECA 63/83	5,50%	86.05
» 66/86	6%	88.75
» 68/88	6%	87.90
» 68 II	6%	88.05
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	6%	84.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	6%	95.—
C.R Bologna	5%	95.—
» » O.P	6%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.R C.P Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.80
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		30-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	79.30
» E	5%	82.70
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	94.80
» 1961	5,50%	81.90
Torino Az El 60	5,50%	84.10
» » » 62	5,50%	84.10
Opere Pubbliche	5%	78.70
» »	5,50%	81.25
» »	6%	84.45
» »	7%	90.90
Op.Pubb ss.I	6%	86.35
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	84.75
» » ss Anas	6%	83.75
» » Dotaz I	6%	85.70
» » » II	6%	84.70
» » Int.St.ss I	6%	85.15
» » » » » II	6%	85.15
» » » » » III	6%	84.55
» » » » » IV	6%	84.55
» Int Stat V	6%	84.35
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.65
Elfer	5%	96.95
FF SS 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	96.70
» » 1959	5,50%	92.80
» » 1960	5%	87.10
» » 1961	5%	86.—
» » 1965 I	6%	87.25
» » 1965 II	6%	85.95
» » 1966 I	6%	85.45
» » 1966 II	6%	85.50
» » 1967	6%	85.15
» » 1969	6%	84.55
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.80
Piano Verde 1 em	5%	85.40
» » 2 »	5%	85.80
» » 3 »	5%	90.50
» » 1 »	6%	87.90
» » 2 »	6%	86.90
» » 3 »	6%	86.15
» » 4 »	6%	86.40
» » 5 »	6%	85.10
» » 6 »	6%	84.90
» » 7 »	6%	84.65
» » 8 »	6%	84.70
Roma I	5%	96.80
Milano II	5%	76.90
Publ Util (vent.)	5,50%	87.10
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent.)	6%	84.65
» » XV le	7%	94.40
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	97.20
I.M.I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	96.85
» XXI	5%	96.80
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85.80
» XXIV	5,50%	85.90
» XXV	6%	91.—
» XXVI	6%	85.70
» XXVII	6%	84.80
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	93.25
» 1964	6,25%	95.40
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.40
» » 67	6%	88.80
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.80
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	88.95
» Sud-1959	6%	97.90
» Sud-1960	5,50%	93.90
» Sud-1961	5,50%	91.70
» Sud-IV	5,50%	90.30
» Sud-V	5,50%	88.60
» Sud-VI	5,50%	88.90
» Sud-VII	5,50%	92.40
» Sud-VIII	5,50%	93.60
» Sud-IX	6%	92.90
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	99.30
» 1958/74	6%	100.60
» 1957/77(vent)	6%	97.20
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	91.60
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	83.45
» 1963/83	5,50%	86.25
» 1964/82	6%	90.80
» 1965/83	6%	89.25
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.45
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	84.30
» 67/82 feb	6,50%	85.50
» 67/82 set	6,50%	85.70
» 68/80 mar	6,75%	91.20
» 69/84 nov	7,50%	93.—
CECA 66/86 giug	6,50%	85.10
» 66/86 dic	6,50%	85.50
» 67/87	6,50%	85.70
» 67/87	6,625%	85.50
ENEL 70/85	7,50%	93.—
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/87	6,50%	87.50
» 68/88	6,75%	93.30
» 68/88 II	6,75%	87.90
» 69/81	7%	92.—
IMI 1970/81	7,25%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI EFFETTI DELLE ECCEZIONI CONCORDATE DAL CARTELLO

Continua tra le banche la «guerra dei tassi»

Un minimo storico nel rapporto fra impieghi e depositi — Diminuisce progressivamente l'utilizzo dei fidi accordati

Roma, 30

La guerra dei tassi fra le banche italiane continua anche se il suo tono si mantiene moderato per l'esistenza del cartello bancario. Alcuni scartellamenti si verificano nella concessione di tassi di interessi particolari sui depositi ad opera, specialmente, delle banche minori, mentre, per quanto riguarda i tassi passivi sui crediti bancari, l'accordo sottoscritto nel marzo scorso dalle 14 maggiori banche presenta tante e tali «eccezioni concordate» da permettere spostamenti anche di notevole portata.

Il fenomeno è considerato con una certa apprensione negli ambienti bancari italiani anche in considerazione della forte liquidità a disposizione delle banche che non riesce a trovare un'utilizzazione. Si è di fronte cioè ad una situazione, in cui le banche, offrendo condizioni più favorevoli di quelle previste dal cartello, cercano di attirare una massa sempre maggiore di depositi (anche con interessi crescenti) che successivamente trovano incompleta utilizzazione.

Il fenomeno che, se dovesse perdurare, potrebbe portare a situazioni paradossali, si spiega con la volontà, da parte delle banche minori, di acquisire una maggiore clientela e, da parte delle banche maggiori, di mantenere o migliorare la propria posizione in vista di una generale ripresa economica. Il rapporto percentuale fra impieghi e depositi è sceso a maggio scorso ad un minimo storico. A fine maggio, infatti, solo il 65 p.c. dei depositi presso gli istituti e le aziende di credito, risultava impiegato presso clienti, mentre un altro 22,5 p.c. era «bloccato» a riserva obbligatoria e il rimanente 12,5 p.c. gonfiava inutilizzato la liquidità bancaria. Solo nel successivo mese di giugno la percentuale degli impieghi sui depositi risaliva, rimanendo, tuttavia, ad un livello molto basso e pari a 65.7 per cento.

Parallelamente, le banche si trovano da mesi di fronte ad una progressiva riduzione, da parte della propria clientela, nell'utilizzazione dei fidi accordati che si aggiunge alla carenza di richieste di nuovi prestiti. Secondo la Banca d'Italia, mentre alla fine dell'anno passato i fidi concessi in lire venivano sfruttati in media solo per il 74,1 p.c. del loro importo, questa incidenza è via via scesa fino a maggio scorso, quando raggiungeva appena il 69,6 per cento.

E' intuibile che la conseguenza di una situazione in cui i depositi continuano a salire, i nuovi impieghi scarseggiano e i vecchi impieghi tendono a ridursi non può che essere la ricerca di diverse destinazioni alla liquidità eccedente.

Da ultimo, è da rilevare che le maggiori banche italiane non nascondono la loro preoccupazione per la veloce dilatazione del «contenzioso»: delle concessioni di credito, cioè, che la clientela — per sue difficoltà economiche — non si trova in condizioni di rimborsare alle scadenze previste, con conseguenti azioni giudiziarie e spostamento sui «tempi lunghi» di una massa monetaria che, invece, dovrebbe essere mobilizzabile entro i 12-18 mesi. *(Italia)*

Offerta Bastogi

Milano, 30

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che oggi, 30 settembre 1971, sono state presentate: accettazione dell'offerta pubblica di acquisto per azioni «Bastogi» per n. 11.648 azioni e sono stati depositati i relativi certificati. A tutt'oggi, pertanto, i quantitativi sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 110 mila 407 azioni, depositati certificati azionari per n. 110.407 azioni.

Fonti ufficiali hanno rivelato che una fabbrica ungherese, che ha prodotto parti di ricambio in questi ultimi due anni per le autovetture Fiat prodotte nell'URSS, è fallita e il governo ungherese ha deciso di aiutarla con prestiti che ammontano a 77 miliardi.

CORAGGIOSA INIZIATIVA DELL' ANTICA INDUSTRIA FRIULANA

LA BIRRA MORETTI APRE UNO STABILIMENTO A PESCARA

Oltre quattro miliardi di investimento - Lavoro per 150 persone — Una produzione di 120 mila litri al giorno - Inaugurazione il 9 ottobre

Sabato 9 ottobre verrà inaugurato a Popoli, in provincia di Pescara, la nuova fabbrica di birra Moretti Sud. Il nuovo stabilimento in cui avverrà il ciclo completo della produzione della birra per oltre 120.000 litri giornalieri, darà lavoro inizialmente a oltre 150 persone, ed è stato realizzato con un investimento di oltre quattro miliardi e mezzo di lire. Sorge su un'area di centocinquantamila metri quadrati, di cui trentamila coperti, ed avrà la sede sociale nella stessa Popoli a circa quaranta chilometri da Pescara e quella amministrativa a Udine presso l'omonima fabbrica madre. Suo presidente e consigliere delegato è il commendator Lao Menazzi-Moretti, mentre i soci sono tutti componenti della stessa famiglia Moretti. La realizzazione di questo stabilimento, concepito già nel 1963, è iniziata il primo febbraio dello scorso anno, e rappresenta la soluzione tecnica più appropriata delle esigenze commerciali che la Moretti sentiva ormai da parecchi anni. La società udinese infatti, fin dall'immediato dopoguerra, ha acquisito un notevole mercato nel sud Italia. Mercato che si è andato via via sempre più allargando fino a far sentire la necessità di creare in loco una fabbrica con un ciclo di lavorazione completo. Ciò anche perché si era rivelato inadeguato alle esigenze commerciali della Moretti lo stabilimento romano, che rimarrà comunque funzionante, in cui si svolge però soltanto l'imbottigliamento e il deposito. La scelta di Popoli a sede del nuovo stabilimento è stata fatta dopo un'accurata ricerca, svolta in tutto l'Abruzzo: questa località infatti si è rivelata l'unica ad essere in grado di fornire, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, l'acqua necessaria alla lavorazione della birra; a questo proposito la Moretti Sud ha ottenuto in concessione il prelievo di parte della sorgente del fiume Pescara. All'inaugurazione del nuovo stabilimento, che avverrà alle ore 12, hanno preannunciato la loro presenza uomini di governo, autorità, parlamentari ed esponenti del mondo economico e culturale.

Giorgio Verbi

La Banca nazionale jugoslava ha proposto che il governo approvi una riduzione dal 6 al 3 p.c. dei tassi di interesse sui crediti per l'esportazione. Il provvedimento ha lo scopo di stimolare le esportazioni.

LE AZIENDE INFORMANO

Collaborazione SAI - Royal Insurance

La SAI — Società Assicuratrice Industriale — e il «Royal Insurance Group» hanno stipulato un accordo di collaborazione che prevede un servizio di reciproca assistenza ai clienti nei loro rispettivi paesi. E' inoltre previsto uno scambio di informazioni di carattere tecnico e commerciale.

Questo collegamento con il gruppo inglese coincide per la SAI con il suo cinquantesimo anniversario; essa fu infatti fondata il 29 settembre 1921. L'accordo è stato firmato dai due presidenti dott. Umberto Agnelli e sir Paul Chambers.

Serra presidente della Richard-Ginori

Il consiglio di amministrazione della «Richard-Ginori» riunitosi a seguito delle dimissioni presentate dal dott. Antonio Castellini Baldissera, ha nominato presidente della società il dott. Francesco Serra di Cassano, chiamandolo anche a far parte del comitato esecutivo. Nel corso della riunione, l'amministratore delegato ha riferito sull'andamento sociale e sulla ristrutturazione in atto, di cui già sono stati informati gli azionisti in occasione dell'ultima assemblea. Tale opera — precisa un comunicato — pur svolgendosi tra le notevoli difficoltà congiunturali e condizionata dal continuo appesantimento dei costi di lavoro, presenta soddisfacenti risultati.

TAVOLA ROTONDA SU DI UN CONSUMO ORAMAI POPOLARE

Come e dove comprare una pelliccia «di fiducia»

La strada a un buon acquisto è minata da molti trabocchetti — Non è lontano il tempo che solo la chimica scoprirà i falsi

Roma, 29

Una pelliccia può costare quanto un semplice cappotto, ma occorre sapere di che pelliccia si tratta. Le vendite «miracolistiche» tanto diffuse e pubblicizzate nel periodo precedente i primi freddi invernali inducono spesso il consumatore a ritenere che con pochi soldi tutti possono diventare proprietari di questo pregiato capo di vestiario. Indubbiamente il costo delle pellicce è notevolmente diminuito da qualche anno a questa parte. La diffusione degli allevamenti ha fatto scendere i prezzi, ed oggi la pelliccia, non costituisce più per le nostre compagne un desiderio irrealizzabile.

Come acquistare dunque una pelliccia al prezzo «giusto»? Dietro questa domanda ci sono tutti i perché del mondo della pellicceria, che sono stati illustrati in una tavola rotonda organizzata dall'Unione nazionale consumatori, intitolata «La pelliccia: idee chiare per un consumo ormai popolare». Molte delle pellicce immesse in commercio, come è stato detto nel corso della riunione, sono semplici imitazioni, le quali, se vendute come tali non rappresentano una truffa e rendono l'acquisto di una «pelliccia» veramente economico. Ma non è raro il caso di imitazioni, peraltro di ottima qualità, che vengono spacciate per autentiche.

Nel sottobosco di questo commercio esistono pellicce che hanno nomi abilmente preparati, formati da termini zoologici e merceologici presi in prestito da animali pregiati e conditi con desinenze, prefissi o diminutivi che hanno lo scopo di «dire e non dire» per confondere l'ignaro acquirente. Un altro aspetto delle vendite riguarda le pellicce originariamente difettose, oppure usate, che abilmente rinfrescate vengono offerte come nuove e perfette, e tali appaiono per il primo periodo, ma con l'uso non tardano a mostrare chiaramente i loro difetti.

Infine chi desidera possedere una pelliccia può trovarsi di fronte un capo realizzato con sapiente impiego di fibre sintetiche, e tanto ben rifinito da trarre facilmente in inganno. Fortunatamente con una attenta osservazione ancora si riesce a capire di cosa si tratta. Ma, dato il perfezionarsi delle tecniche di lavorazione dei materiali sintetici, non è lontano il giorno in cui l'acquirente potrà smascherare la cosa solo rivolgendosi ad un laboratorio di analisi chimiche. Come difendersi da tali contraffazioni

L'Associazione italiana della pellicceria ha lanciato dallo scorso anno l'operazione «pellicciaio di fiducia». Scopo di questa operazione è fornire al pubblico dei consumatori indicazioni preziose e utili per effettuare gli acquisti, onde evitargli a seguito del diffondersi di una certa slealtà commerciale confusioni fra ditte più o meno qualificate. Ufficialmente il «pellicciaio di fiducia» quindi è quello munito della targa A.I.P. ma — è stato precisato — esistono molti pellicciai di fiducia anche tra coloro che non sono iscritti.

UNA SITUAZIONE DEFINITA «PREOCCUPANTE»

IN CRISI IN GERMANIA L'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO

Gli italiani, con francesi e jugoslavi stanno penetrando nel mercato tedesco a ritmo ogni giorno più intenso

Bonn, 30

L'industria tedesca dell'acciaio è in grosse difficoltà. I costi di produzione sono saliti molto, gli impianti delle maggiori società hanno dovuto ridurre la produzione, la concorrenza estera si è fatta più aggressiva e per contrastare la penetrazione sul mercato i grandi della siderurgia tedesca hanno cominciato ad abbassare i prezzi. Ma le difficoltà permangono. Fino a pochi mesi fa, le importazioni di acciaio coprivano poco meno di un quarto del fabbisogno interno. Ora la quota di mercato passato nelle mani della concorrenza straniera — italiana, francese e giapponese — rappresenta già un terzo del fabbisogno.

In questi ultimi cinque mesi la siderurgia tedesca aveva in programma una produzione di laminati pari a 2 milioni e mezzo di tonnellate, e invece ne ha prodotti 200.000 tonnellate in meno. Nello stesso periodo, la quota di mercato della concorrenza straniera è passata da 500.000 tonnellate a 686.000. Nell'ultima riunione che hanno tenuto i dirigenti dei maggiori complessi siderurgici, il bilancio complessivo è stato giudicato «allarmante». Dall'inizio dell'anno, ha sottolineato Rolf Oldewage, direttore generale del gruppo Roechling, le acciaierie straniere hanno portato al 35 per cento la loro quota sul mercato tedesco, con un incremento di oltre il 10 per cento sull'autunno dell'anno scorso.

La situazione si è andata via via aggravando. La fluttuazione del marco, decisa nel maggio scorso, ha ulteriormente appesantito la posizione della siderurgia tedesca, i cui prezzi hanno sensibilmente perduto la concorrenzialità anche sul mercato interno. Alla fine di agosto, molti complessi erano già in forte perdita. E prima la Krupp, poi la Thyssen e la Kloekner, poi la Salzgitter, la Flick ed altre società si sono viste costrette a ridurre la produzione per non aggravare la situazione negativa dei bilanci.

Fra i concorrenti stranieri si stanno facendo strada ora anche gli jugoslavi ed i cecoslovacchi, i quali offrono laminati ad un prezzo che è di 150 marchi la tonnellata al di sotto dei prezzi praticati dagli impianti tedeschi. E gli acciai italiani e francesi fanno prezzi che stanno da 40 a 50 marchi al di sotto di quelli tedeschi. I prezzi dei giapponesi sono ancora più temibili.

La situazione è destinata ad aggravarsi, perché il sindacato dei metallurgici (370.000 iscritti) stanno premendo per ottenere nel rinnovo del contratto di lavoro aumenti salariali del 10 per cento.

A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE

Codice di lealtà per il «marketing»

25 regole di condotta divise in quattro gruppi — Era stato preceduto dal «codice» della pubblicità

Roma, 30

La Camera di commercio internazionale ha recentemente pubblicato un codice internazionale di pratiche leali in materia di studi di mercato elaborato da un gruppo di esperti delle sue commissioni della distribuzione e della pubblicità. Questa iniziativa rientra nel quadro della politica generale che già condusse la CCI a elaborare il codice internazionale di pratiche leali in materia di pubblicità, codice attualmente adottato ed applicato in 24 paesi.

Il codice ha recepito in modo sistematico i principi fondamentali che figurano nei codici esistenti elaborati da varie associazioni di studi di mercato e dalla Associazione europea per gli studi d'opinione e di marketing (ESOMAR), completandoli da un duplice punto di vista: per la sua portata internazionale esso è concepito in modo tale da poter essere adottato dalle organizzazioni interessate di tutti i paesi del mondo; inoltre esso si applica non solo agli esperti in studi di mercato, ma anche ai promotori, cioè a coloro che finanziano le ricerche e ne utilizzano i risultati.

Il codice fissa 25 regole di condotta classificate in quattro gruppi: regole riguardo alle inchieste; regole destinate a conservare la fiducia nel pubblico negli studi di mercato; regole nelle relazioni tra promotori ed esperti; regole da rispettare nella redazione dei rapporti di inchiesta.

I. C.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7	7-3/4	7-3/4
Sterlina britannica	5	5-7/8	6-5/8
Franco svizzero	0-1/4	1-1/8	2-5/8
Marco germanico	6-1/4	6-3/8	6-1/4

MESSAGGIO PRESIDENZIALE ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO

Saragat agli studenti che tornano a scuola

«L'Italia guarda a voi, siete la promessa del suo avvenire» - Appello al senso di responsabilità: «Niente si ottiene come puro dono»

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in occasione del nuovo anno scolastico che si inizierà domani, ha inviato agli studenti il seguente messaggio:

«Cari studenti, domani, con la riapertura dell'anno scolastico, andrete per la prima volta o ritornerete alle vostre scuole per l'impegno di studio e di disciplina cui siete chiamati. Come è ormai consuetudine e cara tradizione, desidero anche quest'anno, in questa occasione, ricordarmi a voi e porgervi, a nome dell'intera nazione un caldo cordiale saluto e un fervido augurio. Accomuno a voi, in questo saluto ed augurio, le vostre famiglie, i vostri insegnanti d'ogni ordine e grado e tutti coloro che in qualsiasi modo lavorano nella scuola e per la scuola. Un pensiero particolarmente affettuoso mi è caro rivolgere agli scolari più piccoli, e in specie a quelli che per la prima volta affrontano l'esperienza della vita scolastica».

«L'Italia, cari studenti — prosegue il messaggio di Saragat — guarda a voi con affetto, fiducia e sollecitudine. Voi siete la sua speranza, siete la promessa del suo avvenire. Sarete infatti voi, un giorno, i protagonisti della futura società e dovrete voi portare avanti lo sviluppo, non solo materiale, ma spirituale del paese, seguendo — come noi confidiamo — le strade maestre, le sole sicure, della libertà, della democrazia, della giustizia sociale. Per questo è necessario che voi sentiate la responsabilità del vostro compito attuale. Che è quello di prepararvi con serietà a essere i degni cittadini di domani».

«So bene — è detto ancora nel messaggio — che, per la vostra stessa età, voi siete animati da generosi ideali. Ma vorrei che non dimenticaste che la realizzazione dei propri ideali è cosa che non si ottiene senza lavoro, spirito di sacrificio e perseveranza. Niente si ottiene come puro dono. La libertà, soprattutto, è una conquista di ogni giorno. Così è anche per i vostri studi e la vostra preparazione alla vita, che costituiscono il vostro specifico traguardo e che rappresentano il più alto ed efficace strumento di elevazione dell'uomo».

E' in questo spirito — conclude il messaggio del Presidente — che, con affetto paterno, rinnovo ogni mio più sincero e sentito augurio per voi, le vostre famiglie, i vostri insegnanti. Per il bene e per le sempre maggiori fortune della nostra cara Patria, l'Italia». *(Ansa)*

L'ANNIVERSARIO di Atene capitale

Atene, 30

Con un solenne «Te Deum» nella cattedrale metropolitana, si sono inaugurate stamane le celebrazioni per il 137.o anniversario del ritorno di Atene a capitale della Grecia.

Ai festeggiamenti, che dureranno quattro giorni, partecipano un centinaio di sindaci giunti da diversi paesi dell'Europa occidentale ed orientale, nonché da una ventina di città americane che portano il nome di Atene. Le strade della capitale greca sono imbandierate a festa, e tutti i monumenti pubblici sono illuminati e pavesati.

Dopo l'era bizantina e i quattro secoli di dominazione ottomana con capitale a Costantinopoli, all'epoca dell'insurrezione greca per l'indipendenza era stata proclamata quale capitale provvisoria la città di Nauplia nel Peloponneso. Nel 1834 il primo re di Grecia, Ottone di Baviera, restituì il titolo di capitale ad Atene, che a quel tempo era ridotta ad una borgata di 300 case. *(Afp)*

Rubano la cassaforte della gioielleria a Padova

Padova, 30

Alcune persone hanno rubato la notte scorsa oggetti d'oro, monili e orologi nella gioielleria di Paolo Pantano di 33 anni di Albignasego (Padova). I ladri sono entrati nei locali dopo aver forzato parte della serranda; con l'ausilio di alcuni «piedi di porco» hanno asportato la cassaforte del peso di cinque quintali, contenente tutti i preziosi; il forziere è stato caricato poi su un furgone rubato da una attigua falegnameria. Il danno denunciato ai carabinieri dal titolare è di 7 milioni. *(Ansa)*

PENA SCONTATA PER VIA OSOPPO

CASTIGLIONI LIBERO DOPO UNDICI ANNI

Il primo incontro con la fidanzata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Spoleto — Eros Castiglioni con la fidanzata dopo la scarcerazione

Spoleto, 30

Eros Castiglioni, uno dei protagonisti della rapina di via Osoppo, avvenuta a Milano il 27 febbraio 1958, ha lasciato stamane alle 9 il carcere della Rocca di Spoleto dopo aver scontato undici anni di reclusione. Ad attenderlo fuori della casa di pena vi era un nipote e numerosi fotografi e giornalisti. Eros Castiglioni, dopo essersi guardato un momento attorno, è salito su una «Mini Morris» del congiunto, con il quale ha raggiunto il palazzo di giustizia dove si è trattenuto per qualche minuto nella stanza del giudice istruttore dott. Oresella. Successivamente è andato al commissariato di pubblica sicurezza, dove gli è stato notificato che dovrà trascorrere un periodo di libertà vigilata. Ai giornalisti ha poi detto che nei quattro mesi di permanenza nel carcere di Spoleto si era trovato bene e che attualmente trascorreva il tempo dirigendo una squadra di calcio che partecipava a un torneo con altre squadre di carcerati.

Gli è stato poi chiesto cosa ne pensasse dei rapinatori del giorno d'oggi; Castiglioni non ha voluto dare giudizi specifici ma ha sottolineato che la rapina di via Osoppo era servita a lui «solo per avere denaro e non per colpire la gente».

Eros Castiglioni si è poi recato in una trattoria sulla via Flaminia a due chilometri da Spoleto, dove era ad attenderlo la signora Emilia Tacco, con la quale egli aveva avuto una lunga relazione. I due si sono abbracciati a lungo sotto gli occhi dei fotoreporter che lo avevano seguito. Dopo qualche minuto, Castiglioni è salito con la donna su una «500» targata Milano con la quale si è diretto verso l'autostrada del Sole.

Come si ricorderà venne arrestato l'8 gennaio 1962 e dopo un periodo trascorso al carcere di Volterra, dal 3 maggio scorso, a causa delle sue condizioni di salute, venne trasferito al carcere giudiziario di Spoleto. *(Ansa)*

IN MAREMMA

Sequestrate sigarette per cento milioni

Grosseto, 30

Sessanta quintali di sigarette di contrabbando, di tutte le più note marche estere, sono state rinvenute durante una irruzione improvvisa degli agenti della squadra mobile di Grosseto.

In un casolare a Montemassi, nei pressi di Roccastrada, due fratelli, di origine sarda, che coltivavano il podere «Salvatello», sono stati arrestati, nonostante che sostengano di non saper niente della presenza dell'enorme massa di cartoni di sigarette nella loro casa. Il valore sul mercato nero delle sigarette di contrabbando sequestrate si aggira sui 100 milioni di lire.

La scoperta è avvenuta in seguito alle indagini condotte dalla Guardia di finanza e dalla polizia, dopo il fermo del camion sul quale furono rinvenuti 56 quintali di sigarette di contrabbando avvenuto l'altro giorno nei pressi di Grosseto. Attorno al casolare, che si trova a circa 13 chilometri dalla SS Aurelia, alcune persone avevano visto spesso, in questi ultimi tempi aggirarsi numerosi camion, specialmente nelle ore notturne.

SPARI A TORINO

SPACCATE LE VETRINE di due oreficerie

Torino, 30

Due audaci furti ai danni di altrettante gioiellerie sono stati compiuti stamane nel centro di Torino. Il primo «colpo» è stato portato a termine nella centrale via Roma, ai danni della oreficeria «Corsi». I malviventi, poco prima dell'apertura del negozio, hanno tranciato le maglie della saracinesca, hanno infranto il cristallo e sono penetrati nell'interno asportando monili e soprammobili d'argento per un valore di circa quattro milioni. Mentre fuggivano, i ladri sono stati visti da una guardia giurata, la quale ha sparato un colpo di rivoltella in aria per cercare di fermarli. I malviventi hanno risposto sparando a loro volta contro la guardia, ma non sono riusciti fortunatamente a colpirla.

Il secondo furto è stato compiuto, con la stessa tecnica, in via Garibaldi 57, nell'oreficeria di Sergio Pautriè. Bottino di circa due milioni. *(Ansa)*

INDAGINI SUL CASO DE MAURO

L'ULTIMO GIORNO DI ENRICO MATTEI

Sull'argomento il giudice interroga alcuni noti esponenti politici siciliani

Palermo, 30

L'on. Salvatore Corallo, deputato del PSIUP all'assemblea regionale siciliana e assessore all'industria all'epoca della morte dell'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, è stato interrogato questa mattina per un'ora nel palazzo di giustizia di Palermo dal giudice istruttore dott. Mario Fratantonio che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro.

L'interrogatorio, molto probabilmente, ha avuto come argomento la giornata del 25 ottobre del 1962, trascorsa da Enrico Mattei e Gagliano Castelferrato e a Gela incontrando numerose persone del mondo politico, finanziario ed economico della Sicilia in occasione della sua visita agli impianti dell'ANIC.

Il giorno seguente l'aereo personale del presidente dell'ENI, un turboreattore partito dall'aeroporto Fontanarossa di Catania, precipitò su Bescapè, nei pressi di Pavia.

Come è noto, le circostanze della morte del presidente dell'ENI sono messe in relazione, in un rapporto della polizia di Palermo, con la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro che su questo episodio stava preparando una documentazione per il regista cinematografico Franco Rosi.

Oggi avrebbe dovuto essere interrogato anche l'on. Giuseppe D'Angelo, attuale segretario regionale della Democrazia cristiana, il quale non si è potuto presentare al giudice perché trattenuto a Roma da impegni politici. Domani sarà invece interrogato il fratello dell'ing. Enrico Mattei, Italo. *(Ansa)*

BARI, SORRENTO E NAPOLI FLAGELLATE DAL MALTEMPO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — I passeggeri di un autobus bloccato nel sottopassaggio ricuperati dai vigili del fuoco

Bari, 30

Un violento temporale abbattutosi su Bari e sulla provincia ha provocato numerosi allagamenti, soprattutto nelle zone periferiche del capoluogo, dove i vigili del fuoco hanno compiuto interventi per prosciugare acqua da scantinati o da abitazioni sottostanti il piano stradale. Al comando di Bari dei vigili sono giunte in mattinata alcune centinaia di chiamate per allagamenti; una squadra è intervenuta con battellini pneumatici per trasbordare alcuni automobilisti e paseggeri di autobus rimasti bloccati dall'acqua nel sottopassaggio di via Quintino Sella, che divide i nuovi quartieri residenziali dal centro della città. Un marciapiede, inoltre, è sprofondato in via Daniele Petrera, nel rione «Picone», senza provocare danni ai passanti né alle abitazioni.

Il maltempo imperversa dalla scorsa notte anche su Napoli. Pioggia, scariche elettriche e violenti raffiche di vento hanno causato intralci alla circolazione dei veicoli. Numerosi fulmini sono caduti nella zona compresa fra Agnano e i Camaldoli. Allagamenti si sono avuti a Castellammare di Stabio. Il traffico sulla Domiziana si è svolto con difficoltà. In particolare un forte temporale si è abbattuto sulla penisola sorrentina. Pioggia e vento hanno causato allagamenti e intralci alla circolazione dei veicoli. Numerosi fulmini sono caduti nella zona compresa fra Massalubrense e Sant'Agata sui Due Golfi, danneggiando la rete aerea della energia elettrica, la cui erogazione è rimasta sospesa per mezz'ora, sia a Sorrento, dove sono in corso gli «Incontri internazionali del cinema», sia negli altri centri della penisola. Il traffico sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno si è svolto con difficoltà specie nel tratto Castellammare - Nocera Inferiore. Nel porto di Sorrento le imbarcazioni hanno rafforzato gli ormeggi.

Dalla Sicilia si ha intanto notizia che stamane tecnici del Genio civile di Agrigento hanno accompagnato un ispettore del ministero dei lavori pubblici, inviato dal ministro Lauricella, per esaminare i danni provocati dal nubifragio tanto nei centri abitati quanto nella viabilità minore della provincia. Secondo un primo calcolo saranno necessari otto miliardi di lire per ripristinare quanto la furia delle acque ha distrutto nel volgere di una notte. *(Ansa)*

CERCAVANO ARMI: trovano film porno

Venezia, 30

Un romano, Giulio Fiorentino, di 42 anni è stato condannato stamattina, a Palazzo di Giustizia, a Rialto, a quattro mesi di reclusione e a una ammenda di 70 mila lire di multa per detenzione a scopo di commercio di filmini pornografici.

Il Tribunale di Venezia dopo aver ascoltato le deposizioni dei carabinieri che effettuarono la perquisizione, autorizzata dal magistrato, in una camera di una pensione di Mestre ha condananto il Fiorentino a 4 mesi.

L'uomo era sospettato di svolgere traffici illeciti: i militi furono informati che il Fiorentino andava in giro per Mestre e Venezia armato di pistola. Ottenuta l'autorizzazione del magistrato i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo nella camera dove alloggiava il romano e anziché trovare armi hanno rinvenuto 24 filmini pornografici.

SI E' CONCLUSA DOPO PIU' DI UN ANNO LA VICENDA DEI DICIOTTO SORPRESI SUL TURCHINO

MITI CONDANNE AL PROCESSO DI GENOVA PER I GIOVANI FUMATORI DELLA TENDA

Quattro mesi di reclusione alla maggior parte degli imputati e alcune assoluzioni: la pubblica accusa aveva chiesto pene fino a due anni - La sentenza accolta dagli applausi del pubblico - Non è stata applicata la legge speciale del '54

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Gli imputati in stato d'arresto: Daneri, Garaventa, Nativo, Manara, Savani, Primi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Dopo due ore e quaranta minuti di camera di consiglio la prima sezione del Tribunale di Genova ha emesso la sentenza al processo contro i 18 giovani sorpresi nell'agosto dell'anno scorso sotto una tenda sulle pendici del monte Turchino mentre, nei termini dell'accusa, fumavano marijuana.

Dodici di essi — Maria Grazia Austoni, Emilio Prini, Paola Odino, Erminio Gasperini, Arturo Pini, Annamaria Giannetti, Riccardo Pagani, Giovanni Vignolo, Alessandro Lucifero, Alberto Bonelli, Costantino Esposito e Matteo Coppo — erano a piede libero e l'accusa contro di loro è stata di «tentativo di detenzione di sostanze stupefacenti». Sei, invece, erano ancora detenuti: Giannantonio Daneri, Livio Garaventa, Angelo Nativo, Francesco Manara, Carlo Savani e Riccardo Primi. Per questi ultimi, ieri, il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione (per Daneri due anni e un mese) mentre per i primi dodici aveva chiesto otto mesi di reclusione (per Coppo sei mesi).

Il Tribunale ha condannato Daneri a quattro mesi e 15 giorni di reclusione; Garaventa, la Odino, il Prini, il Savani, il Nativo, il Manara, la Austoni, il Gasperini, il Primi e la Giannetti a quattro mesi di reclusione ciascuno. Gli altri imputati sono stati invece assolti.

La sentenza è stata accolta con un lungo applauso dal pubblico che gremiva l'aula.

Il Tribunale ha riconosciuto i condannati colpevoli di uso e procacciamento di stupefacenti applicando però l'art. 447 del Codice penale, che prevede pene più miti della legge speciale del 1954. I sei imputati ancora detenuti verranno scarcerati stanotte. Sono in prigione infatti da più di un anno. Appena i giudici si sono ritirati parenti e amici degli imputati si sono precipitati ad abbracciare i sei detenuti che, prima di essere rimessi in libertà, sono dovuti ritornare ancora una volta in carcere con le manette ai polsi per il disbrigo delle formalità. Con un po' di fatica i carabinieri sono riusciti a riportare la calma nell'aula. La manifestazione di entusiasmo è proseguita nel cortile del Palazzo di Giustizia.

Al «processo della droga» oggi hanno parlato gli avvocati difensori Luca Ciurlo, Giovanni Salvarezza, Raimondo Ricci, Garaventa, Maria Grazia Tavella, Rubino, Penco, Pudini e Pagano.

La linea di difesa è comune a tutti: gli imputati, al momento dell'irruzione sotto la tenda dei carabinieri, non fumavano o non avevano ancora fumato, quindi non hanno commesso il reato di detenzione né di uso di droga.

La tesi sostenuta dai difensori è ovviamente ben diversa da quella avanzata dal P.M. dottor Trifuoggi, che ieri ha iniziato la sua requisitoria facendo un preambolo sulla droga e sui suoi problemi che, indubbiamente, sono tanti e nessuno ancora risolto: il recupero del tossicomane, l'ingiustizia della equiparazione, rispetto alla pena, tra consumatore e spacciatore, ecc. Il P.M. ha sostenuto che tutti i dodici giovani fermati dai carabinieri hanno fumato. I giovani erano sotto una tenda dove è stato trovato anche dell'hascisc, e dove i carabinieri hanno sentito l'odore acre e caratteristico dell'«erba» fumata. Uno degli arrestati ha ammesso che tutti andavano sotto la tende «perché volevano star bene», ed un altro, accusando gli altri, ha ammesso che quella sera avevano fumato con una pipa che veniva fatta circolare come il «calumet» della pace.

Il pubblico ministero dottor Trifuoggi al termine della sua requisitoria ha chiesto due anni di reclusione per i sei imputati detenuti (per Gianni Dameri, due anni ed un mese perché recidivo), ed otto mesi per i dodici a piede libero con i benefici della legge.

Primo a prendere la parola in mattinata, è stato l'avv. Luca Ciurlo, difensore di Nativo: ha esordito contrapponendo l'art. 6 della legge sugli stupefacenti «ossessione di questi processi» nella interpretazione che viene data da certa giurisprudenza, alla coscienza popolare della quale si è fatto interprete recentemente il tribunale di Savona.

Rilevato come dall'esame dei lavori preparatori alla legislazione vigente e della Convenzione di Ginevra non sia possibile sostenere che la normativa in vigore si attagli anche a chi dello stupefacente faccia uso personale, il patrono di Nativo ha sostenuto l'impossibilità di equiparare, sulla base di una errata nozione del verbo detenere, gli spacciatori ed i trafficanti di droga «laidi individui che non fumano neppure sigarette», a questi giovani che «inseguono una chimera ricoperta di capelli e odorosa di puzza».

Il problema che non può essere risolto dalla misericordia delle generiche, va impostato, secondo l'avv. Ciurlo, nei termini espressi da una sentenza del tribunale di Spoleto: la espressione «comunque detiene» di cui all'art. 6 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041 non starebbe ad indicare la detenzione per uso personale di piccoli quantitativi di droga. L'espressione «detenere» contenuta nella norma citata, non avrebbe altro significato, come già nel T.U. delle leggi sanitarie, che «detenere per vendere».

Il caso attualmente all'esame della prima sezione penale non sarebbe ancora regolamentato dal legislatore, che con la legge del 1959 ha colpito soltanto il traffico della droga.

In linea di fatto l'avvocato Ciurlo ha sostenuto che il processo si è svolto all'insegna dell'interrogativo, mancando ogni prova sia sull'acquisto sia sulla detenzione, intesa nel senso di contiguità fisica di un individuo con una cosa, qualificata dall'animus possidendi, ed ha concluso col richiedere per il suo patrocinato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, in via subordinata le generiche ed il minimo della pena, in ulteriore subordine l'assoluzione per insufficienza di prove.

Gli altri patroni hanno anche essi chiesto l'assoluzione «almeno per insufficienza di prove» dei loro assistiti.

L'ultimo difensore a parlare, nel pomeriggio, è stato l'avv. Raimondo Ricci, per la Odino e altri sei imputati. «Non si può considerare reato — ha detto — l'acquisto e la detenzione a uso personale di stupefacenti. C'è tutta una recente giurisprudenza (una ventina di sentenze) della Magistratura in merito, che lo conferma: la Cassazione è ormai su posizioni superate. Suggeriscono un nuovo orientamento sia una situazione sociale completamente nuova, sia una diversa presa di coscienza nei confronti della droga».

I giudici si sono quindi ritirati in camera di consiglio.

Bruno Cressotti

UN TURISTA TEDESCO annega in Sardegna

Nuoro, 30

Un turista tedesco Thome Lothar di 24 anni da Hillesheim (Repubblica federale tedesca) è annegato quest'oggi mentre faceva il bagno nello specchio di acqua antistante la spiaggia di Bosa Marina (Nuoro). Il giovane turista era da poco entrato in acqua quando è scomparso tra i flutti. L'allarme è stato dato in ritardo ed i carabinieri di Bosa Marina subito intervenuti non è rimasto altro che recuperare il cadavere. *(Italia)*

PRIME REAZIONI ALL'ANNUNCIO DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

È SOLTANTO UNA CONFERMA LA «SCOPERTA» DELL'ANTI-MATERIA

Da molti anni sono ottenuti elettroni positivi e protoni negativi comunque ora i russi sono alla testa delle ricerche in questo campo

Parigi, 30

La notizia dell'isolamento dell'antimateria da parte di un gruppo di fisici sovietici ha suscitato in Francia grande interesse, anche se i commentatori scientifici dei principali giornali sottolineano che «lo esperimento non annuncia per il momento alcuna scoperta che possa sconvolgere il mondo ed offrire una fonte di nuova energia all'umanità». Questo è anche il parere del professor Louis Neel, premio Nobel e membro dell'istituto di Francia, il quale ha dichiarato che la portata dei lavori dei fisici sovietici «non è gigantesca».

In un'intervista rilasciata al quotidiano di Grenoble «Le Dauphiè libere» insieme con il suo collega professor Bouchez, il professor Neel ha detto: «Anti-elettroni e anti-protoni, vale a dire elettroni positivi e protoni negativi, sono stati ottenuti da molti anni. Degli anti-elettroni sono stati ottenuti dall'americano Anderson fin dal 1932 e dei protoni negativi dall'italiano Segre, che lavora all'università di Berkeley, nel 1960. Anti-elettroni e anti-protoni costituiscono l'antimateria e già da allora si poteva concepire un anti-deutone. Così continua il ciclo secondo il quale, da Joliot, i fisici sono passati dallo studio del nucleo alla conoscenza delle particelle elementari. Le installazioni di Serpukov permettono ai sovietici di essere alla testa delle ricerche. Nello stesso settore, gli occidentali dispongono degli «anelli di collisione» del CERN di Ginevra, in attesa del «super-CERN» previsto per il 1978. Quanto agli americani, essi posseggono l'acceleratore di Batavia, nei pressi di Chicago».

Il professor Bouchez, che è reduce da un soggiorno scientifico di diversi mesi in Russia, ha continuato affermando che a Serpukov i sovietici dispongono del più potente acceleratore di particelle del mondo, vale a dire dello «strumento più efficace per lo studio di simili problemi. Questo acceleratore può permettere la creazione di nuclei leggeri di anti-materia — ha aggiunto — ed è molto probabile che uno di questi nuclei sia stato messo in evidenza in tale località». *(Ansa)*

LADRI VIOLENTI IN FUGA e carabinieri all'ospedale

Roma, 30

Tre ladri che avevano rubato in una tabaccheria sono stati arrestati. Per inseguirli, però, tre carabinieri sono rimasti feriti. Tutto è cominciato alle cinque di stamane a San Lorenzo Nuovo, un paese vicino Viterbo. Tre giovani, scesi da una «1750» targata Venezia, hanno forzato la saracinesca della tabaccheria di Anna Montanucci di 39 anni, rubando valori bollati e sigarette per un valore di oltre cinque milioni di lire. Un passante ha visto tutto e ha avvertito il Nucleo dei carabinieri di Viterbo i quali hanno disposto immediatamente alcuni blocchi stradali. Verso le 5.20, l'automobile con a bordo i tre ladri in fuga si è trovata davanti a un blocco stradale al chilometro 99 della via Cassia: dopo aver accennato a fermarsi all'alt dei carabinieri, improvvisamente la «1750» ha accelerato. Per evitare di essere investito un appuntato, Antonio Pierini di 43 anni, è caduto a terra: soccorso dai compagni, è stato portato allo ospedale civile di Viterbo e giudicato guaribile in dieci giorni.

Alle 5.40 la «1750», in piazzale Roma a Montefiascone, si è trovata davanti tre «Gazzelle» dei carabinieri. I malviventi hanno frenato improvvisamente: l'auto ha urtato un parapetto e si è capovolta. I tre sono scesi dall'auto illesi e hanno tentato di fuggire. Uno è stato preso dai militi: è lo straccivendolo Claudio Corbari di 18 anni, romano, abitante ad Ostia Lido in via Ubaldo Cagni. Corbari, però, prima di essere immobilizzato, ha colpito con un calcio al basso ventre il carabiniere Michele Tette di 28 anni. Il milite è stato ricoverato nell'ospedale di Montefiascone con una prognosi di venti giorni.

L'inseguimento degli altri due malviventi è continuato fino alle sei: i due che nel frattempo avevano rubato un ciclomotore, sono stati bloccati vicino Viterbo da una pattuglia in motocicletta dei carabinieri. Abbandonato il ciclomotore i ladri hanno cercato di fuggire. Il milite Giulio Marazzini ha cercato di inseguirli per la campagna a bordo di una motocicletta; il terreno però era pieno di buche e Marazzini è caduto fratturandosi il malleolo: ricoverato nell'ospedale di Viterbo è stato giudicato guaribile in sessanta giorni. Finalmente, alle 7.30 di stamane, i carabinieri hanno trovato i due ladri: erano nascosti nel cimitero di Montefiascone sulla Cassia. Qui vi è stata un'altra zuffa e i due ladri sono stati immobilizzati. *(Ansa)*

ASSOLTO DALL'ACCUSA di detenere stupefacenti

Genova, 30

Alfio Russo, di 28 anni, proprietario di una trattoria nel centro di Genova, è stato assolto dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Il Pubblico Ministero dott. Carlo Barile aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione.

Alfio Russo venne arrestato la sera del 26 giugno scorso. Durante una perquisizione nella sua trattoria, infatti, erano stati trovati venti grammi di marijuana in un sacchetto di plastica nascosto dietro un armadio del corridoio.

Oggi, l'avv. difensore, Laerzio Figuereido, ha sostenuto la mancanza di prove che Alfio Russo fosse a conoscenza del fatto. *(Ansa)*

COLPO IN BANCA NEL MILANESE

Pistole in pugno rapinano 10 milioni

Malgrado la barriera «anti-proiettile» ottengono i soldi minacciando i clienti

Milano, 30

Tre persone armate hanno compiuto stamane, verso le 11, una rapina nella «Banca del credito milanese» di Pogliano, un paese a circa 20 chilometri da Milano. I malviventi si sono fatti consegnare il denaro dal cassiere e sono poi fuggiti a bordo di una «1750» verde sulla statale del «Sempione».

Due dei rapinatori avevano il volto parzialmente coperto dal collo rialzato di maglioni neri mentre il terzo, apparentemente il capo della banda, era a viso scoperto. Nella sala della banca, che è dotata di una barriera antiproiettili, si trovavano due clienti, un uomo e una donna, che sono stati subito bloccati dai malviventi.

Uno dei rapinatori, fermatosi all'ingresso, ha puntato la pistola alla schiena dell'uomo mentre un secondo si è diretto verso la donna, molto agitata e sul punto di svenire, avvicinandole l'arma allo stomaco. Il terzo malvivente si è rivolto ai tre impiegati — il direttore Rosolino Pedrini, di 47 anni, il cassiere Giampiero Crespi, di 28 anni, e Giordano Bassoli, di 21 anni — chiedendo il denaro.

Il cassiere ha consegnato le mazzette di denaro facendole passare sotto la vetrata a prova di proiettile; uno dei malviventi le raccoglieva in un sacchetto di plastica. Finita l'operazione il malvivente si è poi diretto verso l'uscita seguito dai due complici. Davanti alla banca, a motore acceso, attendeva la «1750», che si è subito allontanata a forte velocità. Non appena usciti i rapinatori, gli impiegati hanno azionato il segnale di allarme e poco dopo sono giunte alcune pattuglie della «Volante» che hanno istituito posti di blocco.

Al termine di un riscontro di cassa, il personale della banca ha accertato che i banditi si sono appropriati di circa dieci milioni di lire.

L'auto usata dai malviventi per raggiungere la banca e allontanarsi subito dopo la rapina è stata trovata dai carabinieri alla periferia di Rho: è — come si è detto — un'«Alfa Romeo 1750» risultata rubata la scorsa notte a Milano.

Il primo ad accorgersi che nella banca stavano entrando i rapinatori è stato il messo comunale Mario Paleari, di 26 anni, di Pogliano. Il giovane stava uscendo dalla banca quando ha visto tre persone scendere dall'auto — nella quale è rimasto un quatro complice — ed entrare nell'istituto di credito. Prima di varcare la porta, però, due uomini si sono coperti parzialmente il volto con il collo dei maglioni: è stato proprio questo particolare che ha insospettito il Paleari il quale, avvicinatosi a un vigile urbano che si trovava a poca distanza dalla banca, gli ha detto che forse erano entrati nell'istituto di credito tre rapinatori. Proprio in quel momento il guidatore dell'auto dei banditi, accortosi del fatto, ha estratto una pistola e l'ha puntata contro i due uomini intimando loro di non gridare. Subito dopo gli altri tre rapinatori sono saliti nell'auto che si è allontanata. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA a Mirano di Venezia

Mirano, 30

Una rapina è stata compiuta oggi nell'agenzia di Mirano (Venezia) della «Banca Cattolica del Veneto». Due banditi, armati e mascherati, sono entrati nell'istituto di credito e si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro: dieci milioni di lire circa.

I due rapinatori, compiuto il «colpo», sono saliti a bordo di una «Alfa Romeo» e si sono allontanati in direzione di Padova. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco sulle strade della provincia e in quelle limitrofe di Padova e Treviso, ma finora con esito negativo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ESAURITO PER LE ITALIANE IL PRIMO TURNO DELLE «COPPE» EUROPEE

IL NAPOLI ELIMINATO DAL RAPID DI BUCAREST

Inter, Torino, Milan, Juventus e Bologna sono rimaste in corsa

RAPID-NAPOLI 2-0 (2-0)

MARCATORI: Dumitru al 25' ed Ene al 36'. RAPID: Raducan; Pop, Boc; Lipescu, Musat, Dinu; Dumitru, Nasturescu, Ene, Neagu, Angelescu. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Perego; Sormani, Juliano, Macchi, Altafini, Improta. ARBITRO: Fischeweiller (Germania Occ.).

Bucarest, 30

Il Napoli è la prima squadra italiana ad essere stata eliminata nei tornei europei di calcio. Sul terreno dello stadio «23 Agosto» di Bucarest, contro i romeni del Rapid, la formazione partenopea non è riuscita a difendere l'esiguo vantaggio conquistato a Napoli nell'incontro di andata (1-0) ed è stata sconfitta per 0-2, facendosi eliminare dalla Coppa UEFA (ex Coppa delle Fiere).

La squadra romena, peraltro, ha ampiamente meritato il successo perché ha aggredito subito in apertura gli italiani andando a segno due volte nel giro di undici minuti. Due gol, due pali colpiti e una chiara supremazia territoriale costituiscono il bilancio dell'affermazione del Rapid. Il Napoli, da parte sua, non ha avuto molta fortuna: in particolare ha giocato per lungo tempo senza Altafini, costretto a lasciare il posto ad Enzo in seguito ad uno scontro con lo «stopper» romeno Boc. E' stato proprio il settore offensivo degli azzurri a mancare parzialmente la prova di oggi.

D'altra parte, il Napoli ha stentato fin dall'inizio a trovare un equilibrio di gioco a centrocampo consentendo così ai romeni di assumere con decisione l'iniziativa. Soltanto all'inizio della ripresa, la squadra italiana ha avuto una reazione ma il Rapid, dopo aver chiuso in vantaggio per due a zero la prima parte del confronto, non si è lasciato sorprendere ed è riuscito a controllare, sia pure con qualche affanno, il ritorno degli avversari. Sul finire, peraltro, il romeno Neagu ha colpito un palo della porta difesa da Zoff.

Il punto

Nella settimana internazionale, che ha fatto da prologo al campionato, il calcio italiano impegnato in sei confronti è uscito a testa alta dal primo turno delle varie coppe europe. Soltanto il Napoli, infatti, che pur aveva vinto l'incontro di andata, è stato eliminato. Le altre cinque squadre italiane si sono assicurate il passaggio alla seconda fase con relativa facilità.

Soltanto l'Inter, impegnata ad Atene nella Coppa dei Campioni, ha dovuto far fronte ad una drammatica battaglia per opporsi agli scatenati attacchi dell'AEK, ma è riuscita ugualmente a contenere al minimo il passivo, qualificandosi grazie alle tre reti di vantaggio che aveva messo da parte nell'incontro d'andata.

Nella Coppa dei Campioni non ci sono state grosse sorprese nel primo turno. Sono stati infatti promossi alla successiva fase i sovietici dell'Armata Rossa, i belgi dello Standard, gli scozzesi del Celtic, gli olandesi del Feijenoord e dell'Ajax, gli ungheresi dell'Ujpest, i tedeschi del Munchengladbach, i francesi del Marsiglia, i bulgari del CSKA, gli spagnoli del Valencia allenati da Di Stefano, gli inglesi dell'Arsenal, gli svizzeri del Grasshoppers, i maltesi dello Sliema e i portoghesi del Benfica.

I campioni jugoslavi dell'Hajduk non sono riusciti a superare l'ostacolo del Valencia e pur avendo pareggiato entrambi gli incontri sono stati eliminati per il computo dei gol che in trasferta valgono il doppio.

Nella Coppa delle Coppe i campioni uscenti del Chelsea hanno inflitto 13 reti ai malcapitati lussemburghesi, mentre il Torino non ha incontrato difficoltà ad eliminare gli irlandesi del Limerick. Fra le altre qualificate agli ottavi di finale vi sono il Bayern, la Stella Rossa, il Glasgow Rangers, lo Sporting di Lisbona, la Dinamo di Berlino che ha eliminato il Cardiff sui calci di rigore.

Con Perani ingessato, il Bologna ha pagato la grossa impresa di andare a vincere in casa dell'Anderlecht, nella Coppa dell'UEFA, mentre Juventus e Milan si sono «allenate» pensando soprattutto alla giornata inaugurale del massimo campionato contro maltesi e ciprioti. Al «Grezar» il Milan, pur nell'opaca prospettiva del condizionamento operato dai dilettanti «ciprigni», ha rivelato ancora una zona d'ombra sul fronte destro dell'attacco. Rocco si trova ad avere a centrocampo un doppione fra Biasiolo e Sogliano, e fra i due chi sembra in grado di adattarsi al ruolo di estremo destro è certamente il diligente ex varesino provato in quel ruolo nella ripresa, posto che Benetti può giocare solo da mezz'ala. Nelle partite casalinghe d'attacco una soluzione diversa con una punta in più potrebbe essere rappresentata da Villa all'ala con Bigon centravanti.

E. L.

Il Totocalcio avrà regolare svolgimento

Roma, 30

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato che «il concorso pronostici n. 6 del 3 ottobre 1971 avrà regolare svolgimento».

Notturno al «Grezar»

Milan - DAM 3-0 — Plastica composizione nella notturna al «Grezar» fra Milan e DAM per la Coppa UEFA: Prati insidia il portiere cipriota che si salva di pugno (Foto de Rota)

PRIMA TRASFERTA DEGLI ALABARDATI IN «D»

Ad Arco la Triestina con due ruoli scoperti

Terzino e mediano in forse sino all'ultimo momento

In vista della trasferta di Arco la Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» la partitella di metà settimana contro i rincalzi. Sono stati giocati due tempi di 40' ciascuno nel corso dei quali Tumiati e Vastini in particolare ma anche Bertoli e Brusadelli hanno confermato il loro buon momento andando più volte a rete.

L'allenatore Petagna ha schierato nella prima frazione di gioco la seguente formazione: D'Ambrogio (Cantagallo era a guardia della rete dei rincalzi); Moretti, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Zazzara (il militare foggiano tesserato nei giorni scorsi); Tumiati, Brusadelli, Rizzato, Truant, Vastini.

Nella ripresa Sabadin ha preso il posto di De Gasperi, Bernabei ha sostituito Truant e Bertoli è subentrato a Rizzato. Tra i rincalzi hanno giocato fra gli altri Rakar, Braico e Saule. Ai bordi del campo c'erano Frigeri (esclusa la sua presenza ad Arco) e Scichilone.

L'impiego del mediano titolare nella prima trasferta della stagione si fa problematico: il giocatore ha provato a «toccare» il pallone, ma la sua caviglia sinistra non è ancora completamente guarita.

Oggi la scelta dei componenti la comitiva in partenza.

Carovana rossoalabardata per Arco - Triestina

All'UTAT di galleria Protti e nelle sedi dei Triestina Clubs si sta completando il secondo pullman di tifosi al seguito della «nuova» Triestina, impegnata nella sua prima uscita stagionale. Per permettere una maggiore partecipazione, anche ai tifosi residenti in periferia, gli organizzatori hanno stabilito di posticipare la partenza alle ore 6, mantenendo inalterato il restante programma che prevede la sosta per la seconda colazione a Riva del Garda ed il proseguimento diretto per il campo sportivo di Arco. Il prezzo fissato per il viaggio è di L. 2.700 per i soci dei Triestina Clubs e per gli abbonati, nonché soci dell'U. S. Triestina, L. 3000 per i simpatizzanti.

Provincia - Transport 2-1

Sul campo sportivo di Borgo S. Sergio la squadra di calcio del «C.R. Provincia» che ha partecipato per svariati anni a tutti i tornei ENAL di calcio ha piegato per 2-1 l'undici jugoslavo del «Transport» composto da ufficiali e militari dell'esercito jugoslavo militanti nella serie «C» jugoslava. La partita d'andata a Villa del Nevoso si era conclusa 1-1. L'incontro organizzato dal dirigente Claudio Frömmel e da Luciano Cosimelli hanno avuto lo scopo di preparare la squadra per impegni maggiori.

BASKET INTERNAZIONALE

L'Olimpia Lubiana rinuncia a incontrare l'Italsider

L'Olimpia Lubiana ha improvvisamente rinunciato ad incontrare in amichevole l'Italsider nell'incontro programmato per domani sera in via Monte Cengio. La giustificazione che regge fino ad un certo punto, sarebbe che la squadra di Daneu, oltre al nazionale Jelovac, avrebbe altri giocatori sull'aventino per ragioni finanziarie e pertanto impossibilitata ad esprimersi al meglio della condizione contro l'Italsider (!). Ad ogni modo ora i dirigenti triestini sono alla ricerca di un'altra squadra (Karlovac o Splügen Gorizia) disponibile per una amichevole domani sera o domenica.

Europei di pallavolo

FEMMINILI

A REGGIO EMILIA

(Girone dal 1.o al 6.o posto):

URSS - Polonia	3-0
Ungheria - Germania Est	3-0
Cecoslovacchia - Bulgaria	3-0

A BOLOGNA

(Girone dal 7.o al 12.o posto):

ITALIA - Germania Ovest	3-2

A REGGIO EMILIA

(Girone dal 13.o al 18.o posto):

Svezia - Danimarca	3-1
Jugoslavia - G. Bretagna	3-0
Francia - Austria	3-0

MASCHILI

A MILANO

(Girone dal 1.o al 6.o posto):

Romania - Ungheria	3-1
URSS - Germania Est	3-0
Cecoslovacchia - Polonia	3-2

A BOLOGNA

(Girone dal 7.o al 12.o posto):

Bulgaria - Jugoslavia	3-1
Israele - Olanda	3-1
ITALIA - Belgio	3-1

PENULTIMO TURNO DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

LIBERTAS E ALPINA: OBIETTIVO SALVEZZA

Due giornate ancora e quindi calerà definitivamente il sipario anche sul campionato cadetto di baseball. A meno diciotto inning dalla conclusione, non tutto è ancora deciso per quanto riguarda la promozione e la retrocessione. Dopo cinque mesi di gare, solo due squadre conoscono già il loro destino: Mobilcasa Firenze e Norda Milano. I toscani, con il successo ottenuto a Villa Opicina sull'Alpina, si sono assicurati con anticipo il titolo di campioni d'Italia «cadetti» e la promozione; i lombardi, invece, stanno preparandosi da tempo ormai per il ritorno nella categoria inferiore.

Per la promozione sono rimaste in lizza G.B.C. Torino e Remedal Rimini, che procedono appaiate; sull'altro polo, quella della salvezza, lottano ancora le triestine Libertas e Alpina e l'Old Rags Lodi.

E' il «nove» biancoscudato quello che deve temere di più. La Libertas infatti, rispetto alle altre due, accusa un ritardo di due lunghezze, che non è certamente cosa da poco anche se gli uomini di Pizzin e Masotti dovranno giocare le restanti partite in casa. Non è nemmeno allegra la situazione per l'Alpina che, dopo la sfortunata prova di domenica contro il Mobilcasa, nelle prossime domeniche sempre in viaggio.

Domenica quindi la Libertas, che riponeva gran parte delle sue speranze nella sfortunata trasferta di Firenze contro la Union Brokers, ospiterà il Remedal. La squadra di Rimini, che attraversa un gran periodo di forma, giocherà pensando alla Serie A e quindi non sarà disposta a fare la minima concessione ai locali.

L'Alpina giocherà in casa dell'Eme Thomas, che per tradizione costituisce la bestia nera dei biancoverdi. Un risultato positivo porrebbe definitivamente il «nove» di Caldognetto al riparo da qualsiasi spiacevole sorpresa, ma vincere a Macerata non sarà certamente facile per l'Alpina, a meno che non riesca a ripetere l'ottima prova che le ha consentito di tenere per lungo tempo alle corde la capolista.

IL CAMPIONE DEL MONDO COINVOLTO (SENZA COLPA) IN UN INCIDENTE D'AUTO

Carlos Monzon brinda alla riacquistata libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Fe, 30

Dal trionfo del ring al carcere è quanto è capitato ieri al campione del mondo dei pesi medi l'argentino Carlos Monzon, che, rimasto coinvolto in un incidente automobilistico, apparso in un primo tempo più grave del previsto, ha trascorso qualche ora in guardina, prima di assaporare la gioia dell'aria pura.

L'episodio che ha visto un indiscusso re del ring ridotto alla stregua di un cittadino comune, è avvenuto poco dopo la mezzanotte e sulla sua dinamica, né ieri né oggi la polizia ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali. Monzon e altri quattro amici, percorrevano a bordo di una vettura sportiva la periferia di Santa Fe quando, per cause non ancora accertate, investivano un motociclista, tale Eduardo Bernardo Garcia di età imprecisata.

Il pugile — a detta di fonti attendibili — non si mostrava troppo a suo agio all'interno del nosocomio e presto veniva a vie di fatto con medici ed infermieri incaricati di prelevare sia a lui, sia ai suoi amici una piccola quantità di sangue per i necessari esami clinici.

Le autorità volevano appurare se al momento dell'incidente il campione del mondo e i suoi amici fossero in stato di ubriachezza. In attesa delle analisi, il campione del mondo, veniva portato direttamente dall'ospedale al carcere di Santa Fe. Un provvedimento, questo, che in Argentina è di ordinaria amministrazione. Secondo il codice stradale argentino, il conducente di un veicolo coinvolto in un incidente nel quale vi sia stato un ferito viene trattenuto in stato di fermo fino all'espletamento delle indagini preliminari.

Cominciava così per Monzon un'attesa che si protraeva per alcune ore. Nel tardo pomeriggio, finalmente, il referto clinico sui prelievi del sangue: né Monzon né i suoi amici erano in preda ai fumi dell'alcool. Ma era questa la sola notizia confortante per il campione del mondo. Le indagini avevano appurato che Monzon non era al volante al momento dell'incidente la cui gravità era stata piuttosto ridimensionata.

La polizia parlava, infatti, di «incidente di poco conto». Notizie confortanti giungevano anche dall'ospedale dove le condizioni del motociclista investito erano nettamente migliorate. Eduardo Bernardo Garcia, che potrà ben vantarsi di essere stato investito dal campione del mondo Carlos Monzon, ne avrà, infatti, per una decina di giorni. I medici gli hanno riscontrato soltanto ferite varie e contusioni alla gamba sinistra.

Monzon, che sabato scorso ha difeso con successo il titolo mondiale dei medi, dall'assalto dello americano Emile Griffith, abita con la moglie e i due figli a Santa Fe, una cittadina con porto fluviale che dista 500 chilometri da Buenos Aires. Ed è con la moglie ed i figli e fra l'entusiasmo dei suoi concittadini che ha brindato ieri sera alla riacquistata libertà».

A. P.

ASSOLUTI DI TENNIS

Pietrangeli e Panatta semifinalisti

Firenze, 30

E' andata com'era nelle previsioni, con Pietrangeli e Panatta in semifinale ad affrontare rispettivamente Castigliano e Zugarelli. Ovviamente si va profilando anche la stessa finale dello scorso anno, con l'intramontabile Nicola a contrastare il campione uscente. Lo stesso Pietrangeli, questa volta in coppia con Maioli, ha guadagnato anche le semifinali del doppio, così come Panatta con Di Domenico.

La terza coppia è quella composta da Di Matteo e Marzano, mentre bisognerà attendere fino a domattina per sapere il nome del quarto «tandem». Anche qui, pertanto, tutto secondo pronostico. Unico «brivido» della giornata è stato il ritiro della Giorgi, nella semifinale del singolare femminile. Un ritiro forse polemico, che è stato giustificato dal medico di servizio come «epatite acuta da sforzo». Ora si dovrà vedere se la ragazza di Livorno, dopo la crisi di questa sera, domani sarà regolarmente in campo. E non è forse da escludere.

Gran Premio Roma di F. 2

Milano, 30

Venticinque piloti hanno già dato adesione al «22.mo Gran Premio Roma» di F. 2 in programma il prossimo 10 ottobre all'autodromo di Vallelunga. Le iscrizioni si chiuderanno alle 24 di sabato prossimo, ma i più diretti interessati alla conquista finale del «Trofeo europeo conduttori F. 2», dal capolista Peterson ai suoi più immediati inseguitori Reutemann e Schnken, hanno perfezionato per tempo la scheda di iscrizione.

Agostini a Brands Hatch

Londra, 30

Giacomo Agostini correrà domenica a Brands Hatch per cercare di rifarsi delle due recenti sconfitte subite sui circuiti britannici. Il dieci volte campione del mondo prenderà parte alla «Corsa del Sud», una manifestazione non valida per il titolo, e tra i suoi avversari ci sarà John Cooper, il centauro inglese che lo batté due settimane fa nella «Corsa dell'anno».

Alla corsa prenderanno anche parte il nuovo campione del mondo della categoria delle 250 cc Phil Read e il campione americano Gary Nixon.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA A SMIRNE

Convocati gli azzurri per i Giochi Mediterranei

Roma, 30

Alla sesta edizione dei «Giochi del Mediterraneo», in programma a Smirne (Turchia) dal 6 al 17 ottobre prossimi, l'Italia parteciperà con 162 atleti: 132 uomini e 28 donne. Lo ha stabilito definitivamente stamani la Giunta esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. L'Italia sarà presente in undici discipline sportive delle 14 in programma: prenderà parte ad atletica leggera, atletica pesante, ciclismo, ginnastica, nuoto, pugilato, scherma, tiro a segno, tiro a volo, vela e tennis. Non sarà in gara nel calcio, nella pallacanestro e nella pallavolo.

Capo missione della delegazione italiana, il cui primo contingente partirà per Smirne lunedì prossimo, è l'avv. Mario Mazzucca, capo servizio del CONI.

Questi gli atleti selezionati per le varie discipline:

ATLETICA LEGGERA: 38 atleti

Donne (12): Amici, Bolognesi, Govoni, Grassano, Grottini, Masocco, Molinari, Nappi, Ongar, Pigni, Simeoni e Ramello. Uomini (26): Abeti, Acerbi, Amante, Arese, Azzaro, Bassi, Bello, Busca, Cellerino, Cindolo, Cramerotti, Dionisi, Giovanardi, Guerrini, Liani, Mennea, Benedetti, Pamich, Preatoni, Puosi, Risi, Scatena, Schivo, Simeon, Vecchiato e Trachelio.

ATLETICA PESANTE: 19 atleti

Lotta libera (3): Colantoni, Grassi, Marcheggiani. *Lotta greco-romana* (5): Bognanni, Calaflore, Ranzi, Scuderi, Tomasi. *Sollevamento pesi* (7): Galli, Pallara, Silvino, Tanti, Tosto, Turcato, Vezzani. *Judo* (4): Galimberti, Melè, Alfredo e Giuseppe Vismara.

CICLISMO: 12 atleti

Algeri, Bazzan, Bertognoli, Borgognoni, Cardi, Dalla Bona, Marino, Moser, Angarato, Parecchini, Sansonetti, Tonoli.

GINNASTICA: 14 atleti

Donne (7): Alberti, Bovani, Fiammenghi, Marchi, Pieri, Storai, Ventoso (riserva). Uomini (7): Donegà, Luppino, Milanetto, Montesi, Santoro, Tomassi, Pallotti (riserva).

NUOTO, TUFFI E PALLANUOTO: 40 atleti

(10 donne e 30 uomini)

Nuoto (25 atleti) - Donne (8): Bassanese, Calligaris, Finesso, Miserini, Pasetti, Podestà, Sordelli, Talpo. Uomini (17): Barelli, Calligaris, Castagna, Cagnetti, Cinquetti, Daneri, Di Pietro, D'Oppido, Finocchiaro, Forti, Grassi, Marugo, Nardini, Nistri, Pangaro, Targetti, Tozzi. *Tuffi* (4 atleti): donne (2): Masetti, Rossi; uomini (2): Cagnotto e Dibiasi. *Pallanuoto* (11 atleti): Alberani, Amprimo, Aversa, Baracchini, De Magistris, Ghibellini, Marchisio, Enrico e Guglielmo Marsili, Pizzo, Simeoni.

PUGILATO: 11 atleti

In ordine di categoria: Curcetti, Buglione, Garbo, Morbidelli, Veroli, Capretti, Lassandro, Castellini, Malandra, Grando, Laureti.

SCHERMA: 7 atleti

Donne (1): Lorenzoni. Uomini (6): Bernkopf, Carlo e Mario Aldo Montano, Muzio, Placella, Rigoli.

TIRO A SEGNO: 6 atleti

Arrigoni, De Chirico, Donati, Errani, Frescura, Interlandi.

TIRO A VOLO: 4 atleti

Scalzone, Bellentani, Casadio, Garagnani.

VELA: 7 atleti

Bianchi, Croce, Massone, Risso (F.D.), Ostuni, Pelaschier (Finn), Isemburg (riserva).

TENNIS: 4 atleti

Di Matteo, Franchitti, Panatta, Zugarelli.

Lo Sci Cai Trieste ai collegiali di Kaprum

Una cinquantina di atleti dello Sci Cai Trieste ha partecipato a due allenamenti collegiali svoltesi a Kaprum. A dirigere la preparazione erano i maestri sappadini Pachner e Benedetti che hanno svolto un lavoro proficuo inteso soprattutto a perfezionare lo stile e la potenza di ogni singolo sciatore.

Ora, dopo questa parentesi estiva, lo Sci Cai Trieste ha già preparato il programma preagonistico, in vista della futura stagione invernale. Tra poco si inizieranno gli allenamenti preatletici con ginnastica e footing e nella prima settimana di novembre gli atleti sosterranno un collaudo di una settimana sulla neve per assaggiare le possibilità di ognuno a circa metà preparazione. I dirigenti del sodalizio nerazzurro, frattanto, stanno preparando anche il programma di massima per tutta la prossima stagione invernale. E' stato deciso anche l'acquisto (a prezzo agevolato) di una nuova divisa sociale: nera con bordi azzurri.

TENNIS: A PORDENONE GLI ULTIMI INCONTRI DELLA «COPPA DE NORDIS»

LAUREATI I CAMPIONI TRIVENETI

Pordenone, 30

Si sono conclusi sui campi del Tennis Club Pordenone i settimi campionati triveneti «Coppa De Nordis». A conclusione delle tre giornate di gara hanno conquistato i titoli, nel singolare maschile juniores Manfred Walte (Trentino); nel singolare femminile juniores Emma Vecchiati (Veneto), nel doppio maschile juniores Scaramuzza - Mattaricco (Veneto).

Nel singolare maschile allievi il titolo è andato ad Aldo Viero (Veneto); nel singolare femminile allieve alla Reich (Trentino-Alto Adige) e nel doppio maschile allievi a Sileo-Benato (Veneto).

Nel doppio misto allievi il titolo va a Fiumani-Sileo (Veneto); nel singolare maschile ragazzi si è laureato campione Stefano Benini (Veneto); nel singolare femminile ragazze Caterina Santinello (Veneto); nel doppio maschile ragazzi Walte-Marcati (Trentino), e nel doppio misto ragazzi Mannucci-Silvestrini (Veneto).

Questi i risultati dell'ultima giornata:

Singolare maschile juniores: Walte (Trentino A.A.) batte Rossi (Veneto) 6-2, 6-1.

Singolare maschile allievi: Viero (Veneto) batte David (Friuli V.G.) 6-2, 6-2.

Singolare maschile ragazzi: Benini (Veneto) batte Armellini (Friuli V. G.) 6-5, 6-3.

Singolare femminile juniores: Vecchiati (Veneto) batte Snajdr (Trentino A.A.) 6-2, 6-4.

Singolare femminile allieve: Reich (Trentino A.A.) batte Nardi (Friuli V.G.) 2-6, 6-0, 6-3.

Singolare femminile ragazze: Santinello M. (Veneto) batte Conti (Friuli V.G.) 6-2, 6-3).

Doppio maschile juniores: Scaramuzza-Mattaricco (Veneto) battono Presel - Buttignol (Friuli V. G.) 6-3, 6-3.

Doppio maschile allievi: Sileo-Benato (Veneto) battono Snajdr-Sicadè (Trentino A.A.) 6-2, 6-1.

Doppio maschile ragazzi: Walte-Marcati (Trientino A.A.) battono Zanolini - Armellini (Friuli V. G.) 4-6, 6-2, 6-4.

Doppio misto juniores: Vecchiati-Scaramuzza (Veneto) battono Geletti-Presel (Friuli V.G.) 6-1, 6-1.

Doppio misto allievi: Fiumani-Sileo (Veneto) battono Nardi-Zoccoletto (Friuli V.G.) 6-2, 6-2.

Doppio misto ragazzi: Mannucci-Silvestrini (Veneto) battono Daldossi-Balter (Trentino A.A.) 6-1, 6-0.

La Coppa De Nordis è stata assegnata al comitato regionale veneto della federazione che ha totalizzato il maggior punteggio nei campionati.

LA TRIS OGGI A ROMA

Su terreno pesante possibilità per Salvadego

Questo pomeriggio all'ippodromo romano delle Capannelle, si disputerà la corsa Tris della settimana. Si tratta della Tris di galoppo più ricca (7 milioni di premi) che vedrà al via quattordici purosangue. Spiccano nella compagnia l'importato Eusebio («top weight» con la monta di Dettori) Adelo in gran forma, Varrone Reatino, Endo e Garlasco, ma, in considerazione di un possibile terreno pesante, dovrebbe essere il «mantovano» Salvadego il cavallo da battere. Appunto confidando che la pista sia soffice od addirittura pesante, affideremo le nostre preferenze all'allievo di Carlo Ferrari, mentre anche Dimitri potrebbe ben comportarsi su terreno faticoso.

Gran Premio dei Fantini (handicap ad invito L. 7.000.000 metri 2000 pista derby): 1) Eusebio (61 G. Dettori, 3), 2) Salvadego (58 C. Ferrari, 8), 3) Garlasco (57 1/2 C. Panici, 7), 4) Endo (57 R. Festinesi, 10), 5) Adelo (56 M. Massimi, 12), 6) Dimitri (53 1/2 F. Manganelli, 1), 7) Varrone Reatino 53 1/2 S. Fancera, 9), 8) Cittadino (52 G. Pisa, 14), 9) Bagdad (50 C. Forte, 4), 10). Tricot (48 R. Minisini, 6), 11) Belver (48 1/2 C. Marinelli, 13), 12) Nitti (46 1/2 C. Castaldi, 11), 13) Mas (P. . Dwyer, 5), 14) Masnaro (47 R. Sannino, 2).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 Salvadego. 1 Eusebio. 5 Adelo. Aggiunte sistemistiche: 3 Garlasco. 7 Varrone Reatino. 6 Dimitri.

Fondisti P.O.

Predazzo, 30

Si trovano in allenamento atletico a Predazzo tredici fondisti «P.O.» sotto la guida dello allenatore Bengt Hermann Nilsson e dell'aiuto allenatore Ubaldo Prucker. All'allenamento, che si concluderà il 9 ottobre, partecipano Tonino Biondini, Elviro Blanc, Renzo Chiocchetti, Carlo Favre, Felice Darioli, Ulrico Kostner, Attilio Lombard, Franco Nones, Roberto Primus, Gianfranco Stella, Luigi Ponza, Palmiro Serafini e Aldo Stella.

Contratti televisivi per i Giochi di Sapporo

Sapporo, 30

Il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici d'Inverno che si disputeranno il prossimo anno a Sapporo in Giappone, ha annunciato che è stato stipulato un contratto di 65 milioni e 800 mila yens (183.000 dollari) con l'O. I. R. T. (International East European Radio et Television) per la ritrasmissione delle competizioni.

E' la prima volta che un contratto è stato concluso in yens dal Giappone con un paese straniero. In precedenza i dirigenti giapponesi avevano già firmato accordi con la «N.B.C.» americana, la «C.B.C.» canadese e con l'«European Broadcasting Corporation».

VENTI SKIPPERS IN ERBA CON LODE ALL'ADRIACO

Conclusi i Corsi Olimpia

(Attualfoto)

Sui pontili dell'«Adriaco» riunito il gruppo di punta dei timonieri singolisti allievi partecipanti ai Corsi Olimpia. Il second da sinistra è il campione sociale in Optimist, Danelon

Avevano cominciato, in giugno, in una sessantina. Due terzi si sono... smarriti per strada, ma venti sono giunti felicemente in porto. Si tratta degli allievi dei Corsi Olimpia dello Adriaco Club di Trieste che, dopo molti mesi di esercitazioni teoriche e pratiche, varie decine di uscite in mare, una mezza dozzina di regate e dopo la disputa del campionato sociale per timonieri in Optimist, hanno sostenuto gli esami finali.

La commissione tecnica del Circolo, presieduta dal direttore sportivo Paolo Paulin e formata anche dagli istruttori del Corso, ha interrogato molto in profondità tutti i ragazzi giunti alla fine del Corso stesso. Cognizioni nautiche, cultura marinara, nozioni di astronomia e meteorologia, tattica di regata, nodi, sono state le materie di esame, alle quali gli allievi hanno risposto con impegno e notevole senso di responsabilità, come impone lo yachting a tutti i livelli.

Ecco l'elenco dei promossi con la lode: Luigi Passamonti, Pierpaolo Dei Rossi, Sabina Passamonti, Francesca Passamonti, Elisabetta Marcovich, Silvia Sartini, Alberto Butti, Piero Pinamonti, Sandro Marassi, Stefano Monti, Giovanni Montenero, Furio Geletti, Guglielmo Danelon, Druso Nordio, Marco Nordio, Costantino Soncini, Stefano Coretti, Enrico Protti, Rita Danelon, Alessandro Nemez.

ORGANIZZATO DALLA S. G. T.

Un torneo internazionale in memoria di Antonini

Il consiglio direttivo della Ginnastica Triestina ha deciso di organizzare un torneo internazionale maschile di pallacanestro in memoria di Luciano Antonini, il benemerito dirigente biancoceleste tragicamente scomparso alcuni mesi or sono. Detto torneo che dovrebbe convogliare a Trieste anche la squadra campione d'Italia, si disputerà nella palestra sociale della Ginnastica ed avrà svolgimento il prossimo anno in occasione del primo anniversario della scomparsa del dirigente triestino. Inoltre la Ginnastica premierà ogni anno con una medaglia d'oro intitolata ad Antonini un allievo o allieva che si saranno particolarmente distinti nell'attività sociale cestistica e nello studio.

LEEDS ELIMINATO

■ La clamorosa eliminazione del Leeds United dalla Coppa UEFA, che la forte compagine inglese aveva vinto a mani basse la scorsa stagione, è l'argomento del giorno della stampa sportiva britannica i cui commentatori si chiedono angosciati i motivi della disfatta.

IN POCHE RIGHE

QUADRANGOLARE DI BASKET

Attesa a Udine per il Trofeo Dormisch

C'è molta attesa tra gli sportivi della pallacanestro di tutta la regione per la disputa del trofeo Dormisch 1971 che sabato e domenica vedrà impegnati al Palasport Carnera di Udine squadre di levatura internazionale. Al trofeo infatti oltre naturalmente alla Snaidero hanno dato adesione lo Slavia di Praga e lo Slask di Wroclaw, campioni rispettivamente di Cecoslovacchia e Polonia, e la Lokomotiva di Zagabria.

In queste squadre militano i migliori giocatori delle nazioni che hanno dato vita recentemente ai campionati europei di basket; della Lokomotiva inoltre è capitano Plecas che è stato giudicato tra i cinque migliori giocatori di questi stessi campionati. C'è quindi da prevedere che saranno disputati incontri ad alto livello tecnico e spettacolare. Le gare avranno inizio alle 21.

Riunione allenatori

Il consiglio direttivo del Gruppo allenatori triestini, presieduto da Fausto Potasso, ha esaminato nella sua ultima riunione i problemi della categoria in sede locale. In particolare sono state gettate le basi per una più efficace presenza del «Gruppo» nell'ambito calcistico cittadino, mediante nuove iniziative in corso di studio. Il ruolo dell'allenatore, in una società dilettantistica in particolare, è divenuto di primaria importanza e il gruppo degli allenatori triestini intende dare rilievo ai meriti particolari di chi opera nelle varie categorie.

ESCURSIONI C. A. I.

■ Domenica 3 ottobre, con partenza alle 6 da piazza Unità 3 escursione alla Vetta Pal Piccolo e al Pizzo Timau (Passo di Monte Croce Carnico). Alla gita si associa il gruppo giovanile ESCAI «U. Pacifico». Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 20.30.

OGGI GAVA A TRIESTE

Probabile la Cociancich alla Casagrande

Nella giornata di oggi o nei primi giorni della prossima settimana è probabile l'arrivo nella nostra città di Renato Gava, presidente della Casagrande di Sacile. Il presidente della società sacilese, valida esponente della massima divisione femminile di pallavolo, si metterà in contatto coi dirigenti dell'O.M.A. per trattare l'eventuale trasferimento di Graziella Cociancich.

Da quanto appreso direttamente dalla giocatrice triestina, il passaggio alla Casagrande le sarebbe particolarmente gradito in quanto le permetterebbe di gareggiare in Serie A. Le atlete dell'O.M.A., frattanto, hanno già ripreso gli allenamenti dalla metà di agosto; si sta preparando anche la Mengione, che in seguito a un incidente, era rimasta assente dai campi di gioco per parecchio tempo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' STATO INDIVIDUATO L'UOMO CHE HA FATTO TREMARE LA «KGB»

UNA SPIA DA «DOLCE VITA» IL DELATORE RUSSO A LONDRA

Oleg Lyalin ha 34 anni ed era un finto addetto commerciale conosciuto come donnaiolo
Sorpreso ubriaco al volante, ieri avrebbe dovuto presentarsi in tribunale - Ora è introvabile

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Un fotogramma del film della BBC sullo spionaggio russo in Gran Bretagna. Vi si vede una spia russa mentre sale a bordo di un'auto della polizia, dopo essere stato arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

L'identità del funzionario sovietico che, con le sue delazioni, permise al controspionaggio inglese di individuare le 105 spie che si annidavano in varie organizzazioni russe a Londra, e conseguentemente al governo inglese di espellerle, è stata oggi confermata ufficialmente dal Foreign Office, poiché ormai «i buoi erano scappati dalla stalla», cioè il segreto non era più un segreto, e le più tarde edizioni dei giornali di questa mattina avevano già potuto sbandierarne le generalità: Oleg Lyalin, di 34 anni, addetto apparentemente alla missione commerciale sovietica nel quartiere londinese di Highgate, con moglie e figli rimasti a Mosca, spia di professione, e libertino a tempo perso.

Il modo in cui la stampa inglese è giunta a individuare il delatore, sulla cui identità erano stati finora ermetici tanto il Foreign Office quanto l'ambasciata sovietica, è per se stesso un romanzetto di controspionaggio minore, che prende l'avvio da una mezza rivelazione (verosimilmente non involontaria, ma potrebbe anche esserlo stata) di un giovane diplomatico sovietico arrivato a Londra solo venerdì scorso per coprire la carica di secondo segretario all'ambasciata, Vladimir Pavlinov, un tipo sorridente, con gli occhiali, con i capelli tagliati corti.

Ieri pomeriggio, un redattore del «Daily Express», il trentaseienne Roy Blackman, che parla il russo e fu corrispondente del suo giornale da Mosca dal '67 al '69, era andato all'ambasciata sovietica per continuare, senza troppe speranze, le sue indagini sull'identità del misterioso delatore, che gli erano state affidate. Fu ricevuto da Pavlinov, il quale, interrogato sull'argomento, dapprima si schermì dicendo di non poter assolutamente far nomi.

Ammise che l'innominato faceva parte di una delegazione commerciale e, sempre senza far nomi, disse anche che qualche tempo prima era stato implicato in un incidente stradale di cui proprio il «Daily Express» aveva pubblicato una notizia di poche righe. In quel momento era in arrivo un altro giornalista, James Davies, collega di Blackman, che ne fu felicissimo perché avrebbe potuto servirgli da testimonio. Blackman riportò la conversazione sulla storia dell'incidente stradale, Pavlinov confermò quanto aveva detto, e i due giornalisti via di corsa (erano già passate le 16) all'archivio del «Daily Express» a sfogliare la collezione per trovare la notizia di poche righe: una di quelle notiziole solitamente di scarsa importanza che spesso, se non c'è posto, si scartano e non entrano in pagina.

La notiziola fu trovata nel numero del 31 agosto. Si trattava di questo. Nelle prime ore del 30 agosto, a Londra, in Tottenham Court Road, una pattuglia della polizia aveva fermato una macchina il cui guidatore pareva brillo. Lo portarono al posto di polizia più vicino, gli fecero l'esame del fiato, e trovarono infatti che aveva bevuto un po' troppo. Così l'individuo, che si chiamava Oleg Lyalin, dovette comparire il giorno dopo davanti alla magistratura di Marlborough Street, dove si proclamò innocente. Fu rilasciato, per maggiori accertamenti, su cauzione di 50 sterline, in libertà provvisoria per un mese, cioè fino ad oggi, quando sarebbe dovuto ricomparire davanti allo stesso tribunale (e naturalmente non è ricomparso, molta acqua è passata in un mese sotto i ponti, Lyalin è chissà dove, in campagna, tenuto ben nascosto e debitamente spremuto dal servizio segreto inglese).

I due giornalisti, trovata la notizia, cercarono altre conferme. Corsero alla missione commerciale sovietica in Highgate, chiesero del signor Oleg Lyalin, ma fu loro risposto che era «assente», senza altre spiegazioni. Di corsa, nuovamente, all'ambasciata sovietica, e ormai erano passate le 22. Chiesero di parlare con l'incaricato d'affari Ippolitov, secondo in ordine gerarchico dopo lo ambasciatore, ma furono intercettati da un altro funzionario, di nome Kotusov, al quale Blackman domandò in russo se l'uomo mancante dello spionaggio sovietico era Oleg Lyalin. Il funzionario visibilmente accusò il colpo, ma non volle dire nulla sull'argomento. I due giornalisti tornarono in redazione, e il «Daily Express» poteva essere il primo a dare la identità dell'ormai famoso delatore. Altri giornali, poi, la ripresero nelle ultime edizioni. I giornali della sera, oggi, ci bagnano il pane.

Eugenio Galvano

Una rete anche in Germania

Bonn, 30

Il governo federale tedesco sarebbe in possesso di una lista di cinque nomi di agenti sovietici della KGB operanti nella Germania occidentale. Lo afferma il giornale «Bild Zeitung» (vicino all'opposizione cristiano-democratica) invitando il governo a prendere provvedimenti per l'espusione degli agenti dal paese. «Bild Zeitung» afferma che Londra ha fornito a Bonn, in seguito a testimonianze dello stesso ufficiale della KGB che ha rivelato i nomi delle 105 spie sovietiche in Gran Bretagna la suddetta lista. I cinque agenti presterebbero servizio presso l'ambasciata russa a Bonn e l'ufficio commerciale sovietico a Colonia.

«Bild Zeitung» osserva che il governo federale non intende «fare scandali», né vuole agire da solo in questo affare (che per Bonn assume un carattere particolarmente delicato in considerazione dell'attuale politica di distensione con l'Europa orientale), bensì in comune con i suoi alleati della NATO. Comunque come prima misura, Bonn ha posto sotto stretto controllo, da parte dell'ufficio per la difesa della costituzione l'ambasciata sovietica (90 persone fra diplomatici funzionari e addetti) la missione commerciale a Colonia (64) quella militare a Francoforte (36) e l'ufficio turistico «Intourist» a Berlino Ovest (20).

Inoltre, sempre secondo il giornale, sono state poste sotto controllo tutte le missioni commerciali di paesi dell'Est Europa. Il giornale sostiene che almeno la metà dei circa duecento sovietici operanti nella RFT sono agenti della KGB e del GRU (l'ufficio informazioni militare sovietico).

Il ministro degli interni federale, Hans-Dietrich Genscher, ha confermato, in una conferenza stampa, che il governo di Bonn è stato informato da Londra sulle rivelazioni fatte dalla spia sovietica Oleg Lyalin. Il governo — ha detto Genscher — ha preso nota delle stesse ma non ritiene di doverle divulgare anche per non informare, tramite la stampa, le autorità sovietiche sul loro contenuto. Il ministro ha poi affermato che la notizia apparsa sul «Bild Zeitung» è «inesatta».

Genscher ha aggiunto che le rivelazioni di Lyalin comunque non apportano sostanzialmente nulla di nuovo a quanto già noto ai servizi di controspionaggio federale. *(Ansa)*

IL GOVERNO DI BONN diffida Gehlen

Bonn, 30

Il governo tedesco ha messo in guardia il suo ex capo dei servizi di sicurezza Reinhard Gehlen, dal pubblicare informazioni coperte da segreto di Stato. Il ministro senza portafoglio Horst Ehmke ha detto al Bundestag di avere inviato tale avvertimento con una lettera a Gehlen, il quale recentemente ha completato le sue memorie.

SANGUE IN IRLANDA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — I soccorritori scavano fra le macerie del bar nel quartiere protestante distrutto dall'attentato, per tirare fuori le vittime. La bomba ha causato due morti e ventisette feriti

DOPO IL TERRIFICANTE ATTENTATO NOTTURNO IN UN BAR DEI PROTESTANTI

MANCATA DI UN SOFFIO UNA STRAGE A BELFAST

Era stato collocato in un ristorante un potentissimo ordigno - Un fortunoso guasto al meccanismo ad orologeria - Due morti e 27 feriti per la bomba lanciata nel «pub»

Londra, 30

Una rara manifestazione di senso di responsabilità, si rileva stamane a Londra, si è avuta la scorsa notte a Belfast, pur nell'atmosfera incandescente di un atto dinamitardo, con due morti e numerosi feriti, in zona protestante. La temuta reazione degli estremisti di maggioranza ai primi morti protestanti civili non c'è stata.

E' considerato oltremodo significativo, anche se non ce n'è abbastanza per parlare di distensione fra le due comunità, il fatto che i due leaders più estremisti dei protestanti, cioè il deputato Ian Paisley e l'ex ministro degli interni del governo autonomo di Belfast, William Craig, abbiano bloccato e persuaso a sciogliersi una massa di correligionari che dal loro quartiere di Shankill Road, dove è avvenuta l'esplosione, si stavano dirigendo per una «spedizione punitiva», verso il vicinissimo quartiere cattolico di Springfield Road, la notte scorsa.

Nella zona di Shankill Road — come abbiamo scritto nella edizione di ieri — è stata fatta esplodere una bomba in un «pub» dove numerosi tifosi del Linfield stavano bevendo dopo una partita di Coppa Europa di calcio fra la loro squadra e lo Standard di Liegi. Due uomini sono morti e ventisette persone sono state ferite, dodici delle quali seriamente. Quattro delle persone ferite seriamente sono donne. Un incidente con vittime in zona protestante era particolarmente temuto, poiché i protestanti estremisti avevano fatto sapere più volte che non sarebbe mancata la rappresaglia.

Ma non è tutto. Un altro ordigno, a orologeria, che fortunatamente non è esploso, è stato collocato oggi in un club situato in un appartamento al piano superiore di un ristorante del centro di Belfast. Se il meccanismo a orologeria della bomba, dieci chili di gelignite, non si fosse inceppato, l'esplosione avrebbe potuto provocare una strage, poiché a quell'ora il ristorante era affollatissimo.

Una telefonata anonima aveva segnalato la presenza della bomba, ma solo tre minuti prima dell'ora prevista per la esplosione, le 13. Per ritardare l'intervento delle forze di sicurezza, la telefonata è stata fatta non alla polizia, ma al proprietario di una drogheria situata nello stesso edificio. Dopo aver fatto evacuare l'edificio, preso di mira dai terroristi, e quelli adiacenti, le forze di sicurezza hanno disinnescato l'ordigno ormai inoffensivo.

Questa sera però gruppi di protestanti si aggiravano nella zona di Shankill Road, minacciando vendetta sull'IRA per lo scoppio di ieri notte. Centinaia di donne protestanti con cartelli e striscioni hanno raggiunto in corteo il posto dell'esercito e della polizia a Tennent Street, gridando: «Fucilate gli assassini» e «Vogliamo protezione». La situazione a Shankill, ha detto un portavoce dell'esercito è «estremamente tesa». *(Ansa - Upi)*

Agli uffici di «Politika» l'attentato a Skoplje

Skoplje, 30

L'attentato della scorsa notte a Skoplje, del quale abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, è avvenuto nella redazione macedone di «Politika», il settimanale ufficiale di Belgrado.

Non ci sono state vittime perché lo scoppio è avvenuto quando gli uffici erano già chiusi. I danni sono ingenti. Gli uffici sono andati praticamente distrutti.

INTERVENTO ALL'ONU

Eban insiste: trattative con l'Egitto

New York, 30

«Cinque strade verso la pace» hanno costituito oggi il tema del discorso pronunciato all'assemblea delle Nazioni Unite dal ministro degli esteri israeliano Abba Eban. La proposta più significativa consiste comunque in un incontro con il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad che, secondo Eban, potrebbe svolgersi entro il prossimo mese sotto gli auspici degli Stati Uniti o del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring.

Le «cinque strade verso la pace» indicate oggi da Eban si riassumono nelle seguenti possibilità: un accordo per il canale di Suez in base al quale Israele ritirerebbe le proprie forze ad una distanza convenuta dal canale. L'Egitto dovrebbe riaprire e gestire l'importante via di comunicazione marittima, lasciandola poi aperta anche alle navi israeliane. Il limite, entro il quale le truppe israeliane verrebbero ritirate, non sarebbe definitivo, in attesa di un accordo di pace concernente anche i confini definitivi; ripresa dei negoziati di pace sotto gli auspici di Jarring, anche se Eban ha precisato che il ruolo del mediatore venne inizialmente accettato da Israele soltanto nell'intesa che i confini definitivi del paese, e la portata geografica del suo ritiro, sarebbero stati argomento di negoziato (gli egiziani hanno chiesto il ritiro da tutti i territori occupati da Israele durante la guerra dei sei giorni).

Ed ancora una proposta israeliana di convocare una conferenza internazionale destinata alla formulazione di un piano quinquennale idoneo a risolvere la questione dei profughi palestinesi estromessi dalle loro terre quando si costituì Israele, e poi durante la guerra del 1967; avviare negoziati sugli argomenti che comportano un disaccordo meno pronunciato, creando quindi un'atmosfera favorevole per affrontare gli altri sui quali il contrasto è più acuto, e infine l'elaborazione di una procedura idonea per lo sviluppo di negoziati. *(Ansa)*

Cinquanta bombe a mano contro il capo curdo

Beirut, 30

Aggressori, trasportati su due auto, hanno tentato di uccidere ieri il capo curdo irakeno Mullah Mustafah Barazani. Gli aggressori, secondo un comunicato di Radio Bagdad, hanno scagliato oltre 50 bombe a mano contro di lui, provocando il ferimento di dieci persone, ma Barazani è rimasto illeso. *(Ansa - Upi)*

ATTENTATO IN IRAK

64 CONDANNE IN LIBIA a funzionari monarchici

Beirut, 30

L'agenzia «MEN» ha annunciato che un tribunale popolare libico ha condannato oggi 64 persone, fra le quali quattro ex primi ministri, a pene varianti da 15 anni a 6 mesi di detenzione per la parte da esse avuta nella corruzione politica del passato regime monarchico. La agenzia non ha indicato i nomi dei 64 condannati, ma ha precisato che fra di essi figurano funzionari governativi del deposto re Idris. *(Ap)*

Non sapevano di uccidere il «Soledad» Jackson

San Quintino, 30

Il direttore del penitenziario di San Quintino ha rivelato che George Jackson, uno dei «fratelli Soledad», fu ucciso con un colpo alla schiena da 83 metri da un guardiano che non sapeva di colpire il famoso attivista negro. Jackson venne ucciso il 21 agosto scorso, in un tentativo di evasione dal carcere californiano. Due altri detenuti e tre secondini rimasero anch'essi colpiti a morte. *(Ap)*

BREVE LA PRIGIONIA DEL DIRETTORE DEGLI AEROPORTI

Liberato per 150 milioni il funzionario messicano

Si tratterebbe di un rapimento politico - Il riscatto pagato dal figlio

Città del Messico, 30

Il direttore degli aeroporti civili del Messico, Julio Hirschfeld Almada, rapito lunedì scorso, è stato liberato questa notte, alcune ore dopo che la sua famiglia aveva pagato il riscatto richiesto, di tre milioni di pesos (circa 150 milioni di lire). Hirschfeld è giunto a casa a bordo di un taxi, il cui conducente lo ha visto solo, di notte, in un angolo di strada, in un quartiere meridionale di Città del Messico.

Hirschfeld ha dichiarato ai giornalisti, dopo aver avuto un colloquio di un'ora con il Presidente della Repubblica, Echeverria, di ritenere che i suoi rapitori avessero agito per motivi politici. Tuttavia essi non hanno detto di appartenere a un qualsiasi movimento di guerriglia, né hanno parlato con lui di politica, anche se gli hanno dato un libro di Guevara. Il rapimento è stato compiuto da tre giovani e una ragazza. Hirschfeld è stato tenuto nascosto per circa quattro giorni in una casa, in un punto imprecisato di Città del Messico. In genere era bendato, e due volte che gli è stata tolta la benda, ha visto che coloro che lo sorvegliavano (in tutto cinque giovani e due ragazze) avevano un cappuccio. Pertanto, egli non ha potuto vedere mai i loro volti.

I rapitori apparivano nervosi ma ben decisi, e Hirschfeld si è detto certo che lo avrebbero ucciso se non fosse stato pagato il riscatto, che è stato versato martedì sera dal figlio maggiore di Hirschfeld, in circostanze ignote. Hirschfeld ha detto che durante la detenzione aveva inviato alla famiglia due biglietti per comunicare che i rapitori chiedevano che la polizia non intervenisse durante le trattative. *(Ansa - Reuter)*

IL MISTERIOSO SILENZIO DI GHEDDAFI

Il Cairo, 30

Il silenzio del presidente libico Gheddafi in occasione delle celebrazioni per il primo anniversario della morte di Gamal Abdel Nasser ha dato altri spunti alle innumerevoli congetture che si fanno al Cairo sulla sua scomparsa dalla circolazione. Era previsione comune, negli ambienti giornalistici della capitale egiziana, che il più entusiasta e fervente emulo di Nasser avrebbe inviato almeno un messaggio al «colloquio», promosso dall'organizzazione di solidarietà dei popoli afro-asiatici (O.S.P.A.A.), al quale partecipano rappresentanti di 43 paesi, fra cui il deputato italiano Remo Salati del PCI.

Al «colloquio» hanno inviato messaggio, oltre Sadat, il presidente sudanese Numeiri, Porgorni, Indira Ghandi, mons. Makarios e molte altre personalità di tutto il mondo.

L'indisponibilità di Gheddafi, quali che ne siano i motivi, ha inciso anche sullo svolgimento del programma di lavoro della confederazione tripartita. E' noto che la prima riunione del consiglio dei presidenti, fissata in un primo tempo per il 26 settembre e poi rinviata al 28, fu ulteriormente aggiornata alla prima settimana di ottobre. *(Ansa)*

UN'AZIONE CONTRO LE ELEZIONI A SAIGON

RABBIOSA OFFENSIVA SCATENATA DAI VIETCONG

Due suicidi col fuoco - Attentato a Phnom Penh

Saigon, 30

La offensiva vietcong e nordvietnamita alla frontiera tra la Cambogia e il Vietnam del Sud prosegue con raddoppiata intensità, con cannoneggiamenti violenti e attacchi contro una decina di postazioni avanzate delle forze di Saigon nel settore della località cambogiana di Krek e nella vicina provincia sudvietnamita di Tay-Ninh. Gli attacchi sono stati respinti, ma non è stato ancora fatto un bilancio delle perdite dalle due parti. Si tratta dei più violenti attacchi nordvietnamiti da quasi quattro mesi. Secondo gli ambienti militari di Saigon, il loro scopo è quello di creare una situazione di tensione nel Sud Vietnam in coincidenza con la campagna elettorale in corso nel paese per le controverse elezioni presidenziali del 3 ottobre prossimo.

Due divisioni nordvietnamite sono in movimento verso Phnom Penh, procedendo lungo la riva orientale del Mekong a partire dalla provincia di Kampong Cham. Lo si apprende da fonti militari della capitale cambogiana le quali presumono che si tratti complessivamente di quattordicimila uomini.

I combattimenti attorno alla città cambogiana di Krek a poco più di 130 chilometri da Saigon, stanno crescendo di intensità. I bombardamenti da parte delle forze nordvietnamite e vietcong, che circondano la città, hanno causato gravi perdite tra le truppe sudvietnamite che hanno a Krek la loro base principale nella Cambogia orientale. Migliaia di soldati sudvietnamiti vengono fatti affluire nella zona a bordo di elicotteri americani, che devono superare il fuoco di sbarramento delle forze nordvietnamite. La battaglia sembra essere destinata a divenire una delle maggiori della guerra di Indocina.

Nella capitale cambogiana, intanto, una donna è rimasta uccisa e altre dieci persone ferite dallo scoppio di una bomba a mano lanciata in un ristorante da terroristi comunisti.

A Saigon, invece, un invalido di guerra sudvietnamita ed uno studente si sono suicidati oggi con fuoco in una strada di Cholon, il quartiere cinese della capitale. La notizia è stata riferita dall'associazione degli ex combattenti. Il motivo del suicidio non è noto.

A Washington, infine, il Senato si è espresso a favore del ritiro totale delle truppe americane dall'Indocina entro sei mesi, qualora tutti i prigionieri di guerra americani vengano liberati. *(Ansa - Upi - Ap)*

UN'IMPRESA ANDARSENE DALLA RUSSIA

IL COMPAGNO IVANOV NON RICEVE GLI EBREI

Mosca, 30

Una delegazione di ebrei sovietici, che aveva chiesto di essere ricevuta da un membro del «Politburo» per parlargli del loro desiderio di partire per Israele, è stata informata che la loro richiesta non potrà essere inoltrata.

I postulanti sono stati tenuti in attesa davanti la porta posteriore della sede del partito comunista sino a quando un portavoce è uscito ed ha comunicato: «Il compagno Ivanov ha detto che la nostra petizione non sarà inoltrata. Ha detto che è impossibile. Ha precisato però che ognuno dei nostri casi sarà esaminato separatamente. Al portavoce, un uomo con la barba, era stato permesso di parlare per telefono con Albert Ivanov, un dirigente della sezione amministrativa del comitato centrale.

Fra i 65 ebrei radunati sul marciapiede vi sono stati mormorii sommessi di disappunto, sino a quando un uomo di mezza età con una borsa di avvocato ha proposto di stilare un'altra petizione. Tutti avevano chiesto il permesso di emigrare in Israele, e alcuni, come una donna che indossava un soprabito di lana azzurro, sono stati allontanati. *(Ap)*

TRAGICA STORIA DI UNA CECOSLOVACCA FUGGITA IN OCCIDENTE

Il regime non può permettere che madre e figlia si rivedano

Stoccolma, 30

I giornali svedesi chiedono oggi il rilascio di due cittadini svedesi arrestati in Cecoslovacchia per aver tentato di aiutare una signora cecoslovacca a trasferire in Svezia la sua bimba di sei anni. Il ministero degli esteri svedese ha reso noto che si sta occupando per trovare un avvocato difensore per i due svedesi, ma ha aggiunto che sarà difficile che si possa far qualcosa per la madre della bimba, la signora Anna Porizka, di 22 anni, che è stata pure arrestata, domenica scorsa, a Brno.

La signora Porizka ha ancora la cittadinanza cecoslovacca, sebbene tanto lei che suo marito si siano trasferiti in Svezia quando il loro paese venne invaso dalle forze sovietiche nel 1968. La giovane madre, che è incinta di sei mesi, dal '68 aveva cercato di far venire in Svezia la sua bimba, incontrando costantemente il rifiuto da parte delle autorità cecoslovacche.

Il giornale liberale di Stoccolma «Expressen», il più diffuso della Svezia, pubblica su questo caso un articolo di fondo in cui si afferma fra l'altro: «il rifiuto opposto dalle autorità cecoslovacche configura un atteggiamento degradante da parte di una dittatura che si rifiuta di dar prova di qualsiasi umanità nei confronti del naturale desiderio dei due genitori di vivere con la loro figlia».

Secondo la stampa di Praga i due svedesi, sono accusati di aver tentato di «rapire» la bimba e di avere dato la propria assistenza per l'uso di documenti falsificati. Circa la posizione della signora Porizka, la stampa si mostra per ora piuttosto vaga. Certo è che per lei l'accusa dovrà essere diversa perché è difficile poter accusare una donna di aver tentato di rapire la propria figlia. Il «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, afferma che le autorità cecoslovacche avevano fatto sapere ai genitori di Pavlina che lo unico modo per loro di riunirsi alla figlia era di tornare nel loro paese. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lungo martirio sopportato con eroismo, il 27 settembre la candida anima di

Laura Craglietto
I archivista di prefettura a r.

è volata in cielo.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello prof. GIOVANNI, le sorelle PINA e CESIRA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e alle infermiere del Sanatorio Neurologico Sai.

---

† Il giorno 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Capitano di macchina
Mario Macchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie MACCHI ed ERMACORA.

Un grazie particolare al dott. Floriano Ucmar che lo curò con affetto filiale, nonché a tutti i professori, medici e personale della I Divisione chirurgica.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato ai suoi cari

Antonio Pasqualini
di anni 79
Vice direttore di dogana a riposo

Ne danno l'annuncio la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 11 nella chiesa arcipretale di Carpenedo.

La cara salma sarà poi trasportata a Trieste dove nella chiesa del cimitero di S. Anna sarà celebrata una S. Messa alle ore 15.

Mestre - Trieste
29 settembre 1971

---

† Il giorno 29 corr. è mancata allo affetto dei suoi cari

Norma Robba in Campagnolo

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie ROMANA e VITTORIA, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia del Sanatorio Santorio di Opicina e a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 ottobre alle ore 15.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunghe sofferenze, il cuore buono e generoso di

Alberto Bersan

ha cessato di battere.

A quanti lo stimarono e gli vollero bene ne danno il triste annuncio la moglie BERTA con i figlioletti, la mamma, la sorella ANNA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. V. Giammusso, ai sigg. medici e al personale tutto della div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 ottobre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 29 settembre è mancata ai suoi cari

Virginia Marchesini nata Formentin

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli, le sorelle, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dinora Pizzutti n. Suzzi

Il figlio GLAUCO ne dà il triste annuncio.

Si dispensa parenti e conoscenti dalla partecipazione alle esequie

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Maria Suligoj v. Maizen

si è spenta il 30 settembre lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia ed i parenti ringraziano commossi tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Vittorio Iacuzzi

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

Livio Bonetta

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto immutati.

Nel primo triste anniversario della perdita della cara

Anna Pucci

la figlia ed i parenti La ricordano a chi Le volle bene.

---

† Ieri, dopo lunga malattia, si è spento con il conforto della fede

Valentino Colautti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ANTONIO, ANITA, RUGGERO e GIUSEPPE, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale. Il rito funebre avrà luogo nella chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 1 ottobre 1971

---

† Ha cessato di vivere

Andrea Cok (Slavko)

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per Cattinara.

---

† **Giuseppe Hervatic**

si è spento il 30 settembre.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo anniversario della morte della nostra cara

Ester Cillo in Dorlighieri

le famiglie tutte la ricorda con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 28553 B

A. CERCASI prestaservizi referenziata due ore mattina. Schreiber, via Murat 2, presentarsi ore 9-12. 28521 B

CERCASI prestaservizi ore 8-13. Telefonare pomeriggio al 415331. 28559 B

CERCASI prestaservizi stabile ottimo trattamento. Presentarsi via Martiri Libertà n. 8. Giannella. 52922 B

DONNA ore mattino cercasi. Telefonare 36296. 28563 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 o orario da combinarsi cercasi zona S. Vito. 734401. 78340 B

STABILE referenziata ottimo stipendio cercasi. Telefonare 211168. 78304 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX-CARABINIERE esperienza settennale, titolo studio, conoscitore lingue inglese, francese, tedesco, pratico ufficio, munito patente C offresi lavoro responsabilità. Cassetta 28515 C SPI.

RAGAZZA offresi pulitrice presenza capacità, o servizio a ore per coniugi soli. Cassetta 28513 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 28102 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 28577 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52928 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 28152 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari. Telefono 36434. 28547 CC

MURATORE restauri canalizzazioni lavori in genere offresi. Tel. 744783. 28561 CC

PITTORE edile prezzi modici offresi subito. Tel. 750485. 28140 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 28573 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo ovunque. Preventivi immediati interpellateci. Telef. mattino 417778. Telef. pomeriggio 414244. 78268 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BANCONIERI 5 giovani con pratica di bar cercansi. Bar interno Ippodromo di Montebello. Solamente per le riunioni di corse 1 o 2 volte per settimana. Poche ore e bene retribuite. Rivolgersi alla Torrefazione Argentina, via Battisti 13, tel. 96305. 28621 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AGENZIA di autotrasporti spedizioni cerca signorina 15-16 anni dattilografa. Scrivere cassetta D SPI. 78290 D

AIUTO commesse - commesse trattamento particolare cerca abbigliamento. Telefon. 28582 14-15. 28421 D

ALBERGO prima categoria assume facchino cucina serio robusto posto fisso. Cassetta 78286 D SPI.

APPRENDISTA 15.enne cercasi bar viale d'Annunzio 16. 28078 D

APPRENDISTA meccanico per officina specializzata frigoriferi cercasi. Via S. Giacomo in Monte n. 2/I C. 28575 D

APPRENDISTI ambosessi assume negozio calzature Bata, piazza Borsa. Ottimo trattamento, stipendio più premi. 28565 D

APPRENDISTI tappezzieri sabato libero cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78266 D

ASSUMESI commessa aiuto commessa conoscenza slavo negozio abbigliamento via Torrebianca 11. 28545 D

AUTORIMESSA posizione centrale cerca pensionato pratico per mezza giornata. Telefonare 748379. 28523 D

BAR cerca ragazza domenica libera, ottimo trattamento. Telefonare 90342. 28599 D

CAMERIERA ai piani guardarobiera altamente qualificate con referenze cercansi per subito. Rivolgersi Hotel Regina dalle 12 alle 13. 28104 D

CERCANSI commessa e garzona confezioni. Tel. 93333. 28202 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 28166 D

CERCASI portapane con Ape o giardinetta. Presentarsi in piazza Sant'Antonio 2. 28132 D

CERCASI lavorante parrucchiera, via S. Giacomo in Monte 12. Tel. 741918. 28617 D

CERCASI apprendista o aiuto commesso pratico negozio alimentari. Tel. 810244. 28549 D

CERCASI impiegata ventenne trentenne anche senza titolo studio e una fattorina. Telefonare 771686. 28607 D

CERCASI urgente ragazzo conoscenza lingua slava Autostile, via Foscolo 10. 78336 D

DATTILOGRAFA esperta, buona calligrafia con pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 31504 dalle 16 alle 19. 28567 D

DONNA internista ottimo trattamento cerca trattoria Zonta 5, riposo domenicale. 78334 D

MOTOCARRISTA per Lambro volonteroso assumiamo prontamente. Presentarsi Facau, Cavana 14. 28196 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi. Rivolgersi Giorgi, piazza Foraggi 5. 78342 D

PELLICCIAIA e mezza lavorante, cercasi Soliman via Paolo Reti 4. 28531 D

RAGAZZE 15-18-enni cercansi aiuto negozio gelateria, trattamento familiare, alloggio, vitto, retribuzione. Pozzi piazza Cantore Milano, telefono 830830. 6795 D

SEGRETARIA pratica lavori ufficio dattilografa bella presenza cercasi immediatamente. Filiale compagnia americana. Telefonare 35275. 28543 D

SIGNORA custodia bambino ore mattina cercasi. Referenze controllabili. Cassetta numero 28541 D SPI.

SOCIETA' a carattere internazionale cerca stenodattilografa perfetta conoscenza inglese scritto parlato referenziata. Scrivere Cassetta 78338 D SPI.

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78264 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata escluso donne. Tel. 32255. 28573 F

AFFITTO camera centrale con pensione, 1-2 persone via Rossetti 4 A. 28557 F

CENTRALE mobiliata un letto prontamente affittasi. Telefonare 61309 ore ufficio. 28583 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti stenodattilografia contabilità operatori meccanografici IBM programmatori perforatrici paghe contributi indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica taglio e cucito licenza scuola media primo biennio ragioneria istituto magistrale. ISCRIZIONI ANCORA OGGI E DOMANI. Orario segreteria 9-12.30 e 16-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

ESTETISTE, visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Inizio corsi 11 ottobre. Enenkel, via Battisti 22. 52582 G

SERBO-CROATO lezioni traduzioni. Telefono 24443. 28613 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA collana perle imitazione tratto Piccardi Barriera Mazzini carissimo ricordo ricompensa. Tel. 78186. 28593 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMO ogni comfort salone 4 stanze ripostiglio affittasi. Telefonare al 69224 ore ufficio. 78308 I

A. VENEZIAN soleggiato 6 stanze cucina bagno 45.000; altro Commerciale 3 stanze salone cucina tutti comforts 65.000 affittansi. Tel. 734257. 28601 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze cucina bagno giardino garage centralnafta affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28587 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ammobiliato affittasi informazioni Brunetti Borsa 4. 28537 I

APPARTAMENTO panoramico paraggi FABIO SEVERO salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 poggioli affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28587 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 7 stanze cucina bagno affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28587 I

CASETTA Barcola mobiliata camera soggiorno cucinino orticello vista mare affittasi. Tel. 61309. 28583 I

GIARDINO Pubblico bellissimo 2 stanze salone comforts affittasi. Tel. 734257. 28601 I

GIULIA quinto piano 3 stanze cucina 35.000; 2 stanze cucina 18.000; altro San Giacomo stanza cucina wc 15.000 affittansi prontamente. Tel. 734257. 28601 I

PANORAMICO salone 3 stanze servizi più mansarda garage vuoto mobiliato affittasi. Tel. 61309. 28583 I

POSTEGGI all'aperto D'Annunzio 59 interno affittansi anche a camion. Telefonare 35988-815356. 27904 I

ROSSETTI in villa signorile 3 stanze salone doppi servizi; F. Severo meraviglioso 6 stanze doppi servizi 2 terrazze tutti comforts moderni affittansi. Tel. 734257. 28601 I

SOFFITTA stanza cucina affittasi escluso studenti. Immobiliare Oriani 2. 28619 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta. Tel. 69115 ore pasti. 52938 L

CONIUGI senza figli cercano subito appartamento mobiliato minimo due camere letto soggiorno cucina e servizi, possibilmente paraggi Università. Scrivere cassetta 4888 L SPI Trieste.

MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 28609 M

CEDESI serramenti da adattare ad uso galleria per negozio vendesi a prezzo basso. Camiceria Riccardi via Battisti 12. 28589 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 78352 M

MATERASSI da 3000 in poi letto matrimoniale lettino carrozzella modernissima vendesi Bosco 12 magazzino. 28585 M

SPARHERD seminuovo stufa Varmonig vendesi vera occasione Bosco 12 magazzino. 28585 M

URGENTE vendo frigorifero vetrina refrigerata adatto negozio. Tel. 93210. 28529 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 28551-63751 28108 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52864 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28551 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 28597 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

VENDESI bellissima sala pranzo ottimo stato. Telefonare 61208, mattinata. 28114 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27932 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27932 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA alimentare importanza internazionale cerca abili introdotti venditori muniti automezzo per zone Trieste-Gorizia. Offresi alte ed interessanti provvigioni. Scrivere SPI Cassetta 5 B - 35100 Padova. 6794 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo vetture usate in garanzia: Dino coupé 67; 125 68; Giulia 1300 TI 68 67 66; Giulia 1600 TI 65; 850 67 64; 1100 R 68; 1100 D 64 62; Special 500 63; Austin A 40 64; Giulietta spider 1500 L 64; Porsche 64; 124 66. 28403 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni vetture in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo: A.R. Giulia 1300 TI; 1600 TI; Volkswagen 66 1285; Innocenti Mini 68; Prinz 4 L 69; Fiat 124 68; 850 65; 500 F 66. Aperto festivi 10-13. 28046 Q

A.A.A.A. FIAT 125 S 69; Escort 1100 68; Bianchina panoramica 68 69; Ford 17 M; Kombi; 1100 R 66 68 69; Simca 1500 65; 600 D 66 67 68 69; Primula 66; 500 65 68; 850 coupé 66; 1500 C 65; Ford 15 M; Renault R 2 63 68; Cortina 67; 500 giardinetta 60 64; Citroen 64; Taunus 12 M coupé; 124 S; Opel 1700 68; 124 66; 1100 Special 62; Renault R 4 70; Fiat 1500 63 64. Molino a vento 65. 27874 Q

A. PERFETTA 850 '67 privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 78350 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia Super '67, 850 Special '70, 850 '65, Mini Minor '68, 750 '66, Simca 1301 CL '67. Bar Guglielmo via San Marco 2. 28581 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GTV 1970; 1300 TI 1970 1968; 1600 GT 1965. FIAT 850 berlina 1967; 1600 furgone 1965; 600 multipla 1963; 1100 R 1967; 850 coupé 1968; 124 familiare 1969; 125 1968 1967. INNOCENTI Mini Minor 1968; LANCIA Fulvia 1965; Vespa 50. VISITATECI!!! 28042 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; Bertone 67; 600 64; 500 67 L 70. Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; Cortina 64. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 27984 Q

BIANCHINA Panoramica '68 bellissima vendo 275.000 lavoratorio Cavana 12. 28603 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby, piazza Scorcola 3, tel. 24574. 78282 Q

LUPETTO assicurato motore nuovo gommatissimo centine telone vendo miglior offerente. Telefonare 69442. 51233 Q

GIULIA 1300 1965 revisionata occasione vendesi permutasi rateazioni Artisti 9. 28144 Q

VENDESI moto Ducati Scrambler 250 4.000 km garanzia per ancora due mesi. Visibile Parlotti via S. Michele prezzo 350 mila trattabili. 28495 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTINFLAZIONE. Ottimo investimento immobiliare alberghiero Costa Smeralda. Continua rivalutazione. Reddito annuo netto costante 9% garantito banca. C.S.E.F., Galilei 20, tel 761782. 28443 R

VENDESI negozio abbigliamento avviato e arredato zona Ponterosso. Scrivere fermo posta tessera F.S. n. 257349 TS. 28545 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO - ROMAGNA. Palazzine zona VERDE e CENTRALE. Appartamenti lussuosi 2 stanze stanzetta, salone doppi servizi ogni comforts. 112 mq. Disponibili anche 180 mq garage, cantine FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 27996 S

A. I. BAIAMONTI nuovo tre stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta lire 12.500.000 libero ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27994 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera-estate. Zona verde e panoramica. Camera, soggiorno cucinino e 2 stanze, saloncino cucina, bagno. Ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE VISTA MARE. Box e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE POSSIBILITA' mutuo REGIONALE. ESPERIA. Imbriani, 8 telefonare 29235. 27996 S

A.I. PALAZZINA pressi CASCINA DELLE ROSE: Consegna dicembre. Zona verde PANORAMICISSIMA. 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi centralnafta garage e cantina 15.300.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani, 8 telefonare 29235. 27996 S

A. VIGNETI, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze bagno cantina. Inizio costruzione, fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 52836 S

AFFITTO compero appartamentino mq 50 circa tutti comforts preferibilmente centro zona Barcola Cassetta 28541 S. SPI.

ALVIANO p. VI cucina 2 stanze comforts 8.300.000 CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 702 S

APPARTAMENTO Strada del Friuli vista mare salone due camere letto cucina bagno ripostigli poggiolo vendesi. Telefonare ore ufficio 734212. 28010 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI salone 2 stanze cucina due bagni terrazze centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28587 S

APPARTAMENTO vista mare FABIO SEVERO salone due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi 12.200.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28587 S

APPARTAMENTO in palazzina zona San Vito 2 camere cucina bagno riscaldamento ripostiglio cantina 60 mq orto vendo. Telef. 37915. 28200 S

APPARTAMENTO signorile zona Barcola palazzina 3 camere salone cameretta cucina terrazza garage giardino vendo Telef. 37915. 28200 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, altri occupati vendonsi. Visitare ore 16-18 via A. Leghissa 6 III p. ex via Trav. Bosco. 27904 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, cucina, wc. Altro 4 stanze, vendonsi facilitando. Visitare sul posto ore 11-13 e ore 16-18 via S. Michele 37. 27902 S

AURISINA prossima consegna appartamento camera soggiorno cucina bagno terrazza. Mansarda: ampio soggiorno 2 camere letto bagno cucina terrazza e volendo 300 mq terreno. Locale affari: via Gatteri mq 100 anche dilazionando. Telef. 734212. 28010 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo 2-3 camere. Telef. 37915. 28200 S

GRETTA salone 3 stanze doppi servizi signorile garage panoramicissimo 35664 CIVIDIN & SERPO. 704 S

IMPRESA costruzioni cerca terreno 3-4000 mq. per deposito macchine ed attrezzi possibilità costruzione capannone. Offerte Cassetta 28611 S, SPI.

LOCALE vuoto 30 mq adatto diverse attività, visitare sul posto ore 16-18 via S. Francesco 51, oppure telef. 35126. 27902 S

MAGAZZINO centro 350 mq altro affitto 80 mq vendo. Tel. 37915 28200 S

MAGAZZINO libero, 35 mq vendesi 2.800.000, facilitazioni pagamento. Visitare S. Michele 37 ore 11-13 ed ore 16-18. 27902 S

MONTEBELLO prossima consegna 1-3 stanze comforts disponibili attici mansarde con ampie terrazze vendonsi facilitando 35664 CIVIDIN & SERPO. 701 S

MUGGIA appartamenti 1, 2, 3 stanze, **ATTICI** panoramici, primingresso mutui ventennali 75% vendonsi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Tel. 35111. 100 S

OCCASIONE privato vende appartamento 2 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento centrale, libero. Telefonare ore pasti 415635. 28619 S

OPICINA palazzina cucina 5 stanze giardino garage CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 703 S

PANORAMICI 1, 2, 3 stanze prontingresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale 75 per cento vendesi. **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Tel. 35111. 100 S

PICCARDI signorile consegna imminente p. VI cucina 2 stanze 35664 CIVIDIN & SERPO. 700 S

QUARTIERE camera cucina bagno vendesi via Guardia informazioni Brunetti Borsa 4. 28539 S

S. GIOVANNI inizio costruzione panoramiche palazzine convenienti con giardini propri e condominiali. Contributi regionali. Vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 28619 S

TERRENO costruibile pianeggiante alberato zona tranquilla con servizi vicinissimi vendesi. Tel. 33712. 28615 S

VENDO appartamento camera cucina accessori, via del Veltro 71, visitare 10-13. 28180 S

VICOLO Scaglioni vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucina bagno ripostiglio tutti comforts posto macchina Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 78348 S

VILLA panoramica zona Rossetti tre appartamenti giardino garage riscaldamento centrale vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 2956. 78346 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 58-112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52850 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4. Nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare, a pochi minuti dal centro urbano: appartamenti quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, cantina, parcheggio privato, ogni comfort, finiture lusso. Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende Impresa. Tel ufficio 95894 ore 17-20. Visite in loco feriali 10-12 festivi 9-12. 28015 S